PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 12 Novembre 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10893

Il filo della politica

Quando si inizia una settimana politica con il proclamare l'**annessione della Tripolitania** è presumibile si sappia di poterla chiudere con fatti che corrispondano all'irrevocabilità di questa decisione. E così è veramente avvenuto. Appena emanato il decreto che regola la posizione della Tripolitania di fronte all'Italia, appena datane comunicazione alle Potenze, le operazioni di guerra nei dintorni di Tripoli hanno preso un ritmo più energico: arrivati i nuovi contingenti a completamento del corpo di spedizione, il Comando italiano non ebbe più ad attenersi alla prudente difensiva che le sorprese arabe nella giornata di Sciara-Sciad consigliavano; passò bensì all'offensiva, rioccupò le posizioni fatte temporaneamente evacuare, estese il raggio d'azione guerresca anche al di là ed inflisse una grave sconfitta ai turchi e agli arabi riconcentrati per tentare ancora una volta la giornata di Sidi-el-Messri.

La logica degli avvenimenti è la miglior risposta alla fantasiosità degli inventori di notizie turche e alla disperata costanza di chi finge di credervi. Le vittorie turche sono come i milioni di madama Humbert: c'era chi aveva tutto l'interesse a farli passare per milioni reali; ma poi venne il giorno che si dovette aprire la cassa della milionaria, e si trovò che non c'era da comprare un'ala di pollo.

Questo giorno sembra avvicinarsi anche per la madama Humbert di Costantinopoli. La stampa turcofila di Vienna, di Berlino, di Londra, già contrariata dal decreto dell'annessione che smentiva implicitamente le millanterie turche, accordò un supremo credito alla Turchia riferendo le voci dell'espugnazione di Derna. Si fece un monumento di gloria ad Enver bey, mentre si era sempre accuratamente evitato di scrivere i nomi degli ufficiali italiani che nella campagna compirono gesta memorabili ovvero ebbero morti eroiche. Ma il credito accordato a vittorie turche non poteva essere che sperperato. La madama Humbert di Costantinopoli si mostrò più che mai insolvibile. L'espugnazione di Derna era una fola, e veri erano invece i nuovi e tangibili successi degli italiani nelle oasi di Tripoli. La stampa turcofila non seppe più a qual santo votarsi.

Cioè, dovette escogitare un nuovo santo: e fu il sentimento umanitario. Non mai, da che storia è storia, il sentimento umanitario servì da maschera a più odiose e più ripugnanti menzogne. L'esercito italiano che espone la vita a Tripoli contro le fucilate proditorie tirate dagli arabi alle spalle dei soldati fu rappresentato come un'orda di cannibali che la selvaggia Europa mandava nella civilissima e mitissima Africa; si fece un chiasso infernale per pretesi massacri di donne e di fanciulli attribuiti ai buoni fantaccini italiani, e come si erano sottaciuti i nomi dei loro ufficiali più prodi caduti sul campo, così si sottacquero le mutilazioni di vivi, le impiccagioni e le crocifissioni di morti compiute dagli arabi. Uno dei maggiori giornali di Berlino - il «Berliner Tageblatt» - non si contentava di polpettare in prosa la efferatezza italiana; voleva darne anche le fotografie: e nel suo supplemento illustrato prendeva a caso alcune fotografie nelle quali si vedevano arabi circondati da soldati italiani e le riuniva sotto il titolo: «Massacri italiani a Tripoli». Una di queste fotografie era tolta dall'«Illustrazione francese» e rappresentava i soldati italiani che conducono le donne e i fanciulli fuori della linea del fuoco per salvarne la vita: il mostruoso riproduttore berlinese vi metteva il titolo: «Corteo di donne e di fanciulli che vengono condotti alla fucilazione»! Un'altra fotografia rappresentava due arabi, un vecchio e un pezzo di diavolone nel pieno vigore dell'età, quest'ultimo armato di una mannaia che si vedeva pendere a tracolla sul suo petto: apparivano prigionieri dei soldati italiani: e l'onesto berlinese intitolava la scena «Vecchi inermi e i loro carnefici». Almeno avesse avuto il pudore di far scomparire la mannaia dalla fotografia e di appicciare a quel giovanottone arabo una barba finta! Se a tanto giungeva nella sua calunniosità truculenta uno dei maggiori giornali di Berlino, non può meravigliare che a Vienna si vedesse composta «ad hoc» sopra un giornaletto da un soldo una scena nella quale, tra fortezze armate di potentissimi cannoni e corazzate allineate sul mare, si scorgeva avanzare tra le baionette italiane un vecchio macilento camminante sulle stampelle, e dietro a lui donne e bambini: e il titolo suonava: «La sfilata della miseria. - Le esecuzioni in massa a Tripoli»!

Come si vede, passando dalle false vittorie turche ai falsi massacri italiani, una parte della stampa estera aveva veramente toccato il fondo della putredine che può ingombrare l'animo umano. La Turchia poteva essere contenta dei suoi servitori e dei suoi lecchini. Ma il giorno della sconfessione si avvicina anche per questa forma sinistra della calunnia che insegue l'Italia sulla sua via di risolutezza e di vittoria. Alcuni onesti giornali d'Inghilterra cercano i primi propalatori delle notizie dei massacri: e chi si vede? Un membro del Comitato giovane turco che fa da corrispondente alla «Reuter»; un avventuriero inglese che milita nelle file dei turchi in Tripolitania! Questi sono gli informatori imparziali che si è scelta una parte della stampa europea.

Lo scopo di questa ignominiosa campagna italofoba può essere soltanto quello di conservare le buone grazie della Turchia per le imprese affaristiche in Oriente? Ci sono altri scopi reconditi e più politici in chi guida la turpe campagna? Non andiamo per ora a ricercarlo. L'Italia mostra di saper tenere a mente il principio che un vero gigante della nazione germanica, Ottone di Bismarck, adottava nelle sue più difficili imprese, quando aveva contro di sè tutti gli sputaveleno di questo mondo: «non prendere troppo le cose in tragico». Nè in tragico le prende l'Italia; ma va sicura per la via che si è tracciata. Domenica scorsa la proclamazione dell'annessione, messa dinanzi all'Europa come una sua volontà che più non si discute; nei giorni scorsi l'avanzata militare per snidare arabi e turchi dai dintorni di Tripoli; oggi o domani le operazioni navali nell'Egeo per far sentire alla Turchia tutta l'entità del pericolo che la minaccia. Se la Turchia è sola, come sembra sola, per le dichiarazioni di neutralità che hanno fatto tutti i Governi, essa dovrà comprendere da questa nuova mossa che prolungare la guerra equivale a volere la propria distruzione a lembo a lembo. E le Potenze stesse avranno tutto l'interesse a fargliélo comprendere: le Potenze che nei torbidi sanguinosi di Alessandria d'Egitto e della Tunisia hanno pregustato il maligno contagio della guerra islamita e che non possono pertanto contestare all'Italia di far quanto è necessario a finire presto e con energia ciò che fu incominciato con energia e con rapidità.

*

L'inizio della **discussione sull'accordo franco-germanico per l'Africa** diede al Reichstag una seduta concitata, con gli episodi addirittura stravaganti delle dimostrazioni del principe ereditario e dei suoi fratelli contro il cancelliere dell'impero. A Bethmann-Hollweg toccò difendere una convenzione diplomatica, che i nazionalisti e gli imperialisti tedeschi rappresentano concordi come un disastro della diplomazia germanica. Il terreno era tutto sottominato intorno al cancelliere. Il «Berliner Tageblatt» aveva spiegato poche ore prima che i 300.000 chilometri di Congo guadagnati dalla Germania non valevano nemmeno i 16.000 chilometri di Camerun ceduti alla Francia. Le dispettose dimssioni del segretario per le colonie Lindequist avevano screditato la politica dell'impero fino al vilipendio. E per di più, nella tribuna imperiale, si erano dati convegno i tre figli dell'imperatore per applaudire a nome dei giovani circoli di ufficiali chiunque parlasse contro la politica del loro padre. Ambiente di decadenza, nel quale la stessa mediocrità politica di Bethmann-Hollweg trovò modo di rialzarsi a una certa dignità al cospetto dell'estero; mentre apparve generosa ed austera la difesa del cancelliere assunta immediatamente da Guglielmo contro l'inqualificabile pronunciamento dei suoi figli.

Bethmann-Hollweg fece valere sopratutto il grande servigio reso alla pace, ai futuri rapporti franco-germanici, con una soluzione del problema marocchino che egli considerava sufficiente salvaguardia di ogni interesse economico della Germania. Ma per venire a questa dichiarazione che la politica tedesca aveva potuto serbare con dignità in tutta la faccenda l'obiettivo di evitare «una di quelle guerre che potevano essere evitate», egli dovette rivelare al «Reichstag» due cose che al «Reichstag» non constavano e che esso accolse con l'incredulità onde si accolgono i rabberciamenti dell'ultima ora. La prima fu quella che le Potenze erano preavvisate dell'invio della «Panther» ad Agadir per proteggere i sudditi tedeschi e che sapevano a priori non essere nell'intenzione della Germania alcuna brama di conquista territoriale al Marocco. La seconda rivelazione, anche più sorprendente, fu che il testo esatto del famoso discorso di Lloyd-George non feriva direttamente la Germania: poteva essere inopportuno, dato il momento; ma non significava, come si era creduto, un divieto brutale dell'Inghilterra al Governo tedesco. Le trattative si erano svolte a due, fra Germania e Francia; l'Inghilterra non se n'era immischiata.

Il cancelliere creava insomma un'atmosfera d'ottimismo intorno alla situazione: ottimismo che al «Reichstag» parve artificiale; onde le sue accoglienze glaciali al discorso. Miglior fortuna arrise al cancelliere nella seconda seduta, quando le correnti pacifiche presero un po' di coraggio nell'assemblea e sottolinearono con un certo favore la volontà di pace che costituiva lo scheletro di tutta l'esposizione politica di Bethmann-Hollweg. Si mostrò insomma una qualche forza di resistenza a quella che è l'impressione dominante nella Germania: che l'impero abbia subìto un'umiliazione profonda, che sia stato giocato dalla Francia e intimidito dall'Inghilterra, e che con l'una o con l'altra convenga riaprire le partite anzichè rassegnarsi a una conciliazione fittizia e ingloriosa.

Guglielmo ha più che mai nelle mani la pace del mondo; e conviene rendergli giustizia: egli ha mostrato in questa occasione di esserne conscio. Forse varranno a fortificare la sua posizione di fronte al paese le difficoltà alle quali la Francia va incontro nel negoziare con la Spagna sugli ultimi residui del problema marocchino: il vedere la fortunata rivale alle prese con nuovi impicci calmerà gli animi di quelli che credono la Germania troppo sfortunata per esserne alla meglio o alla peggio venuta fuori.

*

La Cina sembra ormai nelle mani dei **rivoluzionari cinesi.** Tutte le città delle provincie meridionali hanno abbracciato la causa della rivoluzione; il piccioletto imperatore è fuggito con la sua Corte di principi manciù e di mandarini spodestati; e il più grave sintomo delle prospettive disperate per la dinastia cinese è l'ostinazione dell'indispensabile Yuan-sci-kai a non voler accettare la carica di primo ministro. Finora i cinesi si sono macellati fra loro, e non hanno toccato gli stranieri; comunque, è già partito dall'Inghilterra l'invito a tener pronti i contingenti di truppe per una nuova marcia internazionale nella Cina. Russia e Giappone già mostrano di adocchiare, per spartirsela, da buoni amici, la Manciuria: e il Governo rivoluzionario non meno che il Governo imperiale fuggiasco gareggiano in promesse verso l'una e verso l'altro per avere amici i due pericolosi vicini.

I combattimenti dinanzi a Tripoli.

Un'esplosione di entusiasmo per il genetliaco reale.

La situazione

In tutte le regioni della Tripolitania e della Cirenaica regnò ieri calma completa. Sembra che nell'ultimo combattimento dinanzi a Tripoli i turco-arabi abbiano ricevuto una buona lezione, perchè non si fecero più vedere. A Bengasi una ricognizione italiana fece un nuovo bottino di materiale di artiglieria.

Mancano notizie attendibili circa i movimenti della flotta italiana. Informazioni turche la dicono incrociante presso i Dardanelli.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

L'ultima battaglia
Il primo attacco dei turchi

TRIPOLI 11, ore 5.15 ant. (Nordio). La giornata di ieri fu senz'altro una delle più interessanti di questa campagna. Da alcuni giorni, ogni mattina, escono dalle trincee erette sulla nuova fronte degli avamposti presso il forte Hamidiè ardite compagnie dell'uno o dell'altro reggimento, per compiere ricognizioni verso le posizioni nemiche. Iermattina alle ore 9 uscì da una nuova trincea la terza compagnia del 93.o reggimento di fanteria, comandata dal capitano Civetta. I soldati sono avanzati fino a 400 metri con un terreno reso difficilissimo da una coltivazione selvaggia. Il silenzio perfetto fino allora fu rotto improvvisamente da una violenta scarica, una vera tempesta di palle, provenienti da un fitto boschetto. La scarica passò sopra le teste dei soldati, non ferendo miracolosamente alcuno. Gli italiani iniziarono allora una risposta altrettanto viva dai muriccioli delle trincee. Improvvisamente apersero il fuoco di fila riducendo in breve al silenzio gli avversari che, lasciando molti caduti sul campo, si precipitarono entro il vicino fitto boschetto. Alle 11 la compagnia entrava nelle trincee, festosamente accolta dai camerati: aveva avuto soltanto un sergente ferito.

Il combattimento si estende

Pareva tutto terminato, ma poco dopo una nuova violentissima fucileria, questa volta contro il lato destro delle trincee, occupate dal 93.o. I soldati si misero pronti sull'attenti, col fucile in pugno, ed iniziarono tosto l'attacco contro il nemico. La pioggia fittissima dei proiettili si frangeva sulle trincee e sulle opere di difesa degli italiani. Era un immenso scoppio di moschetteria: una specie di miagolio terribile, cui faceva eco lo schioppettare assordante dei fucili dei soldati italiani, nonchè la allegra misura ritmica delle mitragliatrici.

Anche il cannone non tardò molto ad aggiungere la sua voce potentissima dando così un aiuto preziosissimo. Il nemico, composto quasi esclusivamente di arabi, venuti dall'interno, di nerissima carnagione, simili a scimmie bianco-vestite, sparavano con grande accanimento, scomparendo poi furtivamente. Gli italiani però tiravano benissimo, colpendo continuamente il nemico.

Il valore dell'artiglieria
La rotta degli arabo-turchi

Oggi, come non mai forse, si manifestò tutto il valore dell'artiglieria italiana. Mentre la batteria da campagna si piazzava sotto il forte Hamidiè, bombardando il nemico alla distanza di quattrocento metri e producendo vuoti impressionanti fra le file dei turchi, i cannoni delle navi «Carlo Alberto» e «Partenope» rovesciavano valanghe di acciaio, con una precisione sbalorditiva, sulle schiere dei nemici.

Intanto cominciarono a piovere dietro le trincee italiane alcuni «shrapnells» turchi, sparati da una piccola località vicino ad Hemi. Grazie agli eccellenti servizi resi da un rudimentale osservatorio improvvisato, la posizione dell'artiglieria turca fu scoperta e comunicata alle navi mediante il telegrafo ottico. Allora le navi fecero cadere su quel punto una valanga di palle, sbaragliando gli arabi, che avevano tentato un'ultima, disperata avanzata in catena: essi dovettero ritirarsi precipitosamente, con gravissime perdite. Cercarono un riparo dietro le case diroccate, ma le granate italiane li snidarono, mettendoli in rotta completa.

Così il combattimento era finito. Fu, come detto, intensissimo: basti dire che in soli 45 minuti i soldati italiani spararono ventimila cartucce. La giornata fu per gli italiani fortunatissima anche per il fatto che essi, pur facendo strage del nemico, ebbero soltanto pochissimi feriti. Il numero delle perdite degli arabi non è ancora stabilito, non essendosi fatta alcuna nuova ricognizione.

Nel pomeriggio si ebbero alcune scaramuccie, falsi allarmi e qualche scambio di fucilate con gli arabi, i quali si dispersero senz'altro.

Le forze arabe intorno a Tripoli
Gli attacchi sul fronte sinistro

TRIPOLI 11, ore 5.15 (Ufficiale). Le notizie intorno al nemico sono scarse e contraddittorie. Alcuni informatori parlano di esodo di arabi, altri asseriscono che affluiscono nuovi contingenti. Alcuni affermano che gli arabi non hanno più fiducia nella lotta e rimangono sul campo soltanto per la coercizione esercitata dai turchi sopra di essi.

Si trova sempre a Garat-Uarzin, Sidi-Abdel e Gelil un presidio di turchi e di arabi. I turchi hanno invitato gli indigeni emigrati in Tunisia a ripassare il confine e prendere parte alla guerra contro gli italiani, facendo credere all'arrivo di rinforzi turchi. Un informatore scoprì ieri nell'oasi orientale di Amrussi mille nemici.

Ieri mattina, sul fronte sinistro, gli arabi e i turchi tentarono un disperato attacco contro le trincee. I nostri sostennero validamente l'assalto, respingendolo e infliggendo al nemico perdite finora imprecisate, ma che si ritengono gravissime, essendo stato il nemico efficacemente battuto dalle artiglierie delle navi e da quelle di terra. Il generale Del Mastro, dando la notizia del combattimento avvenuto, conferma l'elevatissimo spirito delle truppe.

I cannoni della „Carlo Alberto"
fanno strage fra gli arabo-turchi
Un movimento avvolgente degli italiani

ROMA 11 (N). A proposito dei tiri eseguiti dalla «Carlo Alberto» sull'accampamento nemico di Ain-Zara mediante segnalazioni del «drakenballon», il «Messaggero» ha da Tripoli che l'aerostato era pilotato dal capitano Pastino e dal tenente Di Tozo. Il «draken» si alzò nonostante il vento impetuoso e segnalò alla «Carlo Alberto» che l'accampamento si trovava ad 8 mila metri.

Furono sparati 16 colpi, e furono sedici stragi. I nemici spaventati fuggirono. Ogni volta che il bersaglio colpiva, il «draken» faceva segnalazioni con la bandiera rossa. Queste segnalazioni entusiasmavano i nostri.

I nemici nella loro fuga abbandonarono sul campo numerosi morti e feriti. Il fuoco cessò alle 17.

Il «Messaggero» ha anche da Tripoli che stamane fu iniziato un movimento avvolgente da parte dei nostri, allo scopo di sbarazzarsi dei nemici nell'oasi all'ala sinistra. Furono respinti con gravi perdite 300 arabi. Nessuna perdita da parte nostra.

Altre informazioni ufficiali

TRIPOLI 10 (Ufficiale). Nella mattinata, sul fronte est, gli arabi misti ai turchi hanno fatto un attacco disperato contro le trincee italiane. Essi furono respinti con grosse perdite. Per tutta la giornata i cannoni delle navi e dei forti hanno seminato di «shrapnells» il palmeto diviso in settori. Un pallone frenato dirigeva i tiri. Avendo veduto un importante accampamento presso Ain Zara, lo segnalò alla corazzata «Carlo Alberto», che aprì il fuoco sull'oasi.

Gli attacchi dovuti al genetliaco del re?
Tranquillità completa a Tripoli

PARIGI 11 (N). Jean Carrère telegrafa al «Temps» una magnifica narrazione degli ultimi combattimenti dinanzi a Tripoli, esaltando il valore delle truppe italiane. Gli attacchi turchi son dovuti al fatto che i comandanti meditavano la presa della città alla vigilia del genetliaco del re. Il combattimento di giovedì non fu molto esteso, e durò solo due ore. Gli arabi furono volti in fuga.

L'attacco di venerdì fu condotto più metodicamente e con forze sufficienti. I bersaglieri e i granatieri, spintisi fuori delle trincee, dovettero abbandonare queste posizioni in seguito al tiro della batteria turca, nascosta fra i palmizi. A mezzogiorno gli italiani fecero salire quindi un pallone, per scoprire la posizione dell'artiglieria nemica. Gli obici della «Carlo Alberto» incominciarono allora a cadere in mezzo al campo arabo-turco, suscitandovi un vero scompiglio. Uomini e cavalli fuggirono all'impazzata: prima del tramonto il repulisti era completo. Essendo giunta la notizia che ci sarebbe stato un attacco notturno, gli italiani fecero alcune ricognizioni fuori delle trincee, senza trovar più traccia del nemico.

La città è completamente calma. Gli arabi radunati sulle piazze ammiravano il pallone frenato, scoppiando in grida di gioia quando vedevano fare segnalazioni. Una gran folla, sulla piazza del mercato, si beava al concerto della banda. Traversammo tutti i quartieri, dovunque constatando la massima tranquillità.

Il morale delle truppe è eccellente. I reggimenti si disputano l'onore di correre agli avamposti.

Calma a Tripoli, Derna e Tobruk
Le ricognizioni a Bengasi continuano a far bottini

TRIPOLI 11, ore 13.16 (Ufficiale). La notte scorsa nessuna novità. Così pure a Derna e a Tobruk.

A Bengasi la cavalleria si spinse in ricognizione a tre ore dalla città e s'impadronì di altro materiale d'artiglieria che i turchi avevano abbandonato e sotterrato durante la loro ritirata.

Le squadriglie aeree
per Tobruk e Derna

ROMA 11 (N). Sono continuate al ministero della guerra le riunioni per l'organizzaione di corpi di volontari aviatori a tutta sera. Gli aviatori Manissero, Cavalieri, Rossi e Cagno hanno presentato regolare domanda di arruolamento; sicchè una delle due squadriglie è formata. Oggi sono giunti gli aviatori Del Mistro, Maffeis, Verona e Ruggerone; sicchè per questa sera l'intera flottiglia aerea sarà costituita. Giovedì mattina si effettuerà l'adunata di tutto il personale, cioè degli otto aviatori, che costituiscono le due squadriglie, dei motoristi Re e Battagli, dei capitani Marenghi e Madileno coadiuvati da due tenenti che sono preposti al comando delle singole squadriglie, senza contare i meccanici, 40 bersaglieri ed alcuni graduati specialisti. Tutto questo personale partirà insieme per Tobruk e Derna.

La squadra italiana presso i Dardanelli?

COSTANTINOPOLI 11 (N). Si assicura che la squadra italiana fu avvistata presso i Dardanelli.

Il genetliaco di re Vittorio

ROMA 11 (N). Stamane, ricorrendo il genetliaco del re, la città è tutta pavesata a festa. Dai ministeri, dalle caserme, dalle scuole, da tutti gli edifici pubblici e privati, da moltissime finestre e negozi sventolano le bandiere tricolori. Ai palazzi capitolini sono esposti gli storici arazzi. I militi e le guardie municipali indossano la grande uniforme, e, facendosi vacanza in tutti i ministeri, una insolita animazione, caratteristica dei giorni festivi, si nota per le strade.

Stasera tutti i frontispizi dei ministeri e delle caserme sono illuminati. Il Comitato liberale «Re e Patria», per festeggiare il genetliaco del re, ha fatto oggi la consueta distribuzione di buoni di pane alle famiglie ed ai soci poveri. Al teatro Costanzi si diede uno spettacolo di gala col teatro illuminato a giorno.

ROMA 11 (N). Il genetliaco del re fu festeggiato a Roma ed in tutta l'Italia, nonchè in tutte le colonie italiane all'estero, con grande entusiasmo. In molte città del Regno avvennero manifestazioni patriottiche con grida di «evviva Savoia! evviva il re! evviva l'esercito!».

Le felicitazioni di Aehrenthal e Bethmann

ROMA 11 (N). Il ministro degli esteri austriaco, conte Aehrenthal, e il cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg trasmisero oggi telegraficamente al re le loro felicitazioni per il suo genetliaco. Il re rispose direttamente, esprimendo i suoi più vivi ringraziamenti.

Un'imponente entusiastica dimostrazione a Roma

ROMA 11 (N). Stasera in Piazza Colonna, mentre suonava la musica comunale, la folla improvvisò una imponentissima dimostrazione al grido di: «Viva l'Italia! Viva l'esercito! Viva il re!».

La musica suonò fra gli applausi gli inni di Mameli e di Garibaldi.

I dimostranti formarono un corteo e percorsero le vie principali della città, accolti da applausi da numerosissima folla. Si recarono anche davanti al palazzo reale, evocando due volte al balcone i sovrani.

Ritornati in Piazza Colonna, fecero di nuovo eseguire inni patriottici.

Il banchetto della colonia italiana a Vienna
6000 corone per le famiglie dei caduti

VIENNA 11 (N). Stasera all'hôtel Metropole la colonia italiana diede il consueto banchetto per la ricorrenza del genetliaco del re Vittorio Emanuele. L'ambasciatore duca d'Avarna, dopo il brindisi al re, inviò un patriottico e commosso saluto alle truppe italiane combattenti in Africa.

Il presidente del circolo «Italia», cav. ing. Luigi Faccanoni, ha proposto fra entusiastici applausi di mandare al ministro della guerra generale Spingardi il seguente telegramma: «La colonia italiana riunita prega V. E. di far pervenire al generale Caneva, comandante del corpo di spedizione a Tripoli, la nostra ammirazione e i nostri fervidi auguri agli eroici esercito e marina».

Fu suonata e poi ripetuta, fra entusiastici applausi e le più calde acclamazioni, la Marcia reale.

Si aperse una sottoscrizione per le famiglie dei caduti. Fra le 80 persone presenti al banchetto si raccolse la somma cospicua di 6000 cor. Un solo operaio dell'impresa Faccanoni ha dato mille corone. La sottoscrizione verrà continuata nei prossimi giorni. Parecchi operai che si trovano a Vienna, e che durante la guerra russo-giapponese avevano lavorato a scavare trincee per conto dei russi, hanno dichiarato all'ambasciatore che sarebbero lieti di poter offrire i loro servigi e la loro esperienza nella costruzione di trincee all'esercito italiano.

La lapide a Pietro Verri a Milano

MILANO 11 (N). Oggi s'inaugurò nel cortile dell'Istituto di San Celso, del quale era allievo, una lapide in ricordo del capitano Pietro Verri, eroicamente caduto a Tripoli il 26 ottobre. Assistevano i generali comandanti della divisione e di brigata, circondati da numerosi ufficiali, rappresentanti di tutte le armi, assessori per il municipio, un consigliere delegato per la prefettura, consiglieri provinciali, numerosi sodalizi scolastici e di reduci con bandiere, altre rappresentanze politiche e scolastiche e molti invitati, fra cui un largo stuolo di signore.

Quando cadde la tela che copriva la lapide, la banda musicale dell'8.o fanteria suonò la marcia reale. Da una finestra soprastante la lapide, il prof. De Lorenzi pronunciò quindi poche parole, chiudendo con un saluto augurale agli ufficiali, soldati e marinai che combattono in Africa. Le autorità e gli invitati assistettero poi nel salone-teatro dell'istituto alla commemorazione del capitano Verri, tenuta dal direttore dell'istituto, sig. Asti.

Avevano mandato la loro adesione il conte di Torino, il presidente del Consiglio, il ministro Credaro ed un fratello dell'estinto, che è pure capitano, di guarnigione a Bari. Dopo la commemorazione, ringraziò gli intervenuti con parola commossa il signor F. Verri, altro fratello dell'eroico capitano.

360,000 uomini sotto le armi

ROMA 11. I militari richiamati dal congedo presentandosi alle armi sono avviati ai reggimenti ai quali, secondo le istruzioni sulla mobilitazione dell'esercito, sono stati preventivamente assegnati. Saranno diretti in Tripolitania ed in Cirenaica coloro tra essi i quali hanno avuto assegnazione a quei reggimenti o reparti che concorsero alla formazione del corpo di spedizione e che oggi sono in numero di 12 per i granatieri e fanteria di linea, di 2 per i bersaglieri, oltre i diversi reparti di alpini, cavalleria, genio, artiglieria da campagna e da montagna. Siccome le unità dei reggimenti e reparti che costituiscono il corpo di spedizione (compagnie, squadroni e batterie) sono mobilitati sopra un piede che si discosta di non molto da quello di guerra, ne consegue che per raggiungere la forza necessaria si è fatto ricorso ai rimanenti reggimenti rimasti in Italia ognuno dei quali fu chiamato a fornire ai corpi mobilitati un contingente che per i reggimenti di fanteria si può approssimativamente calcolare a 200 uomini o poco più.

E naturalmente di questo contingente fanno parte in varia misura anche i militari richiamati delle due classi 1888 e 1889. Sicchè per dare un esempio pratico sarà molto se dei 100.000 uomini - poichè non molti, a causa delle perdite normali e di quelle eccezionali per l'emigrazione, sono i militari delle due classi che effettivamente risposero alla chiamata - andranno in Africa 25.000 cioè il quarto; e crediamo che la percentuale sarà ancora minore.

Colla chiamata della prima categoria della classe 1889 l'esercito ha oggi presenti alle armi 4 classi di prima categoria, 1888, 89, 90, 91, una classe di seconda categoria, 1890, e da 35.000 a 40.000 uomini con ferma permanente, ossia una forza nominale di circa 375.000 uomini di truppa che fra pochi giorni, per il licenziamento della seconda categoria del 1890, oscillerà tra i 355.000 ed i 360.000.

Dedotti i 55.000 uomini all'incirca del corpo di spedizione e i 125.000 della classe 1891 venuti alle armi da pochissimi giorni, rimangono, carabinieri compresi, dai 175 a 180.000 uomini disponibili in paese, per il servizio territoriale e per ogni futura eventualità non esclusa quella dell'invio di nuovi rinforzi al corpo che opera nelle nuove provincie dell'Africa italiana.

Guglielmo Marconi indignato
per la lettera di una principessa Colonna
Chi è la dama che la scrisse.

ROMA 11 (N). Guglielmo Marconi da Viareggio, con un telegramma alla «Tribuna» richiama l'attenzione su di una lettera pubblicata dal giornale inglese il «Times» il giorno 8 corrente, inviata a quel giornale da una villa del Lago Maggiore dalla principessa italiana Colonna, lettera nella quale la principessa si dichiara inorridita dei massacri degli indigeni perpetrati dai nostri connazionali a Tripoli, ed esprime la fiducia che tutte le nazioni civili vorranno levare la voce contro questa ingiustificata azione ed arrestare gl'italiani nel loro cieco furore di sangue. Guglielmo Marconi dice che la principessa Colonna è indegna di chiamarsi italiana ed osserva che questa lettera produrrà ad ogni modo grande impressione in Inghilterra, dove il nome dei principi Colonna è conosciuto e stimato.

La «Tribuna», che ha assunto informazioni sull'autrice di questa lettera, dice che la principessa Colonna è discendente della famiglia legittimista dei Caracciolo di San Teodoro, e moglie di Don Marco Antonio Colonna, principe assistente al soglio; vive continuamente all'estero, dove frequenta una società non sempre benevola per il nostro paese; è separata dal marito da oltre venti anni. In una caduta da cavallo riportò una commozione cerebrale, la quale acuì maggiormente quella nervosità ed eccitabilità che tanti osservavano nel suo carattere. Essa è poi dedita ad opere di pietà, e forse l'esercizio continuo di questa carità la spinse a scrivere la lettera inconsiderata. La principessa Colonna è madre di donna Vittoria Caetani, principessa di Teano, dama della regina.

Studenti italiani bastonati a Vienna
per aver gridato „Viva Tripoli Italiana!"

VIENNA 11 (N). La scorsa notte verso le dodici, otto studenti italiani, all'angolo formato dalla Rothenthurmstrasse col Franz-Joseph-Quai, usciti da una trattoria dopo una fervida discussione sugli avvenimenti tripolini a mo' di conclusione gridarono «Evviva Tripoli italiana!» Questo grido, a quanto pare, offese i nottambuli particolarmente numerosi in quel punto della città, perchè gli studenti italiani si trovarono tosto circondati da una trentina di individui che, pur sembrando dal vestito appartenenti alla classe civile, cominciarono ad inveire rozzamente contro gli studenti italiani prendendoli a bastonate. Gli italiani, nonostante la sproporzione del numero, si difesero energicamente dai filoturchi viennesi. Tuttavia due studenti nostri ne uscirono piuttosto malconci. Intervenne la polizia, che arrestò tutti gli italiani e li condusse al commissariato dove furono interrogati e poi rilasciati. Molti dei turcofili avevano seguito gli studenti per deporre contro di essi in polizia. Soltanto un signore ed una signora, che avevano assistito alla brutale aggressione, testimoniarono a favore degli italiani.

Anche la stampa viennese si ravvede!

VIENNA 11 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» oggi scrive: I combattimenti presso Tripoli continuano; pare però che la situazione degli italiani si sia fatta più favorevole. Non poteva destare meraviglia che notizie di vittorie turche, diffuse da parte turca, e risultate poi molto esagerate, abbiano destato entusiasmo fra la popolazione di Costantinopoli, mettendo la Porta nell'impossibilità di assumere un contegno arrendevole. L'importanza strategica e tattica dei combattimenti avvenuti finora è variamente giudicata, ma l'esito finale della lotta in Tripolitania, ad onta del valore degli arabi e dei turchi, non può essere dubbio. Il valore delle truppe italiane, le enormi forze che il ministro della guerra italiano va raccogliendo con cura e con avvedutezza, per menare poi un colpo decisivo, le ricche risorse, in modo eccellente organizzate, di cui l'Italia dispone guarentiscono all'Italia stessa la vittoria finale. Anche se i suoi soldati dovessero sostenere ancora ardui combattimenti, l'esito felice dei quali non potrebbe che far apparire tanto più ammirevole il coraggio e la perseveranza delle truppe italiane.

La discussione al Reichstag
La logica d'un generale

BERLINO 11 (N). Il «Reichstag» continua la discussione sulla convenzione marocchina.

Parlano i socialisti Frank e Bebel e poi prende la parola il generale Liebert.

Liebert, partito dell'impero, dice: L'assioma di un pubblicista conservatore «Non viviamo per tutta l'umanità», ora, dopo la spedizione brigantesca dell'Italia contro Tripoli, non può più essere compreso nel codice politico.

Il vicepresidente Schultz prega l'oratore di non usare simili espressioni verso una potenza amica ed alleata.

Liebert: I tedeschi ed i francesi hanno diritto di intervenire colà, dove esiste ancora la barbarie, quindi anche nel Marocco (Ma l'Italia no a Tripoli! N. d. R.). La Germania ha però un maggior diritto morale, perchè ha una sovraproduzione di popolazione. (E l'Italia che cos'ha? N. d. R.). Io avevo protestato contro le continue trattative, ma dacchè ci troviamo dinanzi ad un trattato già concluso non c'è scopo di peggiorarlo.

Il segretario di Stato Kiderlen-Wächter, che durante la discussione prese due volte la parola dichiara in sommo grado deplorevole che sia stata designata l'impresa di Tripoli come un'impresa brigantesca. Protesta energicamente contro siffatte espressioni a nome del Governo imperiale.

Infine la convenzione marocchina fu assegnata alla commissione al bilancio.

Il Kronprinz fu tratto in errore dal suo entourage?

BERLINO 11 (N). A quanto reca il «Berliner Tageblatt», il Kronprinz fu oltre ogni dire sorpreso ed evidentemente depresso dalla generale condanna della sua manifestazione al Reichstag. Sembra - dice il giornale - che il suo seguito ed i suoi amici lo abbiano mantenuto nella falsa credenza che tutto il popolo tedesco avrebbe giudicato la sua manifestazione un atto meritevole verso la patria. Sarebbe perciò opportuno che si introducessero dei cambiamenti nel seguito del Kronprinz.

Quanto perde la Francia con la cessione del territorio congolese?

PARIGI 11 (N). Nella commissione al bilancio il relatore dichiarò che i redditi derivanti dal territorio del Congo diminuiranno, in seguito alla cessione alla Germania, di 4 milioni di franchi all'anno.

IL CAOS IN CINA

PECHINO 11 (N). Il Governo ricevette stamane un telegramma di Yuanschikai, il quale dichiara che il suo stato di salute gli impedisce di venire a Pechino ad assumere la presidenza del consiglio dei ministri. L'impressione sfavorevole di questa notizia fu alquanto mitigata da un dispaccio giunto più tardi, in cui Yuanschikai annuncia che le trattative con i ribelli probabilmente approderanno ad un accordo pacifico.

VIENNA 11 (N). A quanto si assicura in questi circoli bene informati, sono giunte da Pechino notizie secondo le quali i rivoluzionari hanno offerto a Yuanschikai la presidenza della nuova repubblica.

FUCIU 11 (N). I manciù che erano stati ieri battuti, oggi sono raccolti nel «Yamen», palazzo del governatore. Si prevedono ancora combattimenti. Ladroni saccheggiano ed incendiano tutto. In città regna confusione.

Un discorso assennato
alla Camera ungherese
Se l'alleanza fosse sincera...

BUDAPEST 11 (N). Durante l'odierna discussione sui progetti militari alla Camera, pronunciò un interessante discorso il deputato justhiano Lowaszy. La questione della riforma militare - disse egli fra l'altro - è tanto più critica in quanto chè nella serie di conflitti fra la Corona e la nazione le questioni militari offrono il più importante punto di collisione, giacchè la nazione comprende che l'idea dell'indipendenza nazionale ha sofferto i più dolorosi disinganni specialmente nel campo dei problemi militari. L'Ungheria vuol fare il suo dovere, ma non ama la politica di conquista, giacchè l'annessione della Bosnia-Erzegovina dimostra che essa, causa la cupidigia economica dell'Austria, non servì ad altro che ad accrescere gli attriti fra i due Stati della monarchia ed a rinforzare le aspirazioni trialistiche con le quali si spera di paralizzare il rinvigorimento della nazione ungherese. L'oratore si occupa quindi della situazione politica generale, e dice che avvenimenti recentissimi hanno smentito la serietà delle pretese aspirazioni irredentistiche dell'Italia, giacchè essa tende ad ottenere in tutt'altro senso il soddisfacimento delle sue ambizioni. Risulta perciò infondato il timore che le aspirazioni italiane siano dirette sul Trentino, o sui Balcani. Anche la necessità, giustificata con quelle aspirazioni, d'un aumento della flotta non esiste più. Se l'alleanza fosse sincera, la nostra flotta dovrebbe trovarsi... a Tripoli a fianco di quella dell'alleata (ilarità). Si occupa poi delle forniture militari e chiude dicendo che prima della riforma militare si deve attuare la riforma elettorale.

La discussione è rinviata a mercoledì.

L'udienza di Khuen

BUDAPEST 11 (N). Sull'udienza del presidente dei ministri conte Khuen presso il re, si comunica che il monarca accolse molto benevolmente la relazione del presidente dei ministri e si mostrò contento per il fatto che, mercè accordi pacifici, si sia riusciti a ristabilire condizioni normali in Parlamento. Espresse inoltre la speranza che l'accordo stipulato fra i partiti sia duraturo.

I ministri austriaci a Consiglio

VIENNA 11 (N). Oggi ha avuto luogo un consiglio dei ministri, che si occupò della nuova situazione parlamentare, dell'atteggiamento del Governo di fronte alle proposte per lenire la carestia e dei provvedimenti per gli impiegati. Il consiglio avrebbe pure concretata la dichiarazione da farsi dal Governo al principio della discussione sulla carestia, nella quale saranno toccate in prima linea la questione della carne e le trattative con l'Ungheria.

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA ITALIANA
I soliti Erler e Wastian recalcitrano

GRAZ 11 (N). Stasera ha avuto luogo qui un'adunanza convocata dalla associazione degli studenti tedeschi liberali per protestare contro la Facoltà giuridica italiana. All'adunanza erano presenti moltissimi studenti, e un professore universitario. Primo oratore fu l'ormai famoso italofobo deputato Erler, il quale disse che la questione della Facoltà giuridica italiana non è una questione che interessi soltanto i tedeschi del Tirolo, ma che interessa tutto il popolo tedesco dell'Austria. Se qualcuno avesse avuto ancora qualche dubbio in proposito, glielo deve aver tolto il discorso dell'ex-ministro dell'istruzione. Assicurò poi che i deputati che sentono amore alla nazione tedesca si opporranno con la maggiore energia contro l'istituzione della Facoltà giuridica italiana. Dopo di Erler parlarono sullo stesso tono dell'Erler i deputati Hofmann de Wellehof e Wastian e quindi fu votato all'unanimità un ordine del giorno inspirato ai discorsi tenuti.

I maomettani bosniaci
vogliono le tabelle in lingua turca

SERAIEVO 11 (N). Non essendosi raggiunto alcun accordo nella questione delle tabelle con l'indicazione delle vie, la Dieta provinciale non ha potuto oggi tenere seduta. Il conflitto verte principalmente sulla pretesa dei maomettani che la scritta sulle tabelle delle vie sia anche in lingua turca, mentre lo statuto provinciale riconosce soltanto come lingua delle provincie il serbo-croato, con due scritture; quella latina e quella cirilliana. (Evidentemente, i maomettani bosniaci furono incitati a chiedere le tabelle in lingua dal... prurito turcofilo dei giornali viennesi! N. d. R.)

Udienze imperiali

VIENNA 11 (N). Oggi furono ricevuti in udienza speciale dall'Imperatore Francesco Giuseppe il presidente del Consiglio austriaco conte Stürgh, il luogotenente della Boemia principe Thun, il presidente del Consiglio ungarico conte Khuen-Hedervary e il ministro degli esteri a. u. conte Aehrenthal.

La morte di Ziem.

PARIGI 11 (N). Il pittore Ziem, noto specialmente per i suoi quadri veneziani, è morto nell'età di 90 anni.

Nella sesta pagina: **Cronaca dei Tribunali.** - Nella settima pagina: **Le cause di un abbordaggio. - Un giovane dalmato massacrato.** - L'appendice: **I bisognosi.**

ASTERISCHI

Fra quanti prestarono l'opera loro disinteressata per l'erezione del Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo, fu ammirabile per sollecitudine e per abnegazione il giovane architetto ing. Gino Gärtner, che disegnò l'elegante edificio, ne fece i piani e vigilò assiduamente alla sua costruzione. In questi giorni, essendosi fatta la liquidazione finale dei lavori del Ricreatorio, la Direzione del Gruppo di Trieste volle manifestare la sua riconoscenza al generoso artista, e gli fece omaggio di una squisita targa di argento ossidato, bel lavoro d'incisione dovuto al Cante, che vi raffigurò il Ricreatorio chiuso tra i fregi di una cornice dorata. E Riccardo Pitteri dettò per la targa le belle parole di dedica.

La discussione del preventivo 1912 al Consiglio Comunale.
La relazione della Commissione di finanza.

Nella prossima seduta pubblica del Consiglio comunale che seguirà - a quanto ci consta - verso lo fine della entrante settimana, si comincierà la discussione del bilancio di previsione pro 1912.

Nel «Piccolo» del 9 corr. abbiamo esposta la relazione che sul bilancio stesso ha fatto il Magistrato; facciamo seguire ora la relazione della Commissione di finanza nella quale sono proposte alcune varianti che importano complessivamente una maggiore spesa di corone 366.300 contro un'economia di cor. 53.670 e nelle entrate un aumento di corone 47.550 contro un diffalco di cor. 240.

La continua ascesa delle spese e le imposte dirette.

Alla relazione sul suo operato, sulle modificazioni proposte allo schema magistratuale dei preventivi e sui voti e desideri che ha ritenuto di dover esprimere, la Commissione di finanza premette alcune importanti considerazioni di carattere generale sulla struttura del bilancio del Comune e in particolare sul continuo e rapido incremento delle spese.

Si è dovuto osservare, non senza preoccupazione - nota la relazione - una ognor crescente ascesa delle spese ed un non corrispondente incremento delle entrate, dovuto in non piccola parte al rincaro dei viveri, in forza del quale a certe voci di introito non si è potuto prevedere l'aumento normale (vegetativo) ma si sono dovute inserire - o meglio accettare - le previsioni minori o stazionarie.

Da qualche anno la corsa all'aumento delle spese ordinarie e straordinarie è continua; gli aumenti sono dovuti, è vero, principalmente allo sviluppo delle varie forme della vita civile (medico scolastico, refezione scolastica, ufficio di collocamento ecc., ecc.) alla sistemazione ed al miglioramento dei servizi pubblici ed alle molteplici necessità d'una città che si trova in pieno e rapido sviluppo; ciò non di meno è doveroso porre un freno ad ogni nuova proposta di spese, la quale non sia confortata da indiscutibili ragioni di necessità ed urgenza, nell'interesse di tutti.

Lo Stato, che reclama giornalmente in tutte le forme nuovi sacrifici, aggrava già i contribuenti, sia direttamente sia indirettamente, in misura impressionante, e se agli oneri imposti dallo Stato si aggiungano pesanti tributi da parte del Comune, ciò che è inevitabile in caso di continuo aumento delle spese, dato l'attuale sistema tributario, nel quale non può essere evitata la traslazione delle imposte, si giungerebbe all'immiserimento della popolazione.

La Commissione di finanza, allarmata dell'attuale stato di cose, crede quindi di dover invitare il Consiglio a mettere un argine al dilagar delle spese ed a riconoscere la necessità di stabilire anzitutto se il bilancio può sopportare un determinato peso, allo scopo di evitare i disavanzi, che certamente avrebbero gravi conseguenze; e pur riconoscendo il dovere dell'amministrazione di bandire ogni tirchieria, vorrebbe che si avesse sempre conveniente riguardo alle ripercussioni di ogni spesa, nell'intendimento che dai contribuenti sieno reclamati nuovi sacrifici soltanto quando da questi essi risentano evidenti ed indiscutibili benefizi.

Perciò, avendo appreso dalla discussione e dalle esposizioni dei relatori del Magistrato che si ha in animo di sottoporre ai voti del Consiglio ulteriori aumenti di spesa a diversi titoli del bilancio, la Commissione di finanza, la quale non ha avuto occasione di discutere queste progettate modificazioni e proposte, perchè nei riguardi delle stesse manca tutt'ora un deliberato del Consiglio, ritiene necessario di raccomandare alle Commissioni, che studiano le varie questioni congiunte con sensibili spese, di escogitare e proporre anche delle economie. Le spese contemplate dal conto di previsione, e quelle proposte in aggiunta durante la discussione in seno alla Commissione di finanza, che hanno per conseguenza una rilevante maggior esigenza, non sono però riducibili affatto, a parere della maggioranza della Commissione, o lo sono soltanto in minima parte, perchè corrispondono a veri ed indiscutibili bisogni.

In tutte le città, nelle quali lo sviluppo è rapido, le spese salgono in proporzione maggiore delle entrate, poichè le investizioni necessarie per avviarle all'incremento voluto portano seco un continuo aumento del fabbisogno per interessi ed ammortamenti dei prestiti, e con esso la necessità di cercare nuovi cespiti di rendita per rafforzare gli introiti.

In questa dura e penosa necessità ci troviamo - dice la relazione - anche noi: per sopperire alle maggiori esigenze, non essendo le stesse coperte dalle entrate, bisogna proporre un aumento alle attuali imposizioni.

A quest'estremo non saremmo forse arrivati già ora se lo Stato, che da anni promette di prendere in seria considerazione le esauste finanze delle provincie, avesse mantenuto la sua promessa ed avesse fatto affluire alla cassa del Comune corrispondenti erogazioni od almeno avesse sanzionato quei progetti di legge che dalla Dieta sono stati già votati, ed avesse data la sua approvazione alla deliberazione delle tasse volute dal Consiglio. Ma il Governo non è in alcun modo venuto incontro ai desideri della Rappresentanza cittadina, e quindi è necessario di ricorrere al contribuente. Non essendo possibile di proporre al Governo l'approvazione del bilancio con coperture costituite da entrate non ancora ammesse, adottate ed approvate superiormente, non è stato possibile di suggerire nuove contribuzioni, che meglio di quelle proposte, potessero incidere il contribuente colpito con minor sacrificio della cittadinanza. La Commissione di finanza farà però separatamente delle proposte affinchè nuovi cespiti di rendita possano essere adottati in seguito, allo scopo di consolidare la finanza del Comune. Non si tratterà però di proposte dirette a conseguire una vera e propria riforma tributaria. Le amministrazioni provinciali e comunali devono mantenersi sempre sulla traccia ed entro i limiti già segnati dallo Stato: una riforma dell'attuale sistema tributario locale non potrebbe dunque essere fatta che per opera delle autorità centrali. Saranno invece proposte imposizioni consentite dall'attuale ordinamento, che in misura non trascurabile gioveranno a procurar nuove risorse apportando nuovi cespiti di rendita.

In attesa di una deliberazione su queste future proposte, e della superiore approvazione delle decisioni che il Consiglio sarà per prendere, la Commissione propone un inasprimento di alcune addizionali alle imposte dirette. Se queste proposte saranno accolte è sperabile che il bilancio possa essere assestato per un periodo di qualche anno ed acquisti nuovamente quella elasticità ch'è indispensabile in ogni buona amministrazione.

A combattere queste proposte - osserva la relazione - non gioverebbe richiamarsi al fatto che negli ultimi due anni alla chiusa dei conti le entrate effettive superarono di molto quelle fissate con le previsioni: perchè questo fatto prova soltanto che la nostra politica finanziaria è stata sempre informata al salutare criterio di valutare le entrate con la maggior possibile moderazione, non già allo scopo di trovar sussidio nel resistere ad iniziative di nuove e maggiori spese, ma per poter fare assegnamento sopra un certo margine di disponibilità nel reddito dei cespiti di carattere aleatorio e per fronteggiare le esigenze impreveduto ed imprevedibili, che non mancano mai in una grande città.

LA GESTIONE ORDINARIA

Per effetto delle modificazioni proposte dalla Commissione di finanza, la gestione ordinaria - mantenuta intatta la somma di copertura proposta dal Magistrato - chiude con un disavanzo di cor. 214,633, mentre le risultanze del bilancio proposto dal Magistrato segnavano un avanzo di corone 50,687, un peggioramento quindi sulle previsioni primiere di corone 265,320, che si ripartiscono come segue:

I Centrale	maggior esig.	cor.		29,060
III Patrimonio	»	»	»	77,690
IV Istruzione	»	»	»	69,980
V Assistenza	»	»	»	67,190
VI Polizia locale	»	»	»	17,030
X Arte	»	»	»	60,000
			cor.	320,950
II Imposte, maggior incasso		cor. 37,600		
VII Acque strade, minore esigenza		» 18,030	»	55,630
			cor.	265,320

Gli estremi per ogni singolo ramo danno le cifre finali come segue:

Ramo	Spese (corone)	Introiti (corone)
I Centrale	1.669,500	178,230
II Imposte	179,543	9.914,700
III Patrimonio	2.530,430	3.496,640
IV Istruzione	3.652,879	499,440
V Assistenza	3.637,080	1.351,900
VI Polizia	2.103,130	630,040
VII Acque, strade	1.350,940	185,160
VIII Prestaz. militari	428,820	158,560
IX Culto	89,130	3,840
X Arte	96,520	—
XI Pensioni	1.017,280	122,100
Totale	16.755,243	16.540,610
Disavanzo	—	214,633

Le differenze col consuntivo 1910.

Facendo un raffronto tra le entrate e le spese effettive avute nell'anno 1910, con quelle preventivate per l'esercizio dell'anno 1912, si hanno le differenze seguenti:

ramo	I	magg. esigenza	cor.	216,157
»	II	minore »	»	1,931
»	III	maggiore »	»	388,215
»	IV	» »	»	545,743
»	V	» »	»	252,872
»	VI	» »	»	137,904
»	VII	» »	»	148,054
»	VIII	» »	»	14,691
»	IX	» »	»	14,131
»	X	» »	»	60,098
»	XI	» »	»	101,331
maggior esigenza nel 1912			cor.	1.877,265

Spese:

ramo	I	miglioramento	cor.	3,777
»	II	»	»	991,275
»	III	peggioramento	»	16,660
»	IV	miglioramento	»	138,818
»	V	»	»	287,431
»	VI	peggioramento	»	41,604
»	VII	»	»	15,430
»	VIII	miglioramento	»	1,234
»	IX	peggioramento	»	1,852
»	X	»	»	109
»	XI	miglioramento	»	1,180
Miglioramento previsto			cor.	1.348,051
percui la maggior esigenza nel 1912 contro il 1910 risulta di			cor.	529,214

Le proposte della Commissione di finanza

Durante la discussione la Commissione ha preso le seguenti deliberazioni:

Di pregare il signor Podestà, perchè solleciti - nel modo che egli crederà più opportuno - l'approvazione definitiva di tutte le leggi e deliberazioni d'indole finanziaria votate dall'eccelsa Dieta e dall'inclito Consiglio; di inscrivere la somma di 25,000 corone quale importo occorrente per l'istituzione di un Ufficio comunale di collocamento e la somma di corone 53,000 quale quota d'ammortamento del ½% annuo sull'attuale debito fluttuante del Comune - e ciò sino a tanto che i debiti stessi non vengano consolidati.

Udita la relazione del referente scolastico, la Commissione deliberò di accogliere corone 70,000 quale dotazione del nuovo titolo da inserirsi nel bilancio «Refezione scolastica» in luogo del contributo di corone 15,000 inscritto al titolo XXI «Diverse ed impreveduto». Fu accolta pure la somma di corone 6000 per l'acquisto di nuovi apparati per l'istituto radiologico con raccomandazione che in avvenire vengano inscritti all'Entrata del ramo V, quale titolo speciale, gl'importi che affluiscono all'istituto per prestazioni a persone benestanti e che sinora vengono registrati all'Entrata al titolo VIII E-6 quali «partite di compensazione». La spesa per la cura di bambini nell'ospizio marino di Valle Oltra è portata a corone 78,500 con un aumento quindi di corone 40,150 sulla previsione del Magistrato e un aumento di corone 8500 sulla somma preventivata pro 1911. Col voto dirimente del presidente della Commissione si aumenta la dotazione del titolo «Contributi ad istituzioni di beneficenza» di corone 2560. E' fatta raccomandazione all'Esecutivo di migliorare e regolare le disposizioni per la vendita all'asta delle lapidi vecchie. Per non pregiudicare il voto del Consiglio non è accolto un importo per aumento delle paghe alle levatrici. Non è accolta la somma di cor. 2400 per l'assicurazione delle automobili contro le conseguenze della responsabilità civile, risultando che l'argomento non è studiato sufficientemente, e si rimette l'atto all'Esecutivo per ulteriore studio e proposte. E' fatta proposta di affidare al servizio degli acquedotti la manutenzione delle cisterne ecc. come pure le opere nuove inerenti del territorio eliminando la spesa di corone 32,000 e passandola a carico del bilancio per il servizio degli acquedotti.

Al ramo IX «Culto» la Commissione propone che in attesa delle conclusioni che saranno presentate dalla Commissione all'istruzione, per la soluzione della questione di massima relativa alle spese di culto, senza entrare in discussione sui singoli titoli del ramo, si lascino inalterati gli estremi di entrata e di spesa come proposti dal Magistrato.

GESTIONE STRAORDINARIA

Gli stanziamenti accolti nel bilancio per la gestione straordinaria - nota la Commissione di finanza - in un importo di corone 7.227,570 non rappresentano le erogazioni per opere che verosimilmente potranno essere iniziate e anche condotte a termine nell'anno 1912, bensì quel programma di lavori straordinari che più urgono e la cui esecuzione potrà prolungarsi anche oltre il 1912. La Commissione ha completato questo programma accogliendo anche gli aumenti seguenti: corone 200,000 quale aumento della dotazione per l'acquisto di fondi per gli scopi della politica fondiaria del Comune, portandola cioè da cor. 800,000 ad 1.000,000, visto che la dotazione dell'anno 1911 è pressochè esaurita; corone 30,000 per la costruzione di una scuola a Gropada - in considerazione che la Commissione alla istruzione ne farà proposta al Consiglio quale provvedimento per lo sfollamento della scuola di Basovizza; corone 1.000,000, aumento della dotazione alle «Regolazioni stradali varie» con riguardo agli eventuali acquisti dipendenti dalla regolazione della piazza Carlo Goldoni ed ai conseguenti lavori di sistemazione stradale; corone 10,000 quale completamento della spesa per il cimitero dei bruti; corone 1.240,000 di maggiori spese straordinarie, a carico del bilancio per il servizio degli acquedotti, riformando il bilancio stesso - al reddito di corone 30,709 (da corone 412,716 a cor. 382,007) percui la maggior esigenza risulta di corone 1.279,709.

La gestione straordinaria presenta quindi gli estremi seguenti:

Entrate	cor.	684,162
Spese	»	7.227,570
Esigenza scoperta	cor.	6.543,408
Disponibilità di crediti da precedenti esercizi	»	456,319
Esig. da coprirsi	cor.	6.087,089

Le contabilità speciali.

sono approvate come proposte dal Magistrato.

Provvedimenti finanziari.

La Commissione ha studiato quali sieno le addizionali comunali più facilmente suscettibili di aumento; ed, escluso un inasprimento delle addizionali al dazio consumo, e casatico pigioni, al soldo pigioni ed all'imposta sulle rendite fassionate, ha concretato, a maggioranza di voti, di proporre gli aumenti seguenti, e cioè:

dal 60% al 70% per l'addizionale comunale all'imposta sulle imprese soggette a pubblica resa di conto; dal 60% al 66% per l'addizionale comunale all'imposta generale sull'industria di I classe; dal 60% al 63% per l'addizionale comunale all'imposta generale sull'industria di II classe; dal 60% al 66% per l'addizionale comunale sugli emolumenti maggiori, e dal 10% al 60% per l'addizionale comunale al casatico-classi - con l'esclusione però delle 3 ultime classi XVI, XV e XIV.

Non è stata accettata la proposta di escludere dall'aumento dell'imposta generale sull'industria i Consorzi registrati con garanzia limitata.

Il gettito approssimativo degli aumenti che sono proposti si concreta all'incirca come segue: cor. 190,000 per l'aumento dal 60 al 70% dell'addizionale all'imposta sulle imprese soggette a pubblica resa di conto; cor. 4800 per l'aumento dal 60 al 66% dell'imposta industria I classe; cor. 7600 per l'aumento dal 60 al 63% dell'imposta industria II classe; cor. 6600 per l'aumento dal 60 al 66% dell'imposta sugli emolumenti maggiori; cor. 12,000 per l'aumento dal 10 al 60% dell'imposta casatico-classi escluse le tre ultime classi. In tutto dunque corone 221,000 di maggior introito - alle quali si oppongono corone 214,633 disavanzo del bilancio per cui accettando le proposte della Commissione di finanza il conto preventivo pro 1912 chiuderebbe con un avanzo di corone 6,367 alla gestione ordinaria.

Per l'esigenza della gestione straordinaria.

la Commissione propone di chiedere al Governo la autorizzazione di contrarre un mutuo sino all'importo di 6.100,000 corone.

La Commissione ha trattato pure la proposta del Magistrato, con la quale si è dichiarata d'accordo, d'autorizzare la Giunta municipale - su proposta dell'Esecutivo, e udita la Commissione di finanza - ad apportare, durante il corso d'un esercizio, quelle variazioni di credito tra le rubriche di uno stesso titolo del bilancio, che si rendessero necessarie e sempre però entro i limiti della dotazione assegnata a quel titolo, con ciò però che le modificazioni dovranno esser deliberate con la maggioranza di due terzi del numero complessivo dei membri della Giunta stessa.

Infine della sua relazione la Commissione di finanza concreta come segue le proposte che sottopone al voto del Consiglio:

1. E' approvato il conto di previsione dell'amministrazione civica per l'anno 1912 con le seguenti finali:

Gestione ordinaria:

Fabbisogno			cor.	16.755,243
Entrate proprie	cor.	7.457,910		
Entr. di coper.	»	9.303,700	»	16.761,610
		avanzo	cor.	6,367

Gestione straordinaria:

Fabbisogno			cor.	7.227,570
Entrate proprie	cor.	684,162		
Disponibilità da prec. esercizi	»	456,319	»	1.140,481
Esigenza scoperta			cor.	6.087,089

2. E' adottato di chiedere al Governo che sia concessa, per un periodo di almeno tre anni, la riscossione delle vigenti addizionali comunali alle imposte erariali indirette nonchè la riscossione delle vigenti addizionali comunali alle imposte erariali dirette, reali e personali e delle imposizioni comunali indipendenti con gli aumenti più sopra accennati.

3. Per l'esigenza della gestione straordinaria è adottato di assumere un mutuo, verso debitoriali a breve scadenza, nell'importo di corone 6.100,000.

4. Per provvedere ai bisogni di cassa dipendenti dagli impegni del Comune è adottato di estendere il conto corrente generale aperto al Comune presso locali istituti di credito: a) sino a corone 9 milioni fino al realizzo del saldo del prestito approvato per l'anno 1910 (cor. 1.500,000), del prestito approvato per l'esigenza straordinaria per l'anno 1911 (corone 3.500,000) e di parte del prestito deliberato ad III (corone 3.000,000); b) di corone 1.000,000 dopo la realizzazione ad a).

5. Sono approvate le contabilità speciali annesse al bilancio 1912 riflettenti l'elettrovia Piazza Goldoni-S. Sabba e le nuove caserme in Rozzol e Opicina.

6. E' incaricata la Giunta municipale di mandare ad effetto il deliberato ad IV, come pure, dopo ottenuta la Sovrana sanzione, quello ad III.

7. E' incaricata altresì la Giunta municipale di avanzare i deliberati sopraindicati - eccettuato quello ad VI - all'approvazione Sovrana.

8. E' autorizzata la Giunta municipale ad apportare, durante il corso d'un esercizio, su proposta dell'Esecutivo, sentita la Commissione di finanza, delle variazioni di credito tra le rubriche di uno stesso titolo del bilancio, sempre però entro i limiti della dotazione assegnata a quel titolo. Le variazioni di credito dovranno esser deliberate con la maggioranza di due terzi del numero complessivo dei membri della Giunta municipale.

La questione degli orari dei negozi e dei telefoni
alla Camera di Commercio.

Iersera la Camera di commercio tenne un'importante seduta, sotto la presidenza del comm. Ant. di Demetrio, presenti 27 consiglieri. Approvato il verbale della seduta del 9 ottobre, il presidente commemora il decesso del cav. Ignazio Brüll, emerito presidente della Camera, accenna alla sua attività in favore dei nostri commerci e gli tributa caldissimi elogi. La Camera assorge in segno di cordoglio. Comunica inoltre che in seguito al decesso del membro della Camera signor Carlo Chaudoux entrò a far parte della stessa, in base al vigente regolamento elettorale, il sig. Giovanni Glanzmann, che ha accettato. Si prende atto di varie comunicazioni su argomenti già esauriti.

Nomine.

A membro sostituto nella Commissione provinciale per l'imposta generale sull'industria viene eletto il signor Giovanni Glanzmann e a membro effettivo della Direzione della Cassa di risparmio triestina il sig. Salomone Thorsch.

Credito suppletorio.

La spesa per i lavori di adattamento dell'edificio di Borsa - da quanto riferisce la Deputazione di Borsa - fissata in bilancio con 40.000 cor., è stata sorpassata di 18.000 corone. La Camera approva che questo credito suppletorio venga coperto in nove annualità di 2000 corone l'una.

Il preventivo della Camera pro 1912.

Il segretario dott. Enenkel dà lettura del bilancio preventivo della Camera, che si chiude con un «deficit» di cor. 288.612.12, da coprirsi mediante imposta addizionale sull'industria.

L. Brunner interpella la presidenza per sapere se ci sarà un aumento dell'addizionale sull'industria.

Pres. Certamente. L'imposta sarà del 13 e forse del 13½%.

Brunner rileva che le condizioni delle nostre industrie non sono brillanti e perciò deplora vivamente che la Camera sia costretta d'imitare lo Stato e il Comune nel gravare la mano sull'industria. Accenna con vibrata parola al rincaro di tutte le necessità della vita e all'urgenza di porre un argine al dilagare delle nuove imposizioni. Non indicherà altre coperture al «deficit» del bilancio della Camera, ma, partendo da un punto di vista generale, invita la Deputazione di Borsa a riesaminare partita per partita il bilancio della Camera per vedere se sia il caso d'introdurre qualche economia atta ad evitare l'aumento delle addizionali sull'industria.

S'impegna una lunga ed animata discussione, alla quale partecipano gli on. Xydias, Scaramangà, Lüders, Massimiliano Brunner, Negroponte, Ziffer, Albori e il presidente. Prevale infine il concetto che le spese non sono riducibili, che però si deve chiedere al Governo un maggiore contributo alle spese dell'ufficio di statistica, che riguarda l'intera monarchia, e che aggravano il bilancio della Camera di 80.000 corone. Infine la Camera con 19 voti contro 8 approva il preventivo.

Contributo per i bagni per gli operai al Punto franco.

Dopo una calda raccomandazione dell'on. Xydias, che dimostra come vi siano delle spese alle quali non si possa opporre un rifiuto, la Camera accoglie la proposta di un contributo di cor. 2500, in cinque annualità da cor. 500 l'una, per i bagni per gli operai, con speciale riguardo ai carbonai, al Punto franco, a condizione che il bagno debba essere costruito nel 1912.

L'orario dei negozi al dettaglio.

All'ottavo punto dell'ordine del giorno il consulente dott. Micolich dà lettura di una lunga ed esauriente relazione risguardante l'orario dei negozi al dettaglio, argomento già trattato ma non esaurito nella precedente seduta. Nelle conclusioni è detto che la Deputazione di Borsa, visti i seri e non indifferenti danni, cui vanno incontro con l'attuale orario moltissimi esercenti della piazza, visto che la legge del 14 gennaio 1910 dà un margine più che sufficiente per soddisfare i legittimi postulati dei principali, propone che la Luogotenenza voglia, mediante un'appendice alla legge provinciale d. d. 11 luglio 1911, disporre che l'apertura per tutti i negozi al dettaglio sia facoltativa, ma non debba seguire prima delle 7 ant.

Venendo ad esaminare la posizione fatta ai commestibilisti con la nuova ordinanza luogotenenziale, non si può fare a meno di rilevare che i danni causati agli stessi sarebbero gravi ed irrimediabili, se non si concedesse loro un orario che sia conforme ai loro bisogni ed interessi.

Accennato poi ai reclami presentati alla Camera dai cambiovalute, dai cartolai, dai droghieri, dalla ditta Greinitz, firmato questo dalla sua vasta clientela, propone che la Presidenza della Camera sia incaricata a portarsi dal signor Luogotenente per raccomandare nuovamente che le varie domande avanzate dalla Camera siano prese in considerazione e venga quanto prima emanata una nuova ordinanza luogotenenziale che ne tenga conto.

Scaramangà: Già nella precedente seduta espresse la sua idea contraria all'intervento della Camera in tale questione. Non crede che i danni derivanti dal nuovo orario sieno poi tanto gravi, nè ammette che il consumo degli articoli venduti al dettaglio possa diminuire. La Camera non deve prendere in riflesso gli interessi di singoli gruppi bensì l'interesse generale; deve limitarsi perciò a vedere se queste nuove disposizioni rechino un danno economico d'indole generale. Voterà contro la proposta, perchè non trova opportuno che la Camera intervenga fra i padroni di negozio e i loro addetti.

Tromba: Afferma che si tratta di un interesse generale. Cita il reclamo della ditta Greinitz, corredato dalle firme dei suoi numerosi clienti, che sono fabbri, muratori, falegnami, che hanno bisogno dei «ferri del mestiere» di buon mattino.

Xydias: Raccomanda alla Camera di accogliere la proposta della Deputazione di Borsa perchè la Commissione non si è limitata a sentire le ragioni dei datori del lavoro, ma intese tutti gli interessati. Il cambiamento d'orario è d'interesse generale e dobbiamo appoggiarlo perchè siamo qui chiamati a proteggere il commercio al dettaglio, che ha maggior bisogno di protezione.

La Camera approva la proposta della Deputazione di Borsa a grandissima maggioranza.

Il cattivo servizio telefonico a Trieste.

Il presidente prima di far dare lettura delle proposte per il miglioramento del servizio telefonico a Trieste, comunica che il comm. Gentilomo, che tanto s'interessa dell'argomento, è stato impedito di intervenire alla seduta perchè chiamato altrove da imprescindibili doveri.

La relazione rileva che sono parecchi anni che si ripetono sempre gli stessi lagni, gli stessi reclami contro il funzionamento del servizio telefonico. Mentre la città si estende d'anno in anno, i suoi commerci, le sue industrie si accrescono, il telefono a Trieste non fa un solo passo innanzi e deve con i suoi mezzi, sufficienti ai bisogni di dieci anni fa, impari alla mole del lavoro, far fronte, come può, all'incalzante sviluppo della vita cittadina. Tutti intanto ne soffrono.

La Deputazione di Borsa ritiene perciò utile che la Camera di commercio rivolga, separatamente, un nuovo appello al Governo e propone di chiedergli: 1) l'ampliamento della rete telefonica in tutta la città, nei due Punti franchi e nel piazzale di legnami sotto Servola; 2) l'ampliamento conforme ai bisogni delle centrali telefoniche; 3) l'aumento adeguato ai bisogni del personale adibito al servizio telefonico, incaricando la Deputazione di Borsa dell'esecuzione di questo deliberato.

Albori: A nome della Commissione ritiene che la relazione sia abbastanza esauriente. Rileva però lo strano caso che mentre per lo passato il telefono corrispondeva alle esigenze del pubblico, oggi non corrisponde più. I numeri romani disgustano tutta la clientela del telefono. Ricorda che il telefono fu istituito da una Società privata; il Governo l'assunse poi ma non corrispose ai suoi obblighi. E pare quasi seccato quando gli si chiedono miglioramenti, che poi danno maggiori redditi. Esorta la Camera a votare le proposte.

Sono approvate ad unanimità.

L'affollamento delle merci al Punto franco.

Budinich: Presenta la proposta di urgenza di raccomandare al Governo il sollecito collocamento dei binari e delle grue al molo N. 5 del Porto di Sant'Andrea e ciò allo scopo di poter sfollare il Punto franco e gli hangars (ferrovia Meridionale) e d'influire in pari tempo sui negozianti affinchè sollecitino il ritiro delle loro merci.

Le due proposte, dopo animata discussione vengono, dietro suggerimento dell'on. **Ziffer**, affidate alla Commissione ai traffici.

La Camera avrebbe dovuto ancora trattenersi in seduta riservata, ma stante l'ora tarda (le 9) non è più in numero legale; e il presidente chiude la seduta.

Gli onor. Pitacco e Gasser
per gli impiegati dello Stato di Trieste

Abbiamo per telefono da Vienna: Ecco il testo della proposta degli on. Pitacco e Gasser già segnalatavi:

«A Trieste, anche in conseguenza del rapido aumento della popolazione (nell'ultimo decennio la popolazione è aumentata da 176.383 a 226.423 anime, quindi l'aumento è del 28.37%), si rendono sempre più difficili le condizioni dell'esistenza. Questo fatto che ebbe per conseguenza un miglioramento delle paghe per gli addetti delle imprese private, grava in modo addirittura insopportabile sugli impiegati dello Stato. Si aggiunge ora per di più la carestia delle abitazioni seguita dall'aumentata ricerca di quartieri e dalla diminuzione dell'attività edilizia, cosichè si manifesta non solo una carestia delle pigioni, le quali non sono inferiori a quelle che si pagano a Vienna, anzi per i quartieri migliori sono del 20% più elevate, ma è subentrata altresì una mancanza di abitazioni. Ad onta della massima economia nell'azienda domestica, gli impiegati con la loro paga e con l'aggiunta di attività non possono soddisfare nemmeno ai bisogni più urgenti della famiglia e meno ancora sopperire alle spese impreviste per malattie o altre disgrazie. Non si deve sottacere che sulle paghe degli impiegati di Trieste l'aggiunta concessasi già agli impiegati della ferrovia dello Stato e l'aumento accordato nel febbraio 1911 dell'indennità d'alloggio e di mobiglio agli ufficiali costituiscono la prova migliore che anche l'amministrazione dello Stato ha dovuto ammettere l'esistenza di condizioni anormali a Trieste. Quindi non solo è equo, ma è anche saggio che il Governo mediante corrispondenti ed opportuni provvedimenti elimini le cause d'un malcontento così giustificato fra i suoi impiegati.

«Si propone quindi di invitare il Governo a soddisfare ai bisogni urgenti degli impiegati dello Stato (impiegati e inservienti) e degli insegnanti dello Stato a Trieste accordando oltre all'aumento di paga proposto per tutti gli impiegati dello Stato, un'aggiunta portuale del 20 per cento.

«Questa proposta è da assegnarsi senza prima lettura alla commissione per gli impiegati dello Stato».

Il bando dell'italiano
dai vapori del Lloyd

Arnaldo Cipolla, il valoroso pubblicista del quale pubblicammo ieri la interessante lettera diretta al «Piccolo della Sera», ci mandava con lo stesso corriere la seguente:

«Da bordo del «Gratz», nel mare Adriatico - 1. novembre.

«Egregio Direttore,

«Vuol permettermi di aprire una parentesi, nella febbrile ricerca degli avvenimenti che ora assorbono per intero il nostro spirito? La serenità di questa prima parte di viaggio verso il teatro orientale delle probabili operazioni di guerra contro la Turchia, me ne concede l'occasione. Posso senza tema di passare per inopportuno, segnalarle la impressione dolorosa che non soltanto io ma tutti i passeggieri, ma anche il valoroso personale di bordo di questi superbi piroscafi che portano il nome di Trieste attraverso i mari e per tutti i porti del mondo, ricevono per effetto di alcune recenti disposizioni che tendono a dare l'ostracismo alla nostra lingua sulle navi del Lloyd. E coteste disposizioni hanno di mira non solo quell'ostracismo, ma giungono alla insipienza di posporre il tedesco, la lingua dello Stato, all'inglese che se può esser considerata la lingua marinara più diffusa, non era mai riuscita sinora, ch'io mi sappia, a penetrare nell'Adriatico. Osservi, egregio direttore, questo modulo che il Commissario di bordo ha distribuito in questo momento ai passeggieri perchè lo riempiano. La lingua preferita appare qui l'inglese, segue il tedesco e per ultimo il francese. Dell'italiano, della lingua usuale di bordo, dell'idioma che il 70 per cento dei passeggieri mediterranei parla od intende, neppur l'ombra. Perchè questo? Non comprende il Lloyd che così facendo rinuncia a suo evidente svantaggio alla propria personalità ed alla propria fisonomia speciale di grande compagnia originatasi, sviluppatasi e predominante nell'Adriatico? E' quasi come se rinunciasse alla propria bandiera. Adottando i moduli e le scritte come questa che le mando non esiste più nessuna differenza fra i vapori della massima Compagnia della Monarchia austro-ungarica e quelli ad esempio del Giappone dove le tabelle a bordo sono precisamente compilate in inglese, tedesco e francese e dove l'assai discutibile comodità di comprensione pei passeggieri internazionali prevale su ragioni assai più importanti che consistono precisamente nel conservare alle navi, a questi instancabili veicoli di propaganda e di influenza la loro personalità originaria. Per le navi del Lloyd tale personalità sarà tutto fuorchè inglese o francese e se non si vogliono calpestare e rinnegare le origini, l'italiano deve precedere coteste due lingue o sostituirsi ad una di esse. Ma Ella egregio direttore indovina altre ragioni che io tralascio e che devono consigliare la direzione del Lloyd a cessare l'insipiente e per esso dannosa opera di ostruzionismo, sui suoi vapori, della lingua italiana.

«Mi creda suo **Arnaldo Cipolla**».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Cristiani nata Chien, dalla zia sig.a Calliope Crisicopulo, cor. 25.

306.o contributo settimanale dei «dodici amici», cor. 4.80.

276.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 9.70.

253.o contributo settimanale del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 5.80.

208.o contributo del gruppo «S. Giovanni al Ponterosso», cor. 6.60.

150.o contributo settimanale della «Centuria Exempla trahunt», cor. 20.

75.o contributo «Dall'Alpi al mar...», cor. 5.

45.o contributo settimanale del «Convegno medico mattutino», cor. 9.70.

35.o contributo settimanale d'un gruppo di schermitori col motto «Tra lame incrociate», cor. 2.

Raccolte negli uffici lloydiani, per novembre, cor. 102.70.

Dai Cavalieri della morte ed altri al Moncenisio: inneggiando a Tripoli italiana, cor. 17.60.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 4.20 pro gruppo Muggia, 199.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino.

Per l'album commemorativo della «Lega Nazionale». Alla Direzione centrale della Lega (Trieste, via Nuova 6, I) continuano ad affluire le prenotazioni per copie di lusso (da cor. 50) dell'album commemorativo del ventennio di operosità civile della Lega. Ecco un'altra lista di sottoscrittori:

Gruppo «Gufi» (3 copie a cor. 100 l'una); Cristina Petz, Trieste; Giuseppe Zmaievich, Trieste; Municipio di Cherso; Giuseppe Baicich fu Gius., Cherso; dott. Giov. Ivancich notaio, Cherso; Casino «Francesco Patrizio», Cherso; Società Filarmonica, Trieste; Municipio di Rovigno; Teodoro Costantini, Trieste; Municipio di Verteneglio; Anonimo, Trieste; Ing. Isid. Piani, Trieste; Ing. Pietro Suvich, Trieste; Odorico e C., Trieste; Società di Minerva, Trieste; Municipio di Neresine.

Università popolare. Oggi, alle 5, nella palestra di via della Valle il prof. R. Caggese tratterà della questione romana da Napoleone I a Napoleone III. L'oratore, che ormai ha una folla affezionata, dopo aver riassunto tutto quanto i maggiori italiani da Dante e da Machiavelli hanno scritto e pensato sul potere temporale dei papi, tratterà partitamente il periodo che va da quando il papato si scontrò con la rivoluzione, attraverso il neoguelfismo e il risorgimento sino a Porta Pia. La sala, per evitare ogni ressa, sarà aperta alle 3.

★ Domani, lunedì, e martedì avranno luogo due serate di «Lectura Dantis», ambedue nella sala del Conservatorio Tartini: Lunedì il prof. E. Brol ripeterà la prima lezione, martedì il prof. A. Palin, commenterà e leggerà il secondo canto dell'Inferno dantesco. Da Mercoledì a sabato nella sala del Conservatorio Tartini il dott. Gino Bandini di Roma terrà quattro lezioni sul «Pensiero politico italiano dal 500 al 700». Giovedì sera si inaugurerà la nuova sede dell'Università popolare a S. Giacomo, al Ricreatorio della Lega Nazionale. Terrà la lezione inaugurale il dott. Attilio Tamaro parlando di S. Giusto.

La conferenza del prof. Stenta alla Società adriatica di scienze naturali. Ieri sera alle 7.30, innanzi ad un pubblico eletto ed attentissimo, stipante la angusta sala della Società adriatica di scienze naturali, il prof. Mario Stenta ha iniziato la seconda serie delle sue conferenze sul «Problema biologico», interrotte nel marzo decorso dopo uno splendido successo.

Il prof. Stenta, dopo aver riassunto brevemente l'argomento precedentemente trattato, ha dato in una indovinata sintesi la caratteristica dei fenomeni vitali che non sono spiegabili, secondo il principio meccanico, come aggregati, ma rappresentanti - a suo avviso - delle individualità «sui generis» dipendenti da un principio vitale.

Venendo, poi, all'argomento della conferenza, ha affermato che il principio vitale non suole nè escludere nè negare l'esistenza di meccanismi nell'organismo, meccanismi che rappresentano quasi gli istrumenti di cui il principio vitale si serve, ma s'è sforzato dimostrare che questi meccanismi possono essere imitati artificialmente con mezzi inorganici, ed ha suffragato le sue enunciazioni con proiezioni dimostrative sui movimenti amebordi, sulla assunzione dell'alimento degli esseri inferiori, sulla formazione dei gusci ecc.

Però - ha continuato l'egregio professore - queste riproduzioni artificiali non riproducono affatto il processo vitale, ma debbono appagarsi di darne una pallida imitazione, o meglio una analogia.

Passando poi ad altre analogie, tratta delle cristallizzazioni, accennando alla teoria dello Schiven, secondo la quale l'origine dei cristalli sarebbe essa pure un processo vitale, e dopo aver accennato ai cristalli liquidi, termina con le pittoresche vegetazioni osmotiche, le quali imitano rami e foglie, senza essere tuttavia nulla più che semplici analogie inorganiche degli organismi.

La conferenza è stata spesso sottolineata da approvazioni, e alla fine coronata da un vivo applauso.

La prossima conferenza del prof. Stenta tratterà della Plasmogenia del prof. Herrera, seguita da considerazioni critiche attorno a tutti i tentativi di riproduzioni organiche di cui ieri sera ha tenuto parola.

Audizione di Ofelia Mazzoni. Rammentiamo che oggi alle 11.45 ant., nella sala del Conservatorio Tartini, saranno dette da Ofelia Mazzoni le già menzionate poesie di Gabriele D'Annunzio.

Conferenza Bussi. Più che una conferenza fu una lezione di volgarizzazione scientifica quella tenuta ieri sera al Circolo di studi sociali dal dott. Armando Bussi, sul tema: «La creazione del mondo secondo la Bibbia e secondo la scienza». L'oratore, premesso un rapido cenno intorno agli studi moderni di indagine storica sulla Bibbia, ricordò come la coscuogonia ebraica derivi da quella babilonica come fu riconosciuto dall'esame degli scritti cuneiformi anteriori di molti secoli alla Bibbia. Tutto questo esclude naturalmente la pretesa rivelazione e permette un più solenne rispetto a tutte le fedi sinceramente professate.

Le scienze, come la geologia, l'astronomia e la matematica hanno potuto, proseguì l'oratore, rivelare l'origine scientifica del formarsi e del divenire del mondo e se l'antica concezione del mondo impallidisce e dilegua, più maestoso si affaccia il concetto dell'infinito sullo spazio e sul tempo diminuendo l'orgoglio egoistico che ci proclamava ieri re del creato mentre non siamo che parti infinitesimali di un grande complesso universale che si forma ed evolve con legge eterna. Illustrata la concezione dell'infinito, l'oratore passò alle moderne teorie scientifiche sull'origine dei sistemi siderali e chiuse con un inno al progresso che sintetizza e raccoglie in sè la grandiosa teoria della evoluzione naturale dominatrice superiore nel divenire del mondo e della civiltà. L'oratore in chiusa della sua conferenza fu calorosamente applaudito.

Un nuovo corso di economia domestica del Patronato femminile. La direzione del Patronato femminile ci comunica che giovedì 16 corr., alle 8 ant., si aprirà nella sede sociale un corso di economia domestica della durata di 40 giorni. Informazioni ed inscrizioni alla sede sociale (via Chiozza N. 5, piano secondo) dalle 10 ant. alla 1 pom. e dalle 4 alle 7 pom.

Il congresso generale della Società generale a.-u. pel gas. Ieri nel pomeriggio, nella sede sociale, ebbe luogo il congresso generale ordinario della Società generale austro-ungarica pel gas, presenti una cinquantina di azionisti rappresentanti 10.695 azioni e 530 voti. Il presidente, conte Alberti, presentati il commissario governativo dott. Fabrizi ed il notaio dott. Vessel, fece dar lettura del resoconto per l'esercizio 1910-1911, che si chiude con un utile netto di cor. 1.970.391.51, con le quali si propone di ripartire un dividendo di 70 cor. La relazione rileva che la liquidazione di Budapest procede in modo soddisfacente; per ora non è possibile di stabilire il risultato definitivo di questa liquidazione, dipendendo esso dall'esito della causa contro il Comune di Budapest. Inoltre annuncia l'acquisto della officina di Mödling, che provvede all'illuminazione dei Comuni di Mödling, Maria-Enzensdorf, Hinterbrühl e Brunn a. G. e provvederà all'illuminazione anche di alcuni altri Comuni vicini. Quest'officina, dotata dei più moderni impianti, vedrà probabilmente aumentare lo smercio per il continuo progresso della città di Mödling. Aperta la discussione, prese la parola il dott. Strauss, il quale anzitutto si scusò di non sapere parlare l'italiano e poi, in un lungo discorso, disse che l'odierno sviluppo delle aziende industriali non procede nel senso che i grandi capitali vadano in cerca di nuovi affari, ma questi più o meno spontaneamente si offrano a quelli. Propose perciò che la direzione della Società proceda ad una ripartizione dei capitali incassati con la liquidazione di Budapest. Gli rispose l'avv. Ricchetti, rilevando come la direzione avesse già pensato alla ripartizione della somma ricavata dal riscatto dell'officina di Budapest, ma come, nell'interesse degli azionisti, non lo si fosse potuto attuare per ragioni fiscali che attendono ancora una soluzione. Alla domanda del cav. Xydias, quanto fosse costata l'officina di Mödling, rispose il presidente, dichiarando che il prezzo d'acquisto fu di corone 2.430.000 e rilevando come l'andamento della stessa sia soddisfacente. Esaurito l'ordine del giorno ed approvati all'unanimità il bilancio, la relazione accompagnatoria, il rapporto dei revisori ed alcune modificazioni dello statuto, prese la parola il sig. Ernesto Camus, per svolgere i concetti ed i criteri che serviranno da direttiva alla Società per la sua attività avvenire: criteri e concetti che si riassumono nel coraggioso abbandono delle vecchie iniziative destinate a non avere o a non poter avere più il successo di una volta causa il progresso tecnico, e nel risoluto sì, ma prudente interessamento in certe nuove imprese, che posseggono il germe di un grande sviluppo futuro. Ed è a queste iniziative che si riferì, nelle sue proposte a nome della direzione, il comm. Oscar Gentilomo, il quale accennando alla grande importanza che appariscono destinate ad ottenere le cosidette centrali elettriche regionali (cioè colossali impianti di produzione di energia elettrica in località economicamente e tecnicamente opportune allo scopo di fornire poi questa energia alle industrie ed ai Comuni situati nel raggio della loro attività) propose una partecipazione per 550.000 corone insieme alla «Allg. Oesterr. Elektrizitätsges.» per l'erezione di una centrale elettrica regionale a Trautenau, in Boemia, ed una partecipazione per 1.200.000 corone nominali alla «Elektrische-u. Verkehrsunternehmungen». Su proposta del cav. Xydias, il quale elogiò le proposte della direzione della Società del gas, l'assemblea votò mentando - annuente la direzione - la facoltà di partecipazione alla fondazione di Trautenau a 800.000 corone. Il risultato delle elezioni per le cariche sociali vacanti fu il seguente: a direttore: comm. Oscar Gentilomo; a censori: Federico Burger e avv. Angelo cav. de Daninos; a censori sostituti: conte Giov. Batt. Sordina e avv. Giuseppe cav. Luzzatto.

Società Ginnastica. Questa sera alle 6 vi sarà nella palestra la quarta serata di proiezioni cinematografiche. I biglietti dei posti a sedere sono esauriti. Allievi non accompagnati da un socio non saranno ammessi al convegno se non esibiranno all'ingresso la tessera del socio.

★ Nella segreteria sociale si continua ad assumere le inscrizioni alla sezione banda, tanto per soci che per allievi; questi ultimi dovranno presentare una dichiarazione con la quale il socio acconsente che il figlio o pupillo frequenti questa sezione.

I problemi ferroviari istriani e gli interessi di Trieste. Domani lunedì si terrà alla locale Camera di commercio una conferenza tra la Commissione al movimento della Camera stessa e delegati della Camera di commercio e industria dell'Istria in Rovigno o della Giunta Provinciale dell'Istria. E' oggetto della

COMUNICATI*)

Alla **Scuola popolare privata maschile di 3 classi e Corso preparatorio per gli studi medi**, nonchè alla **Scuola popolare privata femminile di 4 classi e Corso preparatorio per Licei con sede in via Stadion 10**, fu concesso dall'i. r. Ministero per il culto e per l'istruzione il diritto di pubblicità **con la decorrenza dall'anno scolastico 1911-1912.**

La Direzione delle due scuole comunica tale concessione a maggior schiarimento di un'inesatta ed incompleta riproduzione della notizia comparsa in qualche giornale della città.

LA DIREZIONE.

TUTTO IL MONDO FUMA
„JGEA"
TUBETTI DA SIGARETTE ANTINICOTINI
MARCA CROCE CELESTE.
Unici fabbricanti:
Schönmann & Singer, Vienna VI-I, Corneliusg. 2

APERTURA
DEL NUOVO
Park-Hotel
di VILLACO.
Albergo signorile di primo ordine.
Diretto dal signor WILH. NOWAK, già proprietario del GRAND HOTEL ELEFANT di GRAZ.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

PIANOFORTI
FABBRI & C.o, Via Carducci 28, I

CERCASI
Contabile
indipendente,
per Stabilimento industriale
(SOCIETÀ)
Offerte sub „Contabile 1882"
al „Piccolo"

ATELIER DA RICAMO
- di -
CORNELIA RADICI
(già occupata presso la ditta Velicogna)
con ricca scelta di lavori campionati e finiti.
Completo assortimento
GENERI MINUTI.
PREZZI MITISSIMI.
Via S. Nicolò N. 34
mezzanino
Palazzina Terni.

Nessun rischio, si restituisce il denaro.
ORO A RATE
Chiunque spedisce Cor. 10 oppure ordina, verso rivalsa, riceverà prontamente un orologio modernissimo d'oro doublè «Elektro», da uomo o da donna, con doppia callotta e 5 anni di garanzia.
Cor. 4 mensili
Una catena d'oro 14 carati, moderna, peso 40 gr. Cor. 100 secondo il nostro comodo sistema di pagamento (Cor. 4 mensili)
mensilmente Cor. 4
Catene per sig.ri o sig.re.
Esport. di gioie Heinr. Weisz Nagysallo 25, Com. Bars, (Ung.)
Garanzia scritta per 5 anni.
A chi non è soddisfatto della spedizione si restituisce l'importo.
SI ACCORDA LO SCAMBIO

Povera riscuotitrice
smarrì
nei pressi di via Barriera, Carducci e Molin piccolo,
una busta contenente un grande importo
L'onesto rinvenitore riceverà mancia di Corone 200. Indirizzo al «Piccolo».

Al Fondo Coroneo
ha piantato le sue tende
Il salone con altalena americana di Stalling
Si raccomanda al P. T. Pubblico il proprietario J. STALLING.

Primario Istituto informazioni
cerca prontamente
persona seria
di presenza, per acquisizioni sulla piazza e provincia, con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca. Dettagliate offerte indirizzare Casella postale 180, Trieste.

FABBRICAZIONE
di un articolo d'uso, di facile smercio, rimunerativo, si può produrlo in qualunque luogo, anche in casa propria con un capitale di circa 50 corone. — Si possono comprovare grandi successi. Catalogo spedisce gratuitamente la Fallnicht's Maschinen Gesellschaft m. b. H. Inzersdorf presso Vienna 55.

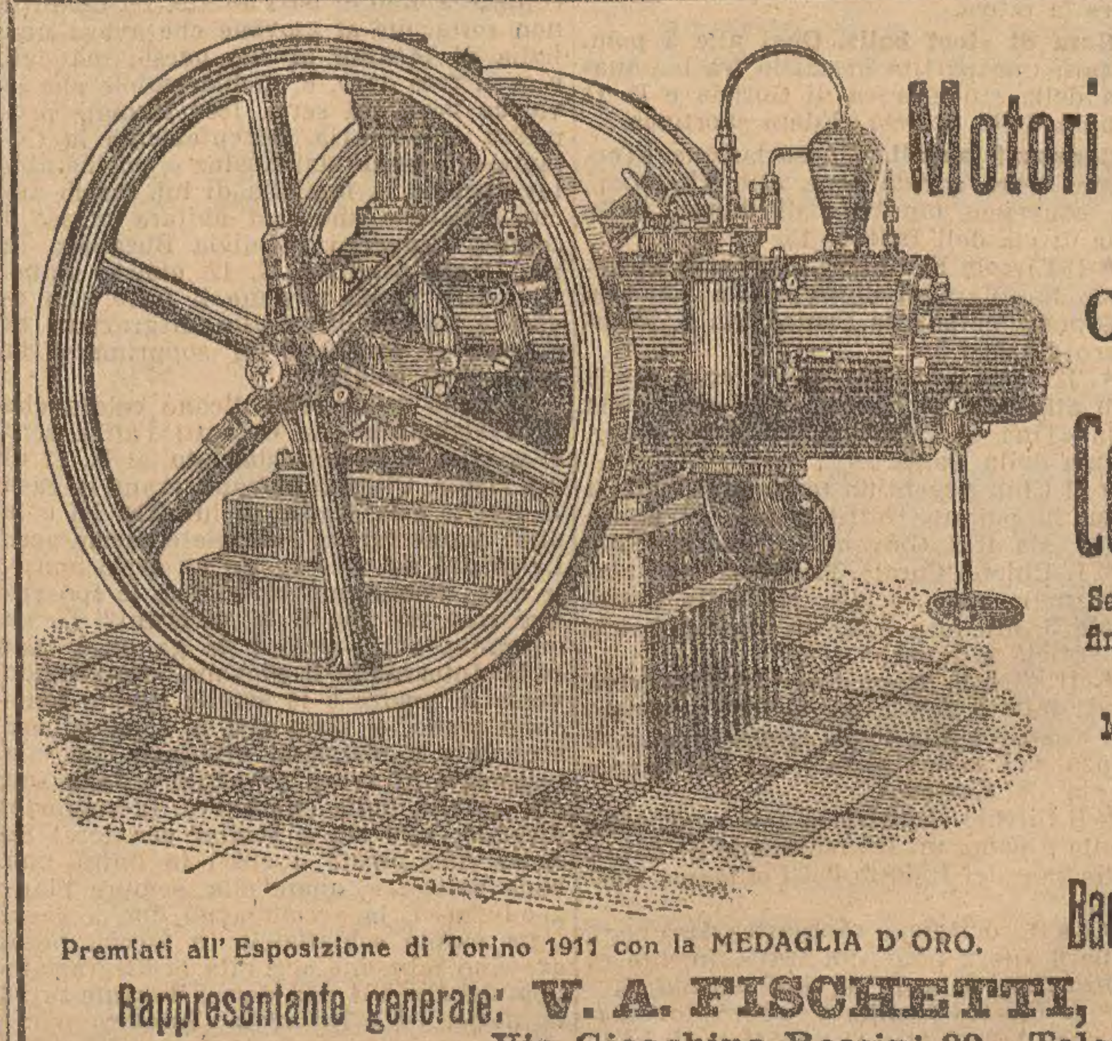
DITTA IN VINI DELLA DALMAZIA
cerca due bravi agenti verso provvigione
l'uno bene conosciuto presso gli osti e negozianti in vini di Trieste, l'altro presso quelli di Pola. Richiedesi possibilmente conoscenza della lingua croata. Offerte indicando referenze indirizzare al «Piccolo» sub: «Vino Castella».

BIRRA DOPPIO MALTO S. Stefano
Birra Medicinale: Nutritiva! Igienica! Salutevole! Raccomandata dai medici nei casi d'insonnia, nervosità, anemia, debolezza, convalescenza e specialmente alle MADRI NUTRICI. La Birra doppio malto «S. STEFANO» viene molto bene tollerata da ammalati affetti da turbe gastro-intestinali ed è altresì un efficace presidio nei casi di decostituzione ecc.
Autentica soltanto, se le bottiglie sono munite della marca registrata: «S. STEFANO»!
Dep. gen. a Trieste: Via Valdirivo 32. Tel. 2201.
Trovasi in tutti i migliori negozi commestibili.
A SPINA: nel «Buffet Pilsenetz», via S. Nicolò 11 nel Restaurant «Scala Pontini» Piazza G. B. Vico, a Capodistria nel «Buffet Decarli».

Negozio Manifatture
Via delle Torri, angolo Via S. Giovanni
Speciale assortimento
BIANCHERIA E CORTINAGGI
di primissima qualità.
Stoffe di lana per vestiti da Signora
ultime novità inglesi da Cor. 1.30 in più.
MAGLIERIE DI LANA E COTONE
Coperte di lana
145×190 da Cor. 5.50 in più.
Coperte imbottite - Lana per materazzi
FUSTAGNI
splendidi disegni in grandiosa scelta.
Articoli minuti e Guarnizioni
Giornalmente nuovi arrivi.
Massimo assortimento — Massimo buon prezzo.

Deposito principale: Regia Sorgente Minerale Ems, Vienna XVIII
Regia sorgente d'Ems
Termale — gazosa — acidula.
Acqua d'incontestabile efficacia terapeutica, ottima per catarri, tosse, raucedine, ingorgo, acidità allo stomaco, influenza e perturbe relative.
In vendita presso le farmacie, le drogherie ed i negozi d'acqua minerale.
Marca depositata
Deposito principale: Regia Sorgente Minerale Ems, Vienna XVIII

Unica ottima occasione d'acquisto per negozianti e privati
Stoffe rimaste indietro dall'ultima stagione passata, scampoli della lunghezza di 3-9 metri, garantiti senza difetti, stoffe lavabili, e precisamente:
30-35 metri di scampoli assortiti in stoffe d'estate Cor. 17.50
Voile de laine per vestiti da signora, Fasson Saten con lucentezza serica, stoffe per vestiti, bellissimi disegni, zefir «Maco» per camicie e bluse, splendidi tessuti grossi.
30-35 metri di scampoli assortiti in stoffe invernali Cor. 17.50
splendidi fustagni, flanelle tessuti delicati per bluse e camicie, fustagni vellutati, uso pelluche, fustagni cordonati e piquè.
Spedizione verso rivalsa: Tessitoria mecc. di stoffe colorate, Karl Kohn, Nachod N. 503.
Ad ogni spedizione si aggiungono i campioni di tutti i prodotti.


Motori CLIMAX
a nafta
Costo del combustibile per cavallo-ora effettivo:
Centesimi UNO
in più a seconda della grandezza del motore
Senza controllo da parte delle autorità di finanza. Consumo d'acqua minimo. Escluso qualsiasi pericolo d'esplosione.
MOLTISSIME, PRIMARIE REFERENZE
Bachrich & C., Vienna, Amburgo, Budapest
Premiati all'Esposizione di Torino 1911 con la MEDAGLIA D'ORO.
Rappresentante generale: V. A. FISCHETTI, Studio tecnico industriale, Trieste
Via Gioachino Rossini 20 - Telefono 469

conferenza uno scambio di idee sul programma ferroviario a suo tempo concretato dalla Giunta provinciale istriana, almeno in quella parte che in esito alle recenti trattative svoltesi a Vienna sembra di attualità in relazione al prossimo progetto di ferrovie locali.

Certamente nella conferenza di domani si troverà modo di conciliare i postulati particolari dell'Istria con gli interessi generali del nostro emporio, sì che sia reso possibile anche alla nostra rappresentanza commerciale e ad altri fattori locali di non negare il loro appoggio alle domande della provincia vicina.

Matrimoni. La signorina Maria Laurencich col signor Nicolò Giassi.

★ La signorina Antonietta Ferluga col signor Armando Veraguth.

★ La signorina Wally Grego col signor Carlo Sonder.

★ La signorina Chiarina Sager col sig. Rodolfo Godnig.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del padre della sig.ra Ella Frankfurter, dalla famiglia Matievich cor. 40, a favore della Casa per marinai; dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, a favore della Lega contro la tratta delle bianche.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Buchberger, dal sig. A. Schreiber, corone 10, dagli impiegati e impiegate del dipartimento panatiche cor. 55, a favore del Fondo sussidi dell'Austro-Americana.

Per onorare la memoria del sig. Costantino Vassili, dal capitano Pietro Fabbro e cons., di Treviso cor. 25, a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Dal sig. V. Steindler cor. 3, a favore della Guardia medica, per prestazioni avute.

— Al fondo refezione scolastica israelitica pervennero dal sig. Adolfo Wolf cor. 5.

— I signori Carla e Menotti Morpurgo elargirono alla Guardia medica cor. 10.

Nuovi sodalizi. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti delle neo-erigende: «Società fra operai elettricisti» di Trieste, e «Prima Società istriana Adria», di Pola.

★ L'Unione Sportiva «Libertas» avendo deliberato di riprendere la sua attività, invita tutti i suoi soci ad inscriversi alla apposita commissione che si troverà domani dalle 10 alla 1 e dalle 3 alle 7, al caffè «Rossetti».

L'esposizione dei crisantemi al Giardino Pubblico. Impressione di suntuosità ridente, di gaia magnificenza capricciosa; fulgor di tinte vivide, di quei colori intensi e puri che la pittura e la ceramica odierna imitano dall'arte giapponese. Nelle due sale vetrate, dove le piante e i fiori spandono una molle freschezza, è un girar lieve di eleganti figure femminili, un susurrar di voci estasiate davanti alle mostre che i nostri bravi floricultori, sotto gli auspici dell'Istituto delle Piccole Industrie, hanno saputo ideare e raccogliere; ogni tanto, un'esclamazione più alta, un richiamo più vivo per un esemplare d'una bellezza più raffinata o più superba. Che splendore, per esempio, i «Poliphème» del Maron! Enormi, densi, color d'oro, sembrano far di petali, in questa specie, creata dal Kazarowski! Che ineffabile tinta incarnata, che color d'aurora, che languida grazia di petali, in questa specie, creata dal Kozarowski, uno specialista del genere, che si appassiona a formar incroci nuovi, come questo, come il crisantemo «Alfonso Valerio», color d'oro verde, bellissimo, come la soave «Madame Tardif», bianca e rosea, come molti altri. Le signore hanno un sorriso dinanzi alle adorabili «Oberthur» del German (giardiniere Padovan), vere «pleureuses» vegetali, nel loro morbido candore un po' cascante; potersele mettere sul cappello, che risparmio! Ma esse tornano serie per ammirare il crisantemo «Satin», un largo fiore i cui petali sembrano davvero fatti di raso rosa, e i moli «Oberthur», e i «Lechippe», striati d'arancio come pelli di strani animali tropicali, e le divine «Princesse de Monaco» del Maron, d'un bianco così brillante, così vellutato, bianco di latte puro e di neve intatta, d'una forma così regalmente perfetta. Guardate i cisantemi «Madame Robinson», nelle piantagioni del Municipio, candidi, sfumati in un prezioso color di porcellana verdina; guardate i crisantemi «Chevart», del Perotti, rosso-scuri, d'un ricco color pompeiano, d'una pomposità ieratica; e i ridenti crisantemi dal vivido rosso di lacca di Villa Janesich, e le originali «Lais Bartet» e le «Solange», dai petali di panno bianco intrecciati insieme, di Villa Haggiconsta, e i rosei «Redaelli» del Marass, e i «Kurkel» simili a pallottole di lana nivea del giardino botanico (giardiniere Janesich). Il giardiniere di Villa Ricchetti (Meula) sembra essersi fatta una specialità dei crisantemi giapponesi, mollemente scapigliati, dai petali che sembrano sciogliersi a un soffio; così le «Liberty» di seta color pesca, così gli «Amatur» a fulgide striature rosse e gialle, così le «Ellen Wilmont», tutte bianche. Le signore girano, ammirano, comperano i bei fiori recisi, se ne vanno, tutte lusingate e felici, col loro fascio di immensi fiori in mano, come portando un fascio di stelle; altre, una folla, ne verranno oggi, nel tiepido mezzodì domenicale, mentre suonerà la banda della Pia Casa dei Poveri; altre, le ritardatarie, affolleranno le sere lunedì, giorno della chiusura, a godersi il delizioso spettacolo floreale...

★ Oggi dalle 11 ant. alla 1 pom. all'Esposizione dei crisantemi suonerà la banda della Pia casa dei poveri.

La nuova sede della Società Greinitz. La folla che ieri mattina invase i locali del bellissimo edificio, inaugurato dalla Società per azioni Greinitz, ha intuito l'importanza del lato cittadino dell'avvenimento. Avvenimento certamente notevole, perchè la costruzione di questo grandioso palazzo è uno dei segni più sicuri della marcia ascensionale di Trieste, della sua graduale e decisa trasformazione in città modernissima. Or sono pochi mesi si inaugurava con l'«Excelsior Palace Hôtel» un albergo veramente di lusso; oggi, con l'apertura del palazzo Greinitz, Trieste s'abbellisce d'un negozio degno di sorgere in una delle capitali più moderne d'Europa. Negozi come questo - cioè palazzi costruiti prevalentemente per accogliere i vari dipartimenti - non si trovano che a Parigi, a Berlino, a Londra, a Vienna e nelle maggiori città d'Italia. E' pertanto con vero compiacimento che la folla di visitatori è sostata questa mattina nei lindi, luminosi locali dell'edifizio.

Il gigantesco impianto della Società Greinitz risponde perfettamente ai suoi fini. L'ideatore del progetto, gli esecutori, i decoratori hanno avuto tutti una visione chiara dei fini ai quali l'opera doveva corrispondere. La disposizione dei locali, la rete telefonica, la costruzione di un «hangar» colossale ed isolato, l'abbondanza della luce, l'impianto dei ventilatori, lo svolgimento delle scale, le comunicazioni interne, l'arredamento, l'uso degli ascensori - in una parola tutto - rispondono alle esigenze più moderne di un grande negozio.

L'edificio grandioso è occupato, nel pianterreno e nel mezzanino, dai locali di vendita. A destra e a manca di chi entri dall'ingresso principale si stendono i banchi di vendita, gli armadi - occupanti tutte le due pareti - che custodiscono la merce, tutti in legno lucidissimo: nel fondo di sinistra v'è una esposizione di macchine in lavorazione. Il pianterreno è adibito sopratutto alla vendtia di oggetti in ferro per mobili. Di fronte all'ingresso si svolge la scala, che conduce al mezzanino, occupato anch'esso dai banchi di vendita e da una superba esposizione di quanto v'è in negozio: dalle argenterie, riccamente lavorate, ad un assortimento di stufe in maiolica e in ferro, a mille piccoli oggetti in osso, ad una varietà estesissima di utensili da cucina, ad oggetti di molto lusso: vasi, bronzi, posate ecc. L'angolo destro del pianterreno è occupato da un dipartimento per bagni con una stanza completa in mostra. Al primo piano dell'edificio risiedono tutti gli uffici della Società: eleganti, spaziosi, pieni d'aria e di luce, arredati con buon busto. Il secondo, terzo e quarto piano sono adibiti ad abitazioni.

L'edificio è opera triestina. Tanto la costruzione che i progetti e l'esecuzione delle fondamenta e dei solai in cemento armato sono dell'impresa ingegneri Mazorana e Comel; la direzione dei lavori e il progetto delle decorazioni interne furono affidate all'ing. architetto Giacomo Zammattio. Il lavoro di completamento è stato eseguito, anch'esso, da artisti triestini: l'esteso impianto della luce elettrica è stato eseguito dall'ing. Cimadori, Mauro e C.o.

Lo stabile appartiene al presidente della Società, cons. commerciale Hans Dettelbach, che, or sono venticinque anni, impiantava la filiale di Trieste della casa di Graz.

Borse di studio e sussidi della Lega Nazionale. La Direzione centrale della Lega Nazionale accordò nell'ultima sua seduta i sussidi e borse di studio agli allievi delle scuole magistrali ed agli studenti universitari. Per venire incontro per quanto possibile alle numerosissime domande fu assegnato un importo di corone 16.000, superiore di ben corone 5000 a quello preventivato, risultante dalla media degli anni precedenti.

E perciò la Direzione della Lega, già gravata da molti impegni assunti per la difesa scolastica nelle provincie adriatiche, sempre più implorata, si trova suo malgrado nell'impossibilità di far fronte a nuove richieste; pertanto domande ulteriori per conferimento di sussidi dovranno essere senz'altro respinte a limine.

Sussidi per orfani e figli d'impiegati dello Stato, di Trieste. La presidenza del Casino degli impiegati dello Stato apre il concorso per alcuni sussidi della «Fondazione giubilare Francesco Giuseppe I per orfani e figli degli impiegati dello Stato di Trieste» da distribuirsi il 2 dicembre 1911. A questi sussidi hanno diritto orfani e figli bisognevoli d'impiegati dello Stato di Trieste. Le domande, senza bollo, con esatto indirizzo, sono da dirigere alla presidenza del Casino degli impiegati dello Stato, via Stadion N. 6, II piano, porta N. 11, sino al 20 corr.

Lavori pubblici all'asta. E' aperto il concorso per l'esecuzione del lavoro di minatura del canale d'entrata nella Valle di Ponte (isola di Veglia). Sono da eseguirsi lavori di minatura della roccia sottomarina. L'esecuzione dovrà principiare dopo l'avvenuta aggiudicazione e dovrà portarsi a perfetto compimento entro diciotto mesi. Quale vadio devonsi depositare cor. 6600 presso la Cassa provinciale di finanza a Trieste. La cauzione da depositarsi ammonta al 5% del prezzo totale offerto. Le offerte devono essere presentate presso il Governo marittimo di Trieste sino al 16 dicembre ad ore 10 ant.

La revoca di uno strano divieto. La strana imposizione ai venditori di pere cotte e di caldarroste di vendere la loro merce dopo le 8 di sera è stata molto opportunamente revocata ieri stesso. I venditori di castagne Domenico Monaro ed Erminio Zamponi, venuti iersera alla nostra redazione, anche in nome dei loro colleghi «castagneri» e «petoraleri», ci comunicarono che iermattina il Monaro si era presentato in nome di tutti al consigliere di Luogotenenza sig. Scarpa, al quale espose i danni che derivavano dal divieto ai venditori e la incomodità per il pubblico, come rilevato ieri stesso nel nostro articolo. Il delegato dei poveri venditori ebbe la soddisfazione di vederne revocato il divieto. Da questo momento tanto i «petoraleri» quanto i «castagneri» potranno nuovamente vendere liberamente sino alle 9 di sera.

Widmer obbligato a rimandare il volo da Gorizia a Trieste. Ci telefonano da Gorizia: L'aviatore Gianni Widmer, che domani domenica si riprometteva di compiere il viaggio aereo da qui a Trieste conducendo seco un passeggero, ha fatto oggi una caduta che lo obbliga a rimandare la prova. Fu sul vicino aerodromo della Campagna grande che Widmer si era librato per provare il motore e l'apparato del suo Blériot. Dopo alcuni minuti di volo Widmer volle discendere in «vol plané». Ma il volo non gli riuscì, giacchè atterrando troppo bruscamente fece infrangere parte del carrello. Il danno è di poca entità ma sufficiente a far rimandare la prova.

Gara di «foot ball». Oggi alle 3 pom. si farà una partita di calcio fra la squadra della studentesca di Gorizia e la II squdra della Società «Edera sportiva».

Convegni sociali. L'Associazione «Tergeste» terrà questa sera, alle 8.30 pom., un convegno familiare di danza, nella sala di via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo Familiare terrà oggi un festino familiare di danza, dalle 3.30 alle 8.30 pom., nella sala Fenice, via S. Francesco d'Assisi 5.

★ Il Club «Lealtà» terrà oggi, dalle 3.30 alle 8.30, un festino da ballo, nella sala «Tina di Lorenzo», palazzo Dreher, piazza della Borsa.

★ Il Club Argentino terrà oggi, dalle 4 pom. in poi un trattenimento di danza nella sala di S. Giovanni (Brandesia 820).

★ L'Unione Corale Triestina darà stasera nella sede sociale, via della Cattedrale 3, alle ore 8.30, un trattenimento di varietà e danza.

★ Il Circolo Americano Risorto terrà oggi, dalle 9 alla 1, esercizi di pattinaggio e dalle 4 alle 10 un trattenimento di danza, nel salone sociale «Al Belvedere» (a pie' del Castello).

★ Il Circolo «Excelsior» darà oggi, dalle 4 alle 9 pom., un trattenimento di danza nelle sale del Ridotto del Politeama Rossetti.

★ La Associazione «Tergeste» darà oggi, dalle 9 alle 2 pom., un trattenimento di danza nella sala di via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo familiare «Toreador» darà oggi dalle 5 alle 11 una festa di ballo nella sede sociale, via S. Marco 17.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di febbraio a biglietto giallo e precisamente dal N. 143600 al N. 147200.

La vendita d'un Caffè e una denuncia per truffa. A proposito di quanto riferimmo sotto questo titolo circa una vendita del «Caffè Nuova York», il denunciato Emilio Samuel ci scrive da Vienna, in data 10:

«Lo svolgimento dell'affare, come descritto in quell'articolo, non corrisponde a verità, per quanto riguarda la mia persona. La verità, invece, è la seguente:

Al principio del mese d'agosto a. c., il sig. Curiel venne a Vienna ed in compagnia del sig. ing. Szente si presentò da me come un uomo ricco che possiede un caffè di primo rango in Trieste, ma che, causa i suoi considerevoli risparmi, desidererebbe ritirarsi a vita privata. In quell'occasione il sig. Curiel dichiarò di essere propenso a permutare il suo caffè colle due mie case. In seguito io condussi il sig. Curiel nella cancelleria del mio rappresentante, che lo esortò a mezzo del sig. ing. Szente, intervenuto come interprete, a esaminare, prima della conclusione di un contratto preliminare, i libri tavolari in merito ai passivi delle due case.

Quest'esortazione venne tradotta al sig. Curiel anche in lingua italiana. Egli, però, dichiarò che a lui bastava di sapere che io realmente ero il proprietario delle predette case, ciò che, corrispondentemente al vero, gli venne confermato dal mio rappresentante. In quell'incontro, però, non si fece in Vienna alcun contratto preliminare.

Ai 14 agosto a. c., fra il sig. Curiel e me, venne esteso un contratto notarile, in forza del quale mi venne ceduto in via di permuta il caffè «Nuova York» come oggetto libero da passivi, verso le mie due case, che dovevano venir liberate dai passivi fino ad una somma prevista dal contratto.

Andai a Vienna per regolare tale questione e cedetti al sig. Curiel come garanzia per l'affitto del caffè 4 cambiali per l'importo di cor. 8000. Allorchè ritornai a Trieste e m'informai presso la Luogotenenza per la trascrizione della concessione del caffè, mi si rese noto che la licenza industriale non poteva venir ceduta, perchè a carico della stessa figuravano due divieti di cessione, e precisamente: uno, a favore della ditta Ignazio Notarangelo e C., per cor. 1695, e l'altro, a favore della ditta Hillebrand per cor. 350.09. Alquanto turbato da questa notizia, appresi in seguito che, sull'inventario del caffè, gravitava un diritto esecutivo da parte della ditta Zennaro e Gentilli per l'importo di cor. 26.000.

E' falso quindi che io mi servii di qualsiasi manipolazione fraudolenta nelle trattative col sig. Curiel. Vero è invece che io indicai al sig. Curiel di visitare i libri tavolari, come pure è vero che una truffa sul contenuto di un libro tavolare è impossibile. Per le calunnie diffuse ingiustamente dal sig. Curiel per la mia persona, coll'accusa di trattative fraudolenti, sporgo, contemporaneamente alla presente, denuncia presso la Procura di Stato in Trieste.

Coi più sentiti ringraziamenti per l'inserzione di queste righe, mi segno colla più perfetta stima. - Firmato: Emilio Samuel».

Gravi disgrazie durante il lavoro

Ieri mattina verso le 11 venne accompagnato all'Ospedale il manovale Savo Borkovich, di 19 anni, dalla Croazia, occupato presso l'impresa in costruzioni Ermenegildo Trevisan, che sta erigendo una casa in via dei Piccardi. Egli raccontò d'essere caduto da un'impalcatura alta da terra tre metri e di sentirsi male al costato destro. Avendo solo delle contusioni al costato, il dottore che lo visitò voleva rimetterlo alle cure della Cassa distrettuale, ma in vista che abitava nell'Alloggio popolare di via Pondares lo fece accogliere per alcuni giorni nel quarto riparto.

★ Enrico Possega, di 32 anni, calderaio, abitante in Via dei Cancellieri N. 109, ieri nel pomeriggio lavorava a bordo della «Viribus Unitis», in completamento al Cantiere San Marco, mentre teneva fermo con la mano sinistra un lamerino, fu colpito alla stessa da un tubo di ferro e riportò la frattura complicata delle prime falangi del medio e dell'anulare. Dopo aver ottenuto le prime cure alla filiale dell'«Igea», il Possega si recò all'Ospedale ove venne accolto nel quarto riparto.

★ Giuseppe Segolin, di 19 anni, calderaio, abitante in via dei Giuliani N. 7, iersera, mentre lavorava, si colpì accidentalmente con un ferro alla mano sinistra, riportando l'asporto delle parti molli del medio sinistro. Si recò per le cure alla Stazione centrale di soccorso.

Un tragico suicidio
Una donna che s'avvelena e poi si getta dal quarto piano

Un tragico suicidio che impressionò il popoloso rione di via Media, avvenne ieri mattina.

Ecco il fatto: Letizia Colautti, da Versa, d'anni 41, era occupata fino a pochi giorni fa, come venditrice, nello spaccio tabacchi di Giuseppe Krainz, in via Media N. 15. Colà conobbe, un anno fa, un giovane, che ora ha 26 anni: Rodolfo Gherzo; e poichè questi si mostrò innamorato, lo contraccambiò di pari affetto. La Colautti non sottacque al giovane che aveva una figlia di 14 anni al suo paese; ma egli non vi fece caso, e, dichiarandole che le voleva bene sul serio, fece formale promessa di sposarla. Recentemente la Colautti si licenziò dal Krainz e, poichè abitava presso la famiglia di lui, lasciò anche questa e andò ad abitare presso i coniugi Giovanni e Luigia Bucavetz, in via Dante Alighieri N. 12, quarto piano. A questo punto avviene il fatto, che avrebbe dato motivo alla disgraziata di attuare il proposito di sopprimersi in modo così tragico.

Secondo quello che dicono coloro che la avvicinarono, la Colautti l'altra sera si recò in casa del fidanzato, al N. 11 di via Media. Oltre al giovane, erano in casa le sorelle e la madre di lui. Fra lei e le altre donne furono scambiate parole acri. La madre del Gherzo, ad un certo punto, le disse risolutamente: «Ti no te sposarà mai mio fio! No ti te vergogni? Te ga quaranta ani passai e te ga anca una fia!». Intervenne il giovane, protestando verso la madre e le sorelle che le tenevano mano, e, visto che la Colautti era scoppiata a piangere, gridando che ella lealmente lo aveva avvertito e della sua età e della figlia che aveva, la confortò, dicendo: «No sta a bazilar con lore! Se sposaremo presto e cussì le finirà una bona volta»; e, quand'ella, sempre piangendo, uscì, la accompagnò fino a casa.

Le parole schiaffatele in faccia, però, avevano talmente accorata la disgraziata Colautti che ella non dormì durante tutta la notte; ed i Bucavetz l'intesero piangere e sospirare sino a tarda mattina. Poi sembrò quietarsi

La
Società per Azioni Greinitz
si pregia di annunziare al P. T. Pubblico, che col giorno di
Domani 13 corr.
cessa l'esercizio del suo negozio in Corso N. 35 essendo stato trasferito in
Corso N. 18 e Via S. Caterina N. 1
assieme al dipartimento ARTICOLI TECNICI di Via Silvio Pellico N. 6.

I modelli „FAVORIT"
di fama mondiale
trovansi in deposito in ricco assortimento
IL GIORNALE DI MODA
„La Favorita"
costa Cor. Una
per la provincia 20 cent. di più antecipato.
„Alla Città di Lione"
Trieste, Piazza della Borsa 3.

Oggi a mezzogiorno Krapfen caldi
nelle Panetterie-Pasticcerie
SUSIG
Acquedotto 59 e 95 e Via S. Lucia 6.

„AL BEL PASSEGGIO"
LA
Trattoria in via dell'Acquedotto 27
IERI VENNE RIAPERTA,
fornita di SCELTISSIMI VINI FRIULANI ed ISTRIANI nonchè di una SQUISITA CUCINA VENETA.
Fiducioso di vedersi onorato di numerosa clientela
devotissimo GIOVANNI CARLOTTO.

Bellissime Stoffe
per vestiti da signora, bluse, vestiti da camera e per vestiti da bambini, stoffe inglesi ultramoderne, cheviot tinte unite, stoffe di lana pettinata, velluto, flanelle, fustagni, voiles, zefir, batiste, stoffe per vestiti, telerie, cotonerie, fazzoletti da naso ecc., per
Regali di Natale!
A METÀ PREZZO.
Si approfitti di questa rarissima occasione di acquisto e si chieda l'invio gratuito delle
Collezioni di campioni d'occasione coi prezzi per Natale, considerevolmente ridotti, nonchè il Bellissimo catalogo illustrato per il Natale, con centinaia di illustrazioni di tutti i regali che si possono ideare per il Natale, di articoli d'uso, di giuocattoli ecc. ecc.
„GRAND MAGAZZIN AU PRIX FIXE"
KAMMER & SCHLESINGER,
VIENNA I, Graben 15/14

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57
„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 2 anni di garanzia. Depositi Trieste: M. Gál, Corso 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, C. Stecher-Federico Haber-C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno G. Macorin, G. Urizio, A. Babuder ecc.,

Hôtel Florian, Graz
per la buona borghesia, con 84 stanze ammobiliate modernamente, situato nel centro della città con vista sullo Schlossberg e sul fiume Mur. Stanze da Cor. 1.60 in più. Ottima cucina viennese. Vini di propria produzione. Cascina propria. Hans Weitzer, hôtelier

L'ultimo migliaio
dei **Feltri sguarniti** verrà messo in vendita da domani Lunedì in poi, a **Corone 2.—**
nell' Emporio articoli d'occasione situato in **Via Carducci 18**
accanto il Caffè Chiozza.
La vendita di Velluti, Seterie, Nastri, Veli, Fiori, Piume ecc. segue come per il passato

LE TELERIE
che figurarono
all'Esposizione di Dresda
e sono un po' insudiciate dalla polvere
vendonsi molto al di sotto del prezzo di costo:
30 pezze di tela da lenzuola senza cucitura, alta 150 cm. lino garantito di prima qualità, ogni pezza lunga 15 metri, sufficiente per 6-7 grandi lenzuola, una pezza di 15 metri . . . Cor. 18.—
25 pezze di tessuti di Rumburg finissimamente biancati lunghezza 23 metri, altezza 80 cm. adatto per la migliore biancheria da confezione e da letto, una pezza di 23 metri . . . Cor. 13.50
25 dozzine di asciugamani prima qualità, doppiamente damascati, di lino, grandezza 60/125, qualità pesante, ottima, disegni recentissimi, una dozzina . . . Cor. 14.—
20 dozzine di asciugamani 55/100, di lino, bei disegni, una dozzina Cor. 7.—
30 servizi da caffè per sei persone, di lino, colori variopinti, moderni, rosa, azzurro, giallo, una guarnitura . . . . . Cor. 7.—
25 servizi da tavola, lino damascato, qualità pesante, un servizio per 6 persone Cor. 8.—
Tutti questi articoli vengono spediti in elegante imballaggio, adatto per **regali di Natale** e mi obbligo di restituire prontamente il danaro qualora la merce non dovesse convenire. Gli ordini vengono eseguiti per ordine progressivo.
S. STEIN, Tessitoria di lino, Nachod in Boemia.

SALSICCIE di pura carne di maiale
spedisce verso rivalsa
a centesimi 36 il paio
il produttore IVAN KOS - VRHNIKA (Carniola)

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

PANE NERO IGIENICO
Per aderire ai molteplici desideri, abbiamo introdotto anche a Trieste, come del resto quasi in tutta l'Austria-Ungheria, la nostra specialità, per tutti coloro che desiderano avere un pane nero igienico, gustoso e conveniente. Ci permettiamo di rendere attento lo spettabile Pubblico sui luoghi di vendita, segnati in calce a questo avviso, poichè, fedeli al nostro principio: „Il meglio fra il migliore", non facciamo altra réclame e assicuriamo soltanto di fornire sempre „Il meglio fra il migliore".
LF
Marca di fabbrica
PANIFICIO DI LIEBENAU LOCHS & FISCHER
Deposito principale: Latteria Laak, Gius. Salamon, Via del Molino piccolo N. 1.
LOCALI DI VENDITA:
Gius. Salamon, Via delle Poste 9
De Mejo e Zannini, Via Navali 23
Celestino Furlani, Via Ugo Foscolo 40
Genio Agostino, Via dell'Acquedotto 32
Guglielmo Gerussi, Via Armeni 14
Giov. Kosmerlj, Via Belvedere 12
Giov. Mertitsch, Via Belvedere 4
Giov. Kosmerlj di G., Via Montorsino 7
Giac. Kosmerlj, Via S.ti Martiri 11
Via Cavana 2

Iermattina, alle 10 e tre quarti circa, la signora Bucavetz, visto che la Colautti non usciva ancora dalla sua stanzetta, si recò a chiamarla, perchè venisse a fare colazione. La Colautti non rispose; la porta era chiusa; ma nell'aria era un diffuso, acuto odore di acido fenico.

— Oh! Dio! La se ga serado dentro e la se ga invelenado - gridò la Bucavetz; e corse a chiamare il marito, che era, in quel momento, in cucina. Il Bucavetz le disse subito di correre ad avvertire la Guardia medica; contemporaneamente, direttosi alla stanza della Colautti, cercò di sforzarne la porta. Era già per aprirla, quando udì un grido, seguito da un lontano tonfo. Colto da un presentimento, egli si precipitò giù nel cortile e trovò la Colautti, lunga distesa a terra. La disgraziata, dopo aver bevuto il veleno, udendo che si voleva salvarla, corse verso la piccola finestra e, per passare attraverso la stessa, aveva dovuto infilarvi prima le gambe, poi il busto, e si lasciò quindi cadere giù...

Nel piccolo cortiletto, una donna, che faceva il bucato, si vide cader il corpo, dinanzi...

Intanto sopraggiunse il dottore della Guardia medica, e constatò che la Colautti aveva riportato la frattura delle gambe e delle costole e che il veleno aveva già fatto progressi notevoli. Con il carro ambulanza, la disgraziata venne trasportata all'ospedale ove fu accolta nel quarto riparto: un quarto d'ora dopo, la poveretta spirava!

L'ufficiale di polizia recatosi sopra luogo per i rilievi, trovò nella stanzetta della Colautti due lettere, una indirizzata alla figlia e una al giovane che amava. Il funzionario le sequestrò, come sequestrò e prese in consegna i risparmi, i preziosi ed il corredo della poveretta. Fu telegrafato a Versa affinchè venisse informata la povera orfana della sventura che la colpì.

★ Un nostro «reporter» parlò iersera col Gherzo. Egli era desolatissimo per la triste fine della donna che amava; e raccontò:

— Io lavoravo in Punto franco. Riuscito a furia di privazioni a raggranellare un po' di quattrini, apersi un piccolo negozio, in via delle Settefontane N. 7, nel quale avevo intenzione di mettere come venditrice e sorvegliante la Colautti con la quale mi dovevo sposare fra qualche mese al più tardi. La conoscevo da un anno e, cioè, da quando si trovava quale venditrice in uno spaccio di tabacchi; e mai, in tutto questo frattempo, successe fra noi la benchè minima questione. Ultimamente si era trovato un altro spaccio, in cui poteva entrare quale venditrice; ma io la dissuasi e la consigliai ad accettare la gerenza del mio negozio.

Ieri mattina, verso le 7 e mezzo, essa venne nella bottega; e ci intrattenemmo di una cosa e dell'altra. La trovai come al solito calmissima e nulla mi dava a imaginare quanto doveva accadere più tardi. Uscito per i miei affari, ella si diresse a casa sua, in via Dante Alighieri. Verso la una sentii del suo suicidio... Qualcuno - continuò il Gherzo - ieri sera diceva che il suicidio della Colautti fosse stato una conseguenza della scnea da lei avuta con mia mamma venerdì sera. Lo escludo assolutamente. Mia madre mai ha avuto che dire con lei e, anzi, la vedeva di buon occhio ed era contenta della nostra unione. Ho saputo, poi, che la Colautti mi ha lasciato delle lettere che sono state sequestrate dall'autorità giudiziaria. Non vedo l'ora che mi sieno consegnate. Forse allora conoscerò le ragioni del suicidio.

Tentato suicidio. Vittorio D., di 46 anni, macellaio, abitante in Cologna, ieri nel pomeriggio, avendo alzato il gomito, vide tutto nero, e decise di suicidarsi. Preso, quindi, un fornello pieno di carbone, lo accese e portatolo nella sua stanza, si addormentò, aspettando la morte. Venne, invece, chiamato dai famigliari, un sanitario della Guardia medica, che, svegliatolo, lo condusse all'Ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

A proposito della notizia pubblicata il giorno 8 corr. sotto il titolo «Madre snaturata?», e in cui dicevamo che il ragazzino Giuseppe Potocnik, di 6 anni, era stato accompagnato all'«Igea» per la cura di contusioni che gli accompagnatori dissero essergli state causate da percosse della madre, questa, Anna ved. Potocnik, venuta ai nostri uffici, ci prega di rilevare come quel giorno lei non percosse affatto il proprio figlioletto, come non è, del resto, solita mai a trascendere contro lo stesso, essendosi sempre tenuta, nel castigare i propri figli, ai doveri di madre. Le ferite riportate dal piccolo Giuseppe sarebbero state, poi, causate da una caduta.

Dolori reumatici e zinco rubato. L'altra sera verso le 9 una guardia che perlustrava le viuzze di Rena vecchia trovò due individui fermi all'esterno dell'osteria «Alle due sorelle», in via dei Crociferi e, sembratole sospetto il loro contegno, si avvicinò per interrogarli. Ma, prima ancora che formulasse la sua domanda, uno dei due sconosciuti disse, indicando il compagno:

— Sto mio amico 'l ga forti dolori ale gambe. Cossa se gavaria de far? No 'l pol caminar, povaro! La vadi lei a ciamar la Guardia medica.

— Che razza de dolori el ga? - chiese la guardia, subodorando una ghermínella.

— Dolori reumatici, siora guardia!

— Eh! se sa! Bisognaria ciamar la Guardia medica; ma....

Detto ciò, la guardia si abbassò di scatto e toccò uno dei polpacci del sofferente. Erano durissimi e con delle sporgenze appuntite. Che diavolo! Aveva dei chiodi nelle gambe? I due amici fecero per allontanarsi, ma il funzionario li costrinse a seguirlo alla sezione di p. s. del quartiere. Colà.... l'ammalato si qualificò per Antonio Razman, di 32 anni, da Capodistria, bracciante, abitante in via dell'Istria N. 74, e l'altro per Santo Flaugnatti, di 23 anni, da Trieste, facchino abitante in via di Crosada N. 1. E la guardia, sostituendosi al medico, visitò il Razman e lo trovò in possesso di circa 5 chilogrammi di pezzi di zinco; l'altro pure, sebbene fosse.... sanissimo, fu perquisito e trovato in possesso di alcuni pezzi di detto metallo.

Il Razman, posto con le spalle al muro, ammise che lo zinco lo aveva rubato; ma non volle dire dove; l'altro dichiarò che i pezzi di zinco gli erano stati consegnati dal Razman. Entrambi furono trattenuti.

Il furto di due «morali». Ierlaltro nel pomeriggio fu fermato nei pressi della Stazione Meridionale il carrettiere Antonio Qualich, di 21 anni, da Salcano, abitante al N. 617 di Rozzol, il quale teneva sul suo carro due «morali», rubati poco prima uno alla ditta Matteo e Maurizio Matathias, ed uno a danno del signor Pietro Rangan. Il Qualich negò recisamente e dichiarò ch'era sua intenzione di restituire i «morali» a chi di ragione. Nondimeno fu trattenuto.

Lo scoppio d'una cartuccia. - Un ragazzo ferito. Ieri alle 3 pom., il ragazzino Rodolfo Fabian d'Ignazio, di 8 anni, abitante a Scorcola S. Pietro N. 54, rinvenne, non si sa dove, una cartuccia di fucile, e, con la curiosità e l'incoscienza della sua età, si diede a pestarla con una pietra. La cartuccia scoppiò, ed il povero Rodolfo riportò ferite sopra l'occhio destro, al ginocchio destro e alla mano sinistra e la frattura complicata del pollice destro. Un passante lo prese in braccio e lo portò alla Guardia medica. Qui il povero fanciullo ebbe le prime cure, e poi fu inviato all'Ospedale e colà accolto nel quarto riparto.

L'arresto di un vagabondo. Ieri notte verso le 3, una guardia arrestò nel «Caffè Universo» Carlo Facchin, di 25 anni, da Cesiano, bracciante disoccupato, senza abitazione e assolutamente privo di mezzi di sussistenza. Perquisito, fu trovato in possesso di un quarto di chilogramma di caffè, che ammise d'aver rubato al Punto franco. Fu trattenuto.

Il ladro di soprabiti? Quel giovanotto che, come narrammo ieri, fu arrestato l'altra sera quale autore del furto di alcuni soprabiti, si chiama Carlo Sisul, ha 20 anni, ed è calderaio, da Pola. Come dicemmo, egli si protestò innocente; ma nondimeno fu trattenuto.

Le prepotenze di un insolvente. Ieri notte verso le 12, nel caffè «All'Europa felice», entrò un uomo sulla trentina, modestamente vestito, il quale ordinò una bibita e, vuotato il bicchierino, ne ordinò una seconda e poi un'altra ancora. Poi, chiamato a sè il cameriere, gli confidò che era... «cista» perfetta...

— E no lo savevi prima che no gavevi bori?

— Sicuro che lo savevo; e cossa voi dir questo? La mia dita xe solida, amigo caro, e, se no pago ogi, pagarò doman...

Il cameriere chiamò il direttore del caffè, signor Pietro Redivo, il quale ammonì l'insolvente a fare il suo dovere, poichè non era giusto che il cameriere pagasse i suoi vizi. L'insolvente, però, piccato, mise mano ad un coltello. In seguito a ciò, fu allontanato a forza dal locale; ma, andandosene, egli promise di tornare. E mantenne la parola: tornò alle 2.30 e, trovato chiuso il caffè, si diede a strepitare, battendo i pugni contro le imposte e contro le porte. Voleva entrare ad ogni costo. Il direttore, allora, uscì sulla strada ma, aveva appena oltrepassata la soglia, che l'altro si lanciò su di lui e lo colpì replicatamente con un oggetto contundente, cagionandogli una ferita sotto l'occhio sinistro e due alle mani.

Accorse una guardia, e il violento fu arrestato. Alla Polizia si qualificò per Nicolò Cosutnig, di 30 anni, da Trieste, abitante in via delle Beccherie N. 9, e negò recisamente il fatto appostogli.

Vestale... infedele. Da circa cinque anni l'operaio Francesco Squarcia, di 28 anni, da Longatico (Loitsch), abitante in via di Riborgo N. 35, fa all'amore con tale Orsola Vesgnak, vestale, abitante in via dell'Altana N. 6. Ieri mattina verso l'alba, il giovanotto volle fare un'improvvisata alla donna... del suo cuore; ma trovò la porta chiusa. Teso l'orecchio, intese, al di là, delle voci. Era in compagnia! Lo Squarcia sentì il sangue salirgli alla testa e, fuori di sè dalla rabbia, si diede a battere furiosamente la porta. Questa fu aperta un momento dopo, e lo Squarcia, entrato nella stanza come un bolide, si vendicò del tradimento, mandando in pezzi uno specchietto del valore di 50 centesimi. Poi prese le chiavi della porta e fece per andarsene. Ma la donna chiamò una guardia e lo fece arrestare. Alla Polizia, poi, dichiarò che, oltre allo specchio, lo Squarcia aveva rovinato la serratura, arrecandole il danno di oltre cinque corone. Il giovanotto finì in prigione.

Tra fratello e sorella. Ieri, alle 2 pom., l'apprendista muratore Arturo Sivitz, di 16 anni, abitante in via del Cisternone N. 17, litigò con una sua sorella, maggiore di lui, Maria, e le diede uno scapaccione. Irritata, essa, che aveva le forbici in mano, glie ne menò un colpo e lo colse alla parte sinistra del costato, producendogli una leggera ferita di punta. Il Sivitz ebbe le cure del caso da un dottore della Guardia medica.

Con il caffè bollente. La piccina Lidia Vabig, di 2 anni, abitante a Roiano N. 8, ieri nel pomeriggio mise la manina destra entro un recipiente pieno di caffè bollente, e riportò parecchie scottature. Fu portata alla Stazione di soccorso.

Cadendo da bicicletta. Ieri alle 5.30 pom., il ragazzo Giuseppe Galante, di 12 anni, abitante in via della Maiolica N. 3, s'esercitava nei pressi di casa sua con una bicicletta, quando, causa il terreno molle, questa scivolò ed egli cadde e, nella caduta, riportò la distorsione del piede sinistro. Chiamato sul luogo un dottore della Guardia medica, gli prestò le prime cure, e poi lo inviò all'Ospedale. Il ragazzo fu accolto nel decimo riparto.

Con un vetro. Il piccino di 8 anni Antonio Revel, abitante in via Galileo Galilei N. 1, iermattina cadendo su un vetro, riportò una ferita alla tibia destra. Accompagnato alla Guardia medica il dottore d'ispezione gli praticò tre suture.

Contro uno stipite. Lo studente Giuseppe Pertot, di 16 anni, abitante in via del Farneto N. 43, ieri, distratto, andò a battere con la faccia contro uno stipite e riportò una ferita sopra l'occhio destro. Dovette recarsi alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

Con un coltello. Il macellaio Vittorio Svaghel, di 25 anni, abitante in via dei Conicoli N. 10, ieri, mentre lavorava, si lasciò sfuggire di mano il coltello; e questo, cadendo, andò a colpirlo al malleolo destro producendogli una ferita. Recatosi alla Stazione centrale di soccorso ebbe le cure necessarie.

Cane che morde. Il ragazzo di 13 anni Carlo Chiozza, abitante a Udine, ieri mattina, trovandosi nella nostra città, fu morsicato da un cane al labbro inferiore. Avendo riportato una ferita lacera si recò alla Guardia medica ove ebbe le cure opportune.

Un colpo di forchetta. La ragazzetta di 10 anni Ersilia Cavalieri, abitante in via della Pozzacchera N. 5, fu colpita ieri da un suo coetaneo con una forchetta da tavola e riportò due ferite di punta alla regione scapolare. Fu medicata all'«Igea».

Cadute. La bambina Germana Tinta, di 26 mesi, abitante in via dell'Acquedotto N. 28, ieri mattina, mentre giocherellava a casa, cadde e riportò una ferita alla testa. Fu subito portata alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

La piccina di 2 anni Rosina Colutta, abitante in Corso N. 29, ieri cadendo dal letto riportò una contusione al femore destro. Fu portata anch'essa alla Guardia medica, ove ebbe le prime cure.

Il piccino di 16 mesi Armando Giraldi, abitante in via dei Capitelli N. 28, ieri, cadendo, riportò la distorsione del piede destro; Giovanni Valussi, di 11 anni, abitante in via Antonio Meucci N. 2, cadde e riportò una ferita sopra l'occhio sinistro; Marcello Passioni, di 8 anni, abitante in androna Gusion N. 4, cadde e riportò una ferita lacero-contusa all'angolo dell'occhio sinistro; Domenico Paolich, di 30 anni, abitante a Pirano, cadde e riportò una ferita lacera e la distorsione della gamba sinistra. Ricorse all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Ada e Alessandro.* Probabilissimamente Ella perderebbe ogni diritto al sussidio. Per dare una risposta sicura bisognerebbe aver sott'occhio il documento: guardi Lei se vi si parla di «maggiorennità» o «di ventiquattresimo anno». — *Grazie, Claudio.* Quel pezzo è del Mussorgski. — *Quartiere.* Reclami all'autorità sanitaria (III piano Via Procureria). — *Hob.* Non potremmo risponderle che dopo sentito il medico che dovrebbe visitarla! A questo quindi Ella deve rivolgersi (Ambulanza delle divisioni IV o X dell'Ospedale civico). — *Venezia.* 1) Il Segretariato del popolo da soltanto consulti gratuiti ai non abbienti. 2) L'istituzione, comunale, è affidata all'avv. Mussafia. — *Incredulo.* 1) Si. 2) Lo dice il nome. — *Lauro.* Il corso per meccanici «chauffeur» si terrà «forse» nel febbraio p. v. alla scuola Industriale. — *Pensando e ripensando.* «Les morts vont vite» è versione francese del verso tedesco: «die Toten reiten schnell», i morti cavalcano svelti che è il ritornello della bellissima ballata del Bürger, intitolata «Leonora», ov'è descritta la fuga della fanciulla, allacciata allo spettro dell'amante sul corridore. Il primo senso che vi dette il perduto e con felice errore si dà al motto il significato che i morti si allontanano da noi in fretta, che cioè la morte, spesso rapidamente distrugge la memoria degli estinti. — *Giorgio.* Alessandro e Giorgio Cantacuzeno, di Odessa, presero parte alla guerra per l'indipendenza della Grecia nel 1821. — *Nane.* Mastodonte è il nome di un genere estinto di pachidermi giganteschi che un tempo abitava il nostro globo e i cui avanzi si trovano negli strati superficiali. — *Contrastoni. Buie.* Realmente gli antichi Romani erano ghiotti della lepre: però non soltanto per le buone qualità gastronomiche dell'animale quanto anche perchè era opinione generalmente radicata che si acquistasse bellezza cibandosene sovente. — *S. T. 53.* Il «Panegirico» del cavaliere incolpabile» è di Giovanni Bouchet. Per maggiori particolari alla Biblioteca civica. — *Annibale.* Il baritono Stracciari - ora al Costanzi di Roma - essendo già scritturato per il Liceo di Barcellona, per l'Imperiale di Pietroburgo e al Teatro di Montecarlo, non canterà, quest'inverno al nostro Verdi. Baritoni del Verdi sono: Cigada, Montanelli e Viglione-Borghese. — *Forestiero.* La parte di De Lirieux nell'ultima «Fedora» al teatro Fenice era sostenuta dal baritono Rossi di Castelnuovo. — *Pola.* Approssimativamente la stagione lirica del Verdi terminerà verso la fine di marzo 1912. — *Preme, piume.* Un sistema per lavare le piume è stato suggerito da noi giorni or sono. — *Monomania.* Ella non è malato, è... un po' troppo esigente. Forza di volontà, distrazioni e, per maggiore Sua tranquillità, uno specialista per le malattie nervose. — *Enrico.* E chi se ne ricorda? — *Storia di Trieste.* Legga «Trieste» di Silvio Benco o la «Storia di Trieste» di Jacopo Cavalli. — *Vecchio abbonato.* S. Maria del Giglio, volgarmente detta S. Maria Zobenigo, si festeggia, a Venezia, ecclesiasticamente soltanto, nella chiesa omonima, il 2 luglio (Purificazione di M. V.). — *Toscana.* Si rivolga al Consigliere di Luogotenenza od al Capitanato distrettuale di Lubiana. — *Militare.* Raramente. — *Kyros.* Si rivolga al Governo marittimo. — *Fanciulla ventenne.* Ella domanda l'impossibile.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni dell'11 corr.:

Vienna	47	41	57	51	55
Graz	6	5	37	47	8

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.3, ore 2 pom. 18.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.—. Oggi: alta marea 5.14 ant. e 11.39 ant. - Bassa marea 7.38 ant. e 9.53 pom.

Ogni giorno una. Tra due amici contenti del matrimonio:

— La mia signora è delicatissima. Lei presente, non posso neppure guardare che ore sono.

— Che dici?

— Davvero, basta che apra l'orologio che l'aria mossa le produca una infreddatura!

— Oh! ma la mia è più delicata ancora. Quando vado a Roma non posso passare con lei dinanzi al ministero della marina. Soffre tanto il mal di mare!

Teatri e Concerti

„L'APOSTOLO"

tragedia moderna in prosa in 3 atti di Paul Hyacinthe Loyson al teatro Verdi.

La designazione di «tragedia» data dall'autore a questo «Apostolo» potrà sembrare discutibile e forse arrischiata. Il caso di un padre, costretto per obbligo dettatogli dall'austera integrità della propria coscienza, ad erigersi a giudice punitore del figlio è certamente materia tragediabile, e può qualificarsi forse tragedia di coscienze l'intimo dibattito che si agita nell'anima di quel ministro che deve piegare l'amor paterno quando questo si trovi a cozzare contro il sentimento d'onestà e di giustizia. Ma per essere tragedia veramente manca a quest'opera teatrale del Loyson la grandiosità della concezione, il gravare del fato sulla vicenda delle figure sceniche, l'austera semplicità dello svolgimento. «L'apostolo» è un dramma nobilmente concepito e sceneggiato in modo da interessare e commovere, ma è semplicemente un dramma e nulla più, non peregrino nella favola fondamentale, non egualmente bello in tutte le sue parti; avvincente e serrato nei primi due atti, ma indugiantesi, all'ultimo, in qualche discussione pleonastica, sì da risultare lento nella conclusione finale. Non peregrino, abbiamo detto, e infatti l'«Apostolo», nel suo sfondo affaristico-politico-ministeriale fa pensare ad altri drammi: francesi del Fabre, e ad uno, anche, di un autore nostro: a «Papà Eccellenza» del povero Gerolamo Rovetta.

L'apostolo è «Enrico Baudoin» che dalla fiduciosa insistenza dei suoi amici e consenzienti politici è chiamato all'ufficio di ministro della pubblica istruzione. E ciò avviene proprio quando sta per scoppiare uno scandalo, per chiarire il quale è affidato appunto a lui, «Enrico Baudoin», l'incarico di fare una inchiesta. L'inchiesta arriva mentre giunge la triste, inattesa notizia che il segretario del deputato «Ottavio Baudoin» si è ucciso. Il suicidio avvenne per un sentimentale amore del povero giovane verso la moglie di «Ottavio», ma la confessione

Guarniture Applicazione

Rara occasione!

1 paio Cortine Applicazione con Drapperia
1 paio Vitrage Applicazione con Volan
1 Copertore 1 posto, 160×220, Applic. con Volan
per Corone **23.50**

1 paio Cortine Applicazione con Drapperia
1 paio Brise-Bise Applicazione con Volan
1 Copertore 1 posto, 160×220, Applic. con Volan
per Corone **20.50**

1 paio Cortine Applicazione con Drapperia
1 paio Vitrage Applicazione con Volan
1 Copertore 2 posti, 220×330, Applic. con Volan
per Corone **29.—**

1 paio Cortine Applicazione con Drapperia
1 paio Brise-Bise Applicazione con Volan
1 Copertore 2 posti, 220×330, Applic. con Volan
per Corone **26.—**

1 Bonne-femme Applicazione con Volan
1 paio Brise-Bise Applicazione con Volan
1 Copertore 1 posto, 160×220, Applic. con Volan
per Corone **13.—**

1 Bonne-femme Applicazione con Volan
1 paio Vitrage Applicazione con Volan
1 Copertore 1 posto, 160×220, Applic. con Volan
per Corone **16.—**

1 Bonne-femme Applicazione con Volan
1 paio Brise-Bise Applicazione con Volan
1 Copertore 2 posti, 220×330, Applic. con Volan
per Corone **18.50**

1 Bonne-femme Applicazione con Volan
1 paio Vitrage Applicazione con Volan
1 Copertore 2 posti, 220×330, Applic. con Volan
per Corone **21.50**

Bonne-femme Applicazione con Volan da Cor. 4.50 in più al pezzo
Brise-Bise Applicazione con Volan „ 2.— „ al paio
Copertori da 1 posto, 160×220, Applic. con Volan „ 6.50 „ al pezzo
Cepertori da 2 posti, 220×330, Applic. con Volan „ 12.— „ „
Vitrage con Applicazione Volan „ 5.— „ al paio

Grande arrivo

Vitrage di merlo bianco o crema
da Cor. 1.50 in più al paio

IL TUTTO PRESSO

M. WEISS

TRIESTE soltanto CORSO 9

PREZZI FISSI — FIUME, Corso 11 — Telefono 498

Vendita Manifatture di moda, Stoffe da signora, Stoffe da uomo, Seterie, Lanerie, Telerie, Cotonerie
Stoffe da mobili, Tappeti, Cortinaggi, Pizzi, Guanti ecc. ecc.

di questa rivela al padre «Baudoin» che «Ottavio» è affogato nei debiti causa la sua vita sregolata e i suoi impuri amori per un'attrice. Per procurarsi denaro egli ha venduto la sua influenza e il suo voto. Egli aveva fatto firmare dal suo segretario una nota dalla quale risultava aver ricevuto una somma dalla Banca cattolica francese. Da un complesso di cose risulta insomma che «Ottavio» appunto è primo ad esser coinvolto nello scandalo che suo padre è chiamato ad appurare. Ma per salvarsi egli aggiunge al cinismo una nuova infamia. Non solo egli tenta vilmente di far ricadere tutta la colpa sul suo segretario, suicida, ma abilmente prepara una perquisizione in casa del morto per far accumulare contro di lui false prove schiaccianti della sua disonestà. Alla rivelazione di questo nuovo fatto il ministro «Enrico Baudoin», che fu sempre simbolo e vessillifero della più pura onestà, egli cui gli amici affibbiarono il nomignolo di «Papa coscienza» per la fiera austerità della sua morale, non esita più: manda al presidente dei ministri le sue dimissioni e denunzia il figlio, in un supremo sforzo vittorioso della sua coscienza d'uomo onesto sulla sua tenerezza paterna.

L'atto migliore, fra i tre che compongono il dramma, è il secondo; due vibrantissime scene, quella tra padre e figlio e quella in cui la nuora, in un disfatto abbandono di lagrime, rivela la superiorità dell'uomo che l'amava in confronto a quello che la tradiva, quasi pentita di avergli resistito - gli conferiscono una nota di impetuosa drammaticità che afferra lo spettatore, costringendolo all'applauso. E fu l'atto secondo infatti che il pubblico acclamò con maggior fervore, richiamando gli esecutori più volte al proscenio. Piacque tuttavia anche il primo, nella sua viva, serrata e concitata movimentazione scenica. Meno persuase il terzo che non soltanto si indugia in lungaggini, ma che reca una assai poco bella linea di convenzionalismo nella piagnucolosa scena fra il padre e la madre di «Ottavio Baudoin».

La recitazione di iersera fu buona, nonostante una distribuzione di parti che potrebbe sembrare un po' strana, date le peculiari qualità degli attori principali di questa valente compagnia, e dati i «ruoli» ben determinati dei singoli artisti. Il bravo Piperno, benchè oppresso dal peso della faticosa e gravosa parte del protagonista, raggiunse effetti di buona efficacia drammatica. La Paoli recitò con passione e con commozione intensa; Flavio Andò fu d'un perverso ed elegante cinismo. Ottimo il Palmarini, in una parte di favore, «truccato» da vecchio; e dignitosa e signorile la signora Paladini-Andò. Il pubblico iersera era affollato.

Questa sera «I nostri intimi» di Vittoriano Sardou. Lunedì la nuova commedia di E. A. Butti: «Nel paese della fortuna». Martedì serata d'onore di Ugo Piperno con una commedia di Paolo Ferrari che da 33 anni non si recita a Trieste: «Le due dame». Questa commedia che, nel 1878, sulle scene del Verdi, ottenne un magnifico successo, dopo la prima recita fu inibita dalla i. r. censura causa una frase che aveva allora suscitato un'acclamazione. Ora, finalmente, ripresentato il copione alla censura attuale, il divieto fu revocato. E la commedia avrà un nuovo sapore di curiosità, riuscendo essa affatto nuova alla grandissima maggioranza del nostro pubblico.

„Il marito di tre mogli"
del Mo. Francesco Lehar al Teatro Fenice

Questa nuova operetta comica s'ebbe iersera dal numeroso pubblico un lieto battesimo di applausi. Più che dell'operetta dell'ultima maniera che tende a seguire la traccia dell'opera comica, il «Marito di tre mogli» è il noto «vaudeville», ossia la commedia musicata. Certo signor Lister, capo carovana di una agenzia di viaggi viennese per sopportare con rassegnazione le lunghe e necessarie separazioni da una mogliettina graziosa e innamorata, la sostituisce con delle non meno graziose amanti che conquista passando per scapolo e promettendo il matrimonio. Così a Parigi ha un legame con «Coralie», maestra di una scuola da ballo; a Londra con «Olivia», direttrice di una «pension-famille», e dappertutto egli si crea un confortabile focolare domestico rallegrato dalle mogli.... d'occasione. Il «barone Hirnberg», capo dell'agenzia di viaggi, vagheggiando la bella «Lori», moglie legittima del suo dipendente, le apre gli occhi e ne desta i sospetti e la gelosia. «Lori», novella «Francillon», minaccia l'occhio per occhio, dente per dente e sottoscrive un'obbligazione che il barone le presenta, dove s'impegna di pagare con.... un bacio l'uomo che l'aiuterà a smascherare il fedifrago. Accompagnata dall'intraprendente barone, coglie il marito prima a Parigi con «Coralie», poi a Londra con «Olivia», mentre per una serie d'incidenti la compromettente cambiale da lei firmata passa da una mano all'altra per finire in mano del marito; ma poichè si è già fortunatamente all'ora del perdono, è lui che riceve da «Lori» il bacio promesso.

Questo argomento pochadistico che non manca di movimento e di vita ha concesso al maestro Lehar di comporre della musica colorita e vivace, col solito predominio dei «valzer». Nel second'atto, che è il migliore e che si svolge a Parigi, furono bissati un grazioso terzetto fra «Lister» (Dante Pinello), «Lori» (Marcella D'Orea) e «Coralie» (Zanoncelli) e il finale, un ballabile scapigliato, dove emerse la signorina Zanoncelli, con buoni effetti di luce e di colore.

Del terz'atto, che si svolge nella pensione inglese, fu bissato il duettino, con relativo ballabile, fra «Olivia» (Fumasi) e il «Maggiore» (Zera). Applaudita la graziosa «ninna-nanna» cantata dalle tre mogli. Marcella D'Orea fu, come al solito, cantante ed attrice squisita e seppe dare tutto il voluto risalto alla parte della moglie ingannata. Comicissimi il Favi e il Zera. Egregiamente l'orchestra diretta dal maestro Ranghino. Questa nuova operetta, se anche non può competere con le altre del Lehar, rivela però in molti punti la mano maestra dell'autore della «Vedova allegra».

Oggi, festa, due rappresentazioni: alle 3.30 si replica «Donna Juanita»; alle 8 «Il marito di tre mogli».

Politeama Rossetti. Iersera la «Vedova allegra» ebbe un pubblico fitto di spettatori, che tributò molti applausi agli attori e volle parecchi bis.

Oggi alle 3.30: «La figlia del brigante». di Lehar; alle 8 pom. quinta rappresentazione della «Vedova allegra».

Eden. Oggi si daranno all'Eden due rappresentazioni, con programma variato, alle 3.30 e alle 8.30.

Teatro minimo. Una vera folla accorre seralmente al Salone Cine-Musical di S. Giacomo, adibito da pochi giorni alle rappresentazioni a sezioni. L'altra sera si rappresentò «I Lupi», di A. Pittani, ed autore ed attori furono ripetutamente chiamati al proscenio. Iersera fu data «La Piovra», di Camillo Antona-Traversi, con grande successo in tutte le cinque rappresentazioni, per i protagonisti: «Nanà» (la «Piovra»), E. Cappelletti, e «Pietro», M. Luppis, e per tutti gli altri, cioè le signorine L. Olivieri, A. Risso e i signori A. Risso, V. Radaelli, E. Cappelletti, E. Pagliaruzzi e S. e A. Arnaldi. Per mandar a casa il pubblico rasserenato si diede la brillante commedia di A. Pittani «L'altro amore».

Quartetto triestino. Domani sera si darà, nela sala della Filarmonica-Drammatica, il quarto concerto del Qartetto triestino. Il programma comprende:

Dohnànyi - Quartetto Op. 15. Andante - Allegro. Adagio. Presto acciacato. Molto adagio - Animato.

Boccherini - Quartetto in La maggiore. Allegro - Andantino. Menuetto con moto. Finale - Presto assai.

Brahms - Quartetto Op. 51 N. 1 in Do minore. Allegro. Romanza - Poco adagio. Allegretto molto moderato e comodo. Finale - Allegro.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio. Ore 8.15. (P). «I nostri intimi», 4 atti di V. Sardou.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. - Ore 3.30. «La figlia del brigante», 3 atti del m.o Lehar. - Ore 8. «La vedova allegra» 3 atti del m.o Lehar.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 3.30. «Donna Juanita», 3 atti di Suppè. - Ore 8. «Il marito di tre mogli», tre atti del m.o Lehar.

EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

CAFFE' NUOVA YORK. 11-1, 9-12. Concerto.

TRIBUNALI
(Tribunale provinciale di Trieste)

Furto-Truffa-Infedeltà-Pubblica violenza-danneggiamento?

Appena Valentino Sporer si sentì appioppare 15 buoni mesi di carcere, regolarmente inaspriti da un digiuno mensile, ha alzato la mano, come gli scolari a scuola quando desiderano il permesso di aprir bocca.

— Cosa desidera?

— Ecco, signor presidente! Io non ho niente da dire sulla condanna pel danneggiamento; ma, per il resto, ricorro....

Il presidente, allora, ha cercato di fargli capire che non si può ricorrere per la condanna di un reato solo, ma di tutti, o di nulla; tuttavia Valentino Sporer è rimasto del suo parere. E siccome la sua opinione valeva poco, e lo sapeva, ha concluso:

— I ga sempre ragion lori.

E se ne è andato.... con i guardiani.

E' andato a scontare i suoi 15 mesi con il sorriso ironico di coloro che ci sono abituati. Venti condanne, riportate in 15 anni di operazioni d'ogni genere, lo hanno abituati a guardare in faccia alle... avversità, con gaia, se non tranquilla coscienza; e a non meravigliarsi di nulla. Così, come del resto non si è meravigliato quando gli hanno contestate le quattro e diremmo, quasi.... cinque accuse.

Le quali sono semplicemente:

Di aver rubato un orologio d'oro con relativa catena d'oro ad una cameriera dell'hôtel «Quisisana» in Abbazia, penetrando nella sua camera, ed essendogli stato ciò possibile, frequentando egli l'albergo come incaricato dalla stireria Ribitsch di portare la biancheria. Di aver incassato fatture alterate, trattenendo le differenze ed anche.... il totale. Di aver infine, durante la detenzione, offeso il cursore giudiziario Skortissa, di averlo minacciato di rompergli la testa, e, non potendolo fare, di aver rotto lastre, telai, porte e quanto gli capitò fra mano.

Al processo, Valentino Sporer ha negato tutto, meno le rotture. E, a smuoverlo dal diniego, non sono valse le testimonianze della padrona dell'hôtel, di una tale Emilia Miller e d'un Rodolfo Urstig, i quali dimostrarono che, avendo ad essi offerto in vendita l'orologio rubato, del medesimo doveva saperne qualcosa.

Nè valsero le affermazioni del Skortissa circa le minaccie e le offese, fra le quali quella sanguinosa: «p... de cicio».

La sentenza è nota.

Il crimenlese d'un alcoolizzato

A porte chiuse, si è svolto ieri un dibattimento contro Giuseppe Premrù, accusato di avere la notte del 9 settembre pronunciato parole offensive contro l'Imperatore. La denuncia non è molto chiara ma in compenso è molto grave. In quella notte in una via di Trieste la guardia di p. s. Steffè trovò seminudo il Premrù a lei noto per sue continue frequenze carcerarie. Lo invitò, prima di tutto, a mettersi in ordine con la decenza; poi, a seguirla. Ma Premrù, protestando che non sapeva cosa fosse la decenza, non volle seguire i consigli che la guardia aveva, con delicato pensiero, tentato di aiutarlo a metterli in pratica; poi urlò offese contro di lei e anche, non si capisce bene con qual nesso logico, contro il Capo dello Stato.

Finì così in carcere a meditare sul valore delle parole. E ieri comparve per scontarle.

— E' colpevole? - gli chiese il presidente.

— Io ero ubriaco.

— Ma è colpevole, o no?

— Io ero ubriaco.

Allora il presidente domanda:

— Ma lei è stato sfrattato da Trieste. Perchè ci è ritornato?

— Perchè io ho qui la mamma. E avevo anche il papà.... prima che morisse. Sono sempre malato, e mi occorre stare vicino alla famiglia.

— Si ricorda, presso a poco, quanto e cosa ha bevuto quella sera?

— Mi ricordo che, prima di bere, avevo 9 cor. E dopo, non le avevo più.

Dif. dott. Laneve: Signor presidente. L'accusato è un alcoolizzato ed è affetto da tubercolosi cronica. La duplice influenza opera nel suo cervello in modo da renderlo irresponsabile. Propongo perciò una perizia. Il risultato di essa potrà forse essere definitivo per questo disgraziato.

Ma la Corte, riservandosi di deliberare, chiamà i testimoni. Fra i quali, primo è Carlo Steffè, guardia di p. s., che ripete quanto contenuto nella querela.

— Era molto ubriaco?

— Non mi è parso. Parlava e camminava «abbastanza» regolarmente.

— Quando lo tradusse in arresto, non le disse nulla?

— Mi disse soltanto: «La guardi de no bastonarme».

Secondo teste è Filippo Maurich, guardia notturna, presente al fatto, un po' smemorata. Conosce l'accusato che ha per sopranome «Bepi baretta». Udì la frase incriminata e la ripete.

Ultimo teste il greco Elia Canelopulo. Dice solo che nella liquoreria paterna

MERCE NUOVA
NEGOZIO NUOVO
in Via delle Poste N. 1
A prezzi mai avuti così bassi:
MANIFATTURE IN GENERE
Stoffe per signora. - Tralicci. - Articoli minuti ecc. ecc.

SIGNORE E SIGNORI SAGGI
si fanno mandare il mio opuscolo istruttivo della «Piccola famiglia» nonchè il prezzo corrente in iscritto agli articoli igienici. Spedizione discreta verso invio di 40 centesimi in francobolli.
AUER, Vienna I, Wipplingerstrasse 15 H

PIUME BOEME PER LETTO a buon prezzo. Spedisconsi soltanto piume nuove ottime, 5 chilò piume grigie sbarbate Cor. 9.60, 12, qualità migliore Cor. 15, piume bianche molli come piumino Cor. 24, qualità migliore Cor. 30, bianche nivee, finiss. Cor. 36, 42. Spedizione franco di porto e dazio verso rivalsa. Si accordano scambi verso restituzione delle spese di porto.
D. SCHNURMACHER, TAUS 551, Boemia.
Per scegliere bene senz'aversi a pentire, chiedere l'invio gratis e franco del prezzo corr. assieme a campioni di piume e stoffe per letti, indicando approssimativamente il prezzo.

Via il rasoio!

(Marca brevettata)
L'igiene nella barba senza rasoio senza apparato. Ci si dà una pennellatura, una buona lavata e in 5 minuti si è rasati in modo irreprensibile. Escluse le ferite, le infezioni e la pelle non brucia come dopo di essersi fatti la barba col rasoio. Il preparato «Messer weg» è garantito innocuo e viene fabbricato sotto il controllo permanente del chimico giudiziario Dott. C. Bischoff di Berlino. Unico preparato per la barba approvato dall'autorità. Una scatola grande sufficente per circa 50 volte si spedisce verso invio anticipato di Cor. 3.50. oppure verso rivalsa (in questo caso 40 cent. in più). Servizio completo con tutti gli utensili Cor. 1. H. Freund «Messer Weg» Vertrieb Vienna II, Gredlerstrasse 5. Abt. 11.
CERCANSI RIVENDITORI.

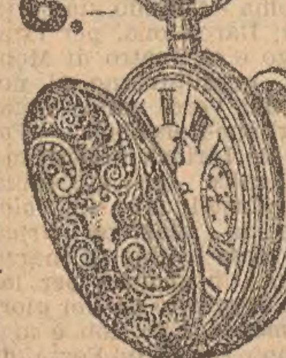
Occasione straordinaria soltanto per il Natale!

OROLOGIO SIGNORILE di oro doublè 18 carati
Extrapiatto! Elegantissimo! premiata marca «Speziosa» Cor. 4.90.
Orologio signorile di nichelio marca «Syntax» sole Cor. 3.90
Orologio da signora, d'oro doublè 18 carati marca premiata, piatto ed elegante Cor. 5.90.
Questi orologi hanno una macchina svizzera che funziona esattamente, e cammina su rubini. Alla spedizione viene unita una garanzia per 4 anni. Ad ogni orologio da uomo si unisce gratuitamente una catena. Spedizione verso rivalsa.
HOLZER & WOHL, Cracovia N. 39.

Chiedete gratis i Cataloghi dei più bei Rosai e delle NOVITÀ. — DALIE a fiore di Cactus, Azalée e Rododendri di piena aria, BEGONIE a fiori giganti, Crisantemi a fiori grandi, PEONIE odorose della China, PIANTE-ARRAMPICANTI.
VANTAGGIOSI PACCHI RECLAME di tutti i genere.
GEMEN & BOURG, LUSSEMBURGO N° 53 (G.-D.)
La più importante Casa di Rosai del Mondo

IL SEGRETO PER RIMANERE GIOVANI E BELLE
è scoperto con il semplice uso del sapone meraviglioso «Oja». Il sapone «Oja» è un mezzo di efficacia stupefacente per la cura della bellezza; esso dà alla carnagione un colorito fiorente. Scomparisce ogni impurità della pelle. Con l'uso dell'«Oja» le mani più callose divengono eleganti, delicate, pulite e aristocratiche. Una scatola grande Cor. 2, una scatola piccola Cor. 1.
Erster Amerikanischer Parfümerie-Palast „OJA"
VIENNA I, Petersplatz 11.
Vendesi inoltre in tutte le farmacie, negozi di profumerie, drogherie e negozi di generi affini.

Dovete diventar bella!
se usate i nostri prodotti:
Cipria „Mon Typ", riconosciuta come la migliore, a Cor. 1, 3 5; Crema „Mon Typ", per rendere bianca la pelle, a Cor. 3; Eau de Beauté „Mon Typ", il migliore rimedio contro le lentiggini e le impurità della pelle, a Cor. 3.50; Acqua per il seno, di meravigliosa efficacia, Cor 10; Depilatorio, di efficacia garantita, Cor. 7 e 10; Fasciature per la faccia „Mon Typ", Cor. 6; Fasciature per il mento „Mon Typ", Cor. 4, contro rughe, grinze e doppio mento (non sono maschere di gomma); Bouquet „Mon Typ", profumo squisitamente delicato, Cor. 3, 6, 8.
Chiedere l'invio gratuito del nostro opuscolo istruttivo „Anleitung zur Schönheitspflege" (Indicazioni in merito alla cura della bellezza).
Negozio Specialità Profumerie „Mon Typ"
Istituto di cosmetici, Salone di prim'ordine per la cura della bellezza e per manicure
VIENNA VI/1, Mariahilferstrasse 31 P.
Spedizioni postali verso rivalsa e contro pagamento anticipato.

Anzichè Corone 16 soltanto Corone 6!

Corone 6.—
MARCA REGISTRATA
In seguito ad un acquisto d'occasione da una grande fabbrica d'orologi, vendo il mio Orologio originale remontoir d'argento «Gloria» cassa doppia, con ottima macchina remontoir àncora che cammina su rubini, da caricarsi ogni 36 ore, cassa bellissima con 3 callotte molto forti, con incisioni di stemmi, figure di cavalli, di cervi oppure di leoni, finchè dura il deposito, al prezzo irrisorio di sole
Corone 6.— il pezzo.
1 catena adatta di metallo argento «Gloria» con ciondolo, Cor. 1. Garanzia scritta per 3 anni. Spedizioni verso rivalsa.
DITTA IN ESPORTAZIONE
Max Böhnel, Vienna IV., Margarethenstrasse 27/27
Attenzione! Ogni orologio originale di argento Gloria è munito della marca più sopra riprodotta, e si respingano imitazioni di minor prezzo e di qualità inferiori.

MARMELLATE qualità ottime, irreprensibili:
Albicocche, lampone, amarasche, ribes Cor. 10.—, mirtillo e coccole di rose Cor. 7.— „melange" e marmellata di mele Cor. 6.—, un pacco postale contenente 3 diverse qualità di marmellate a scelta Cor. 8.84. Puro succo di lampone in damigiane da 5 chilg. Cor. 10.—, Puro succo di mirtillo in damigiane da 5 chig. Cor. 8.—, Composta di mirtillo in vasi da 5 chilg. per Cor. 10.—, Marmellata di prugne in vasi da 5 chilg. per Corone 5.50.
I prezzi s'intendono per ogni vaso postale di 5 chig. di una singola qualità, franco di porto in tutta l'Austria-Ungheria e nella Bosnia. — A committenti sconosciuti si spedisce soltanto verso rivalsa.
HERMANN TAUSSIG, Fabbrica conserve, PRAGA Karolinental.

I MIGLIORI FIAMMIFERI DA TASCA sono quelli con la MARCA
RUOTA
TROVANSI OVUNQUE.
RAPPRESENTANTI A TRIESTE
Signori LAZZAR & HECHT, Telefono N. 872

A rate!

vendonsi 5000 Catene d'oro del peso di 60 gr. a Cor. 140.- l'una. 5000 Orologi remontoir d'argento qualità primissima, con 3 callotte d'argento a Cor. 14. l'uno. Pronta spedizione ovunque verso invio anticipato, o rivalsando la prima rata di Cor. 14, poi soltanto Cor. 4.- mensili. Cartoline illustrate per ordinazioni gratis.
Orologeria R. LECHNER, Lundenburg N. 28

Francobolli
20.000 pezzi diversi, garantiti originali. A collezionisti si spediscono a richiesta delle bellissimescelte col 40-60 percento di ribasso da qualsiasi catalogo.
A. WEISZ, Vienna I, Adlergasse 8.
ACQUISTI E SCAMBI.

TOSSE Raucedine, Irritazione della gola, Catarro spariscono con le „Pastiglie Pettorali Minerva".
FARMACIA G. STANICH, Piazza S. Francesco.
1 scatola 80 centes.

Vi occorre un'arma?

Per la caccia, sport, giardino o per difesa? In questo caso ordinare prontamente l'invio del prezzo corrente N. 66 alla rinomata e correntissima ditta: A. ANTONITSCH, fabbrica armi, Ferlach (Carinzia). La spedizione viene fatta gratuitamente! Fucili Werndl di fanteria, per la caccia, Cor. 7.50. Gli stessi di forma uso carabina e chiusi Cor. 12.-. Gli stessi da caricarsi con pallini, calibro 28, Cor. 13.50. Cartucce per gli stessi a buon prezzo.

Autentiche soltanto con la marca „Ancora"

L'interessante nuovo libretto delle costruzioni viene spedito franco a chi ne fa richiesta.
LE CASSETTE ARCHITETTONICHE „ANCORA" - e le - CASSETTE PER PONTI „ANCORA"
sono il giuoco più caro ai fanciulli.
Queste cassette sono conosciute in tutte le parti del mondo già da oltre trent'anni e sono il giuoco più caro ai fanciulli; in tutte le lingue ebbero a lodarsi di esse i genitori, i maestri, gli educatori ed anche gli stessi piccoli costruttori.
F. Ad. Richter & C.ia
Fornitrice di Corte e della Camera Imperiale
VIENNA, I, Operngasse 16
Fabbrica e ufficio: XIII/1 Eitelbergerg. 4-16.

Specialità finissimi articoli di gomma di seta 3 campioni C. 1.80, 6 » » 1.40, 12 » » 3.— anche in francobolli. Opuscolo istruttivo illustrato, gratis e franco. Hygienische Manufakt., J. Singer, Vienna I, Wie-singerstrasse 8 B.

Soltanto direttamente dalla sezione spedizioni della fabbrica „Sudetia" Jägerndorf, N. 5 (SLESIA AUSTR.)
si acquistano

Stoffe per vestiti da uomo e da donna nonchè Telerie slesiane, qualità ottime ai minimi prezzi di fabbrica.
Splendide novità della stagione.
Scampoli a prezzi irrisori!
CHIEDERE CAMPIONI!

Piume boeme per letti a buon prezzo
5 chilg. nuove, sbarbate, Cor. 9.60, migliori Cor. 12, bianche, sbarbate, molli come il piumino Cor. 18 e 24, bianche nivee, sbarbate molli come il piumino Cor. 30 e 36.
Letti pronti!

di traliccio rosso bene empiti un piumino per una coperta o materasso 180 cm., lungo e 116 cm. largo Cor. 10, 12, 15, 18; lungo 200 cm. e largo 140 cm. Cor. 13, 15, 18, 21. Un cuscino grandezza 80 per 58 cm. Cor. 3, 3.50, 4.—; grandezza 90 per 70 cm. Cor. 4.50, 5.55. Commissioni anche su qualsiasi misura; Materassi di crine animale in tre pezzi, per un letto Cor. 27.— migliori Cor. 33.— Ordinazioni dell'equivalente da Cor. 10 in più effettuansi franco verso rivalsa. Si accorda lo scambio o si riprende la merce che non conviene, verso rimborso delle spese di porto.
BENEDIKT SACHSEL, Lobes N. 914 presso PILSEN Boemia.

DEPOSITO IN QUASI TUTTE LE FARMACIE
Sciroppo ipofosfato di calce ferruginoso di HERBABNY.
Sperimentato e raccomandato da 42 anni dai medici quale sciroppo per il petto. Scioglie le mucosità, calma la tosse, eccita l'appetito, promuove la digestione e la nutrizione. Specialmente atto a rifare il sangue e le ossa. Prezzo di una bottiglia Cor. 2.50; per le ordinazioni a mezzo posta aggiungere 40 cent. per l'imballaggio.
Genuino soltanto con la seguente marca di fabbrica

Guardarsi dalle imitazioni
Essenza aromatica di HERBABNY.
In uso da 43 anni, con grande successo, per lenire i dolori a mezzo di fregagioni. Mitiga e fa svanire i dolori alle articolazioni ed ai muscoli, come anche dolori nevralgici.
Prezzo per una bottiglia Cor. 2.—; per le ordinazioni a mezzo posta aggiungere 40 cent. per l'imballaggio.
Unico produttore e centrale per le spedizioni: Farmacia Dott. Hellmann „Zur Barmherzigkeit" VIENNA, VII/1 Kaiserstrasse 73-75
(Herbabnys Nachfolger)
Deposito presso i signori farmacisti di Trieste — Pola — Gorizia — Lussinpiccolo — Fiume — Metcovich — Milnà — Spalato — Zara — Cortina

l'accusato bevve in 20 minuti un quarto di grappa.

Il P. M. si leva, per opporsi prima di tutto alla perizia. L'accusato, dice, è stato molte volte innanzi ai giudici e nessuno di essi ha trovato la necessità di una perizia. Escludo, inoltre, che fosse ubriaco, e domando la meritata condanna.

La difesa non entra nel merito della punibilità, ma insiste soltanto su la perizia medica, dimostrando come la doppia intossicazione cerebrale, tubercolotica e alcoolica, renda l'accusato pericoloso a sè e alla società.

E il Tribunale dispone per una perizia e rinvia il dibattimento.

★ Presidente cons. dott. Stegù; giudici cons. dott. Pachor e Parisini e giud. dott. Spongia. P. M. proc. di Stato Tomicich.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Sinistri marittimi.

Un telegramma da North Shields informa che il piroscafo a.-u. «Aristea», partito vuoto il 7 corrente da Bremerhaven per quel porto, durante la traversata, mentre infuriava una violenta tempesta, urtò contro un oggetto sommerso, probabilmente un avanzo di naufragio. Al suo arrivo colà fu subito immesso nel bacino asciutto, e gli si riscontrarono considerevoli danni al fondo. Le riparazioni richiederanno circa 25 giorni di lavoro.

★ Il piroscafo inglese «Elswick House» ritornò a Cuxhaven con gravi danni in coperta, riportati in seguito alla terribile tempesta che imperversò nella Manica il 7 corr. Perdette due imbarcazioni e due uomini dell'equipaggio vennero asportati dal mare e si perdettero. Proseguirà per Amburgo, dove sarà riparato.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Elektra», cap. G. Damianovich, da Fiume; «Almissa», cap. N. Camenarovich, da Venezia con 26 pass.; «Carniolia», cap. L. Soich, da Costantinopoli e Corfù con 63 pass.; «Wurmbrand» cap. A. Scampicchio, da Cattaro e scali con 198 pass.; il pir. ital. «Adige», cap. M. Ferrando, da Genova e Ancona con 5 pass.; il pir. ellen. «Thraky», cap. C. Benetis, da Varna e Corfù con 35 pass.; i pir. a.-u. «Illiria», cap. C. Dabinovich, da Alessandria e Calamata; «Izrada», cap. G. Duimich, da Cardiff; «Spalato D.», cap. F. Petravich, da Metcovich e scali con 38 pass.; «Giulia», cap. G. Cosulich, da Tampa e Venezia.

Partirono: i piroscafi lloydiani «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u. «Tisza» per Marsiglia; «Zrinyi» per Fiume e Valenza; «Emma» per Sebenico; «Perseveranza» per Methil; «Maria B.» per Spalato; «Lovrinac» per Spizza; «Vila D.» per Metcovich; i pir. ital. «Brindisi» per Brindisi; «Giustizia» per Gravosa; il pir. ellenico «Scaramangà» per Varna.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Tergestea» proseguì ieri da Kavah per Odessa; «Nagy Lajos» arrivò il 9 a Milazzo; «B. Kemeny» partì il 9 da Malta per Sebenico; «Alga» proseguì il 6 da Zea pel Weser; «Anna Goich» e «Napried» partirono il 4 da Braila per Marsiglia il primo e per Genova il secondo; «Sergi» partì il 4 da Kherson per Amburgo; «Arc. M. Teresa» partì l'8 da Achtary per Emden; «Luzon» e «Pecine» passarono Gibilterra il 7 diretti il primo per Hull e il secondo per Glasgow.

Lloydiani. «Bar. Call» proseguì il 10 da Brindisi per Trieste; «Persia» il 9 da Aden per Bombay; «Vorwaerts» il 9 da Aden per Suez; «Trieste» il 10 da Calcutta per Madras; «Mostar» (noleggiato) partì il 10 da Alessandria per Trieste.

Le cause di un abbordaggio

Pola, 11. Sul veliero «Regina Doride» riparato a Fasana la mattina del 28 ottobre u. s. dopo avvenuto l'abbordaggio da voi riferito con l'«Elvira Fabri» che colò a picco, si radunò in questi giorni una commissione di periti per indagare le cause dell'abbordaggio. La perizia, a quanto si sa, riuscì sfavorevole al «Regina Doride» e, trovandosi questo sotto sequestro, il rappresentante degli armatori dovette depositare cor. 12.000 al Giudizio onde al «Regina Doride» fosse possibile ritornare a Venezia per essere riparato. Tanto da parte dei superstiti dei quattro annegati e dell'armatore dell'«Elvira Fabri» che da parte dell'armatore del «Regina Doride» furono nominati i rappresentanti legali, nelle persone di due avvocati della città, e la vertenza sarà definita in via giudiziaria.

Consiglio comunale di Chiopris-Viscone

Chiopris-Viscone, 11. Sotto la presidenza del podestà signor Valentino Gregorat, presenti 9 consiglieri, la Rappresentanza comunale tenne ieri ad ore 9 ant. l'annunciata seduta. Si discusse il conto consuntivo comunale del passato 1910, che presenta i seguenti estremi: Chiopris: introito cor. 6463.78, esito cor. 5254.62, civanzo cor. 1209.16; Viscone: introito cor. 4925.31, esito cor. 2768.41, civanzo cor. 2156.90. Viene approvato ad unanimità. Il preventivo comunale pro 1912 si riassume così: Chiopris: introito cor. 2004.17, esito cor. 4648.37, deficit corone 2644.20, che sarà coperto col 60% sulle imposte dirette, 80% sul dazio consumo, cor. 3 per ogni ettolitro di birra smerciato al minuto e 20 cent. per litro sulle bibite spiritose; Viscone: introito corone 520.40, esito cor. 3254.60, deficit corone 2734.20, che si copriranno col 90% sulle dirette, e per il resto come per Chiopris. Il preventivo viene pure approvato ad unanimità.

Al punto «Costruzione case operaie», il Consiglio delibera la costruzione per intanto d'una casa operaia dell'importo di cor. 3000.

UN GIOVANE DALMATO MASSACRATO

Zara, 10. A Sebenico il giovane Antonio Ciemir qm. Matteo, fu massacrato alle porte di una casa di tolleranza. Fu arrestata, come sospetta dell'uccisione del giovane, la guardia com. Bumber.

★ Un incendio distrusse completamente ieri il molino a vapore del possidente signor Michele Bakmasz, a Zemonico. Si crede che abbia determinato l'incendio la benzina d'un motore. La fabbrica era assicurata presso le Generali per 70.000 corone.

DECAPITAZIONE.

A castelli ben muniti
Un dì il tetto alcun mozzò
Ed in fertili e floriti
Campi a un tratto li mutò.

Spiegazione del giuoco precedente:
VOI. IO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa dell'11 novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 651.—, Staatsbahn 733.75, Alpine 824.50, Lotti turchi 242.75. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 203.87 (204.25), Disconto 191.25 (189.62). Milano segna in chiusa: Cambio 100.55 (100.67), Rendita 101.67 (101.55), Meridion. 608.50 (610.—), Mediterranee 411.50 (411.—), Edison 610.50 (610.—), Banca Comm. 829.— (822.—), Terni 1355.— (1342.—).

Chiusa Rend. franc. 95.46 (95.52), Ital. 100.85 (100.60), Spagn. 93.60 (93.60), Banche Ottom. 684.— (686.—), Rio Tinto 1642 (1652), Lotti turchi 202.50 (203.—).

NUOVA YORK 11. Effetti. Corsi di chiuse. Atchison Topeca and Santa Fè 108, Baltimore and Ohio 102 5/8, Canadà-Pacific 241 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 103 1/4, Missouri Pacific 41 3/8, Northern Pacific 121, Pennsylvania 123, Philadelphia and Reading 153 1/8, Southern Pacific 114 1/8, Southern Railway Com. 30 1/4, Union Pacific Com. 172 5/8, Amalgamated Copper 59 1/2, Anaconda 36 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 63 5/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.15 a 19.19 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.06 a 24.12, Londra 240.90 a 241.40, Francia 95.50 a 95.80, Italia 94.75 a 95.10, Bancon. ital. 94.75 a 95.10, Germania 117.50 a 118.90, Bancon. germ. 117.50 a 118.90, Rend. austr. carta 91.80 a 92.15, Rend. ungher. corone 90.65 a 90.95, Credit 650.— a 653.—, Italiana 99.— a 100.—, Staatsbahn 732.50 a 734.50, Lombarde 110.75 a 111.75, Lotti turchi 239.— a 242.—.

PARIGI 11. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.45, Rend. italiana 3 1/2% 100.85, Rend. spagnuola esterna 93.60, Azioni Banca ottomana 684.—.

PARIGI 11. (Chiusa). Ferr. austr. 787.—, Lombarde 116.—, Rend. turca unif. 89.70, Cambio Londra 25.19, Rend. austr. oro 99.40, Rend. ungh. oro 4% 96.35, Länderbank 537.—, Lotti turchi 202.50, Banca di Parigi 1773, Azioni Meridion. ital. 537.—, Rio Tinto 1642.

LONDRA 11. (Chiusa). Consolid. 78 1/8, Lombardi 4 1/2, Argento 25 13/16, Rend. spagn. 92—, italiana 99 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 9/16.

Caffè. AMBURGO 11. (Chiusa). Santos good average per dicembre 68.50, per marzo 68.75, per maggio 68.—, per settem. 67.75. staz.o

HAVRE 11. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 84.50, per marzo 82.50. staz.o

NUOVA YORK 11. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.81, marzo 13.52.

Cotoni. LIVERPOOL 11. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 5000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., novembre 5 01/100, novembre-dicembre 4 92/100, dicembre-gennaio 4 91/100, gennaio-febbraio 4 92/100, febbraio-marzo 4 94/100, marzo-aprile 4 98/100, aprile-maggio 4 99/100, maggio-giugno 5 0/100, giugno-luglio 5 03/100, luglio-agosto 5 03/100.

Olio. PARIGI 11. Ravizzone per mese corrente 67.—, per dicembre 67.50, per marzo-giugno 69.50, per maggio-agosto 69.—. staz.o

Avena. PARIGI 11. Mese corr. 20.35, per dicem. 20.65, per gennaio-aprile 21.30, per marzo-giugno 21.60. staz.a

Frumento. PARIGI 11. Mese corr. 25.05, per dicembre 25.15, per gennaio-aprile 25.70, per marzo-giugno 25.95.

Farina. PARIGI 11. Fleura de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.55, per dicem. 31.70, per gennaio-aprile 32.25, per marzo-giugno 32.55. staz.a

Spirito. PARIGI 11. Per mese corr. 70.—, per dicem. 70.25, per gennaio-aprile 70.75, per maggio-agosto 72.—. staz.o

Zucchero. PARIGI 11. Greggio da 88° uso nuovo 47.25-47.75 calmo, bianco per mese corr. 51 5/8, per dicem. 52 1/2, per gennaio-aprile 53.—, per marzo-giugno 53.50. Raffinato 82.50 a 84.—. Fiacco (Bello)

Zucchero. AMBURGO 11. (Chiusa). Per novem. 16.75—, per dicemb. 16.85—, per genn. 16.97 1/2, per febbr. 17.02 1/2, p. marzo 17.07 1/2, per aprile 17.12 1/2.

LONDRA 11. Java a scell. 17.—, Rape greggio a scell. 16 7/16. fermo

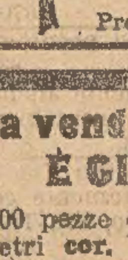
NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Semiramis	12	Caricazione
Molo IV	Clara Camus	13	Scaricazione
» IV	Matt. Verderame	14	Caricazione
1 a			
3			
Molo Lloyd	S. Hohenberg	23	Scaricazione
A			
B	Maria Valeria	12	Caricazione
C	Baron Beck	14	»
D			
E	Carinthia	12	»
6	Styria	11	Scaricazione
9			
12 a			
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b			
14	Palacky	13	»
17	Elektra	14	Caricazione
21	Meran	15	»
22	Illiria	14	Scaricazione
Molo I	Sempre Avanti	11	»
23	Carniolia	16	»
24			
25	Thracky	17	»
30	Onda	20	»
32			
69	Gisela	14	»
71	Urano	15	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

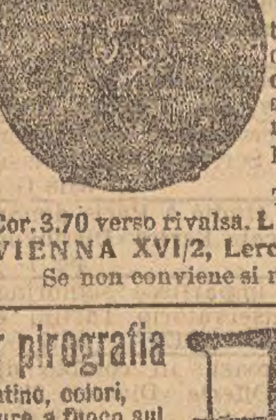
BAGNO ROMANO
Via S. Apollinare 1
Il Bagno a vapore
è a disposizione delle signore
ogni Lunedì dalle 3 alle 8 pom. ed ogni
Venerdì dalle 8 ant. alle 2 pom.
I singoli bagni a conca e doccia sono sempre a disposizione dei signori e delle signore in tutti i giorni della settimana ed a tutte le ore.
Nello Stabilimento trovasi una provetta pettinatrice

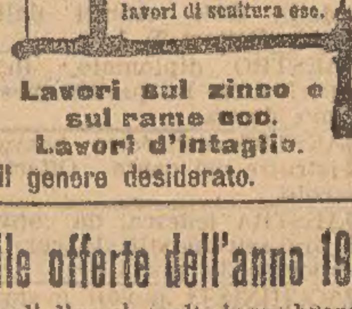
WALDPERLE
priva d'alcool, mista con acqua minerale o acqua di Selz è una squisita
BIBITA RINFRESCANTE
Fabbrica di Waldperle Moritz Löw, Brünn-Hussowitz

A Vienna 1910-1911 ottennero nuovamente il PRIMO PREMIO

I miei canarini di canto, finissimi
Offro canarini da esposizione, che cantano magnificamente ai prezzi di Cor. 10, 12 e 20 l'uno. CARL SIMON, grande allevamento di uccelli, Aussig s/E.
Prezzi correnti gratis e franco.

La vendita per il Natale
È GIA INIZIATA
1000 pezze di tela di Rumburg, 20 metri cor. 11.—; 5000 lenzuola di puro lino, grandezza 150×200 cm., un pezzo cor. 2.30.
Bellissima collezione di campioni di tutte le specie di tessuti di lino e cotone, nonchè fustagni fini, gratis e franco.
Tessitoria di lino e cotone
Fratelli Krejkar, Dobruschka 312, Boemia

MOBILI
finissimi, garantiti, di massimo buon gusto
acquistansi a prezzi convenientissimi
nel ben conosciuto deposito di
GUGLIELMO BROD & C.
Via Gioacchino Rossini via della Zonta 2,
Accordansi anche facilitazioni nei pagamenti.
CATALOGHI GRATIS.


Soltanto Cor. 3.70
costa un nuovissimo
ACCENDIFUOCO
forma OROLOGIO
ELEGANTISSIMO
tascabile, ed una catena doppia d'oro doublè con ciondolo, compreso l'astuccio, forma elegante molto piatta, esecuzione perfetta e funziona bene. Garanzia per 3 anni. Tutto insieme soltanto Cor. 3.70 verso rivalsa. LEOP. SCHAECHTER, VIENNA XVI/2, Lerchenfeldergürtel 5 65
Se non conviene si restituisce il danaro.

Utensili per la PITTURA all'acquarello, all'olio, su smalto, porcellana, vetro, legno, a secco, a spruzzo e Gobelin ecc.
Apparati per pirografia
Matite di platino, colori, modelli ecc. pitture a fuoco sul velluto, fustanno, tarso
ARTICOLI IN LEGNO
per la pittura a fuoco e dipingere, decorare metalli, tarso ecc.
Vienna I, Bier & Schöll
Tegetthoffstrasse 3.

Ordigni e accessori per lavori di traforo, lavori d'intaglio a tacche e su cuoio, per lavori di scultura ecc.
Lavori sul zinco e sul rame ecc. Lavori d'intaglio.
Nelle richieste di prezzi correnti pregasi indicare il genere desiderato.

La più sensazionale delle offerte dell'anno 1911
Volendo introdurre nuovi articoli diversi, molto ingombranti, vogliamo liberarci del nostro enorme deposito di bellissime argenterie, tutta merce garantita perfetta, senza difetti e moderna cediamo verso pagamento rateale comodissimo
Una catena di argento garantito (13 loti)
stile moderno, elegante, nonchè un orologio imitazione vero argento, bellissimo, callotte splendidamente cesellate, che chiudono ermeticamente, doppiamente faccettate, orologeria di prim'ordine, che cammina su rubini, stile speciale, il tutto per sole Cor. 22.—. Dopo spedita la prima rata di Cor. 10.—, si spediscono prontamente catena ed orologio. Il saldo mancante di Cor. 12.— è pagabile in quattro rate mensili da Cor. 3.— l'una. Nel caso in cui, contro ogni aspettativa, l'orologio e la catena non dovessero corrispondere pienamente al gusto dell'acquirente, questi non è tenuto a pagare le quattro rate ulteriori! Da ciò si può arguire facilmente che in considerazione di questa clausola, noi spediamo un orologio e una catena che rappresenta una gioia per il compratore. Quest'offerta è valevole fino a Natale. Il deposito sarà presto esaurito, perciò si raccomanda di ordinare subito. La fama della nostra ditta garantisce la serietà del servizio. Ditta cattolica. Catalogo principale, illustrato in merito a tutti gli oggetti di uso e di lusso si invia gratis e franco. Esso contiene un indovinello a premi. Si tratta di premi di valore che ammontano complessivamente a Corone 10.000. La soluzione esatta dell'indovinello è depositata presso un i. r. notaio. Ad ogni spedizione si aggiunge inoltre, quale regalo, gratuitamente, un bell'oggetto.
OROLOGERIA FRANZ X. MAIER, VIENNA VIII, Schönborngasse N. 9.

FINITO L'INVENTARIO
vendonsi circa
50,000 metri scampoli
di tela bianca, fina, zefir e fustagni d'inverno, ogni scampolo da 8-14 metri di lunghezza, spedizioni in pacchi da 5 chilogrammi (circa 40 metri).
Un metro 55 centesimi.
Questi scampoli servono per la migliore biancheria da confezione e da letto.
Facendo l'ordinazione, resta libero al cliente di indicare se desidera scampoli di tela bianca, colorata o metà bianca e metà colorata.
Spedizioni verso rivalsa, a mezzo della rinomatissima ditta
EMIL WINTERNITZ, già direttore di tessitoria, NACHOD

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA giovane brava offresi per sposi; farebbe anche altri lavori. Offerte al Piccolo «Mery». 8661 A

CUOCA fina, tedesca, cerca posto. Offerte sub «C. W.» fermo posta centrale. 376 A

CUOCA brava capace offresi a giornata. Offerte «Fleissig 8709» Piccolo. 8709 A

RAGAZZA tedesca, di buona famiglia, parla anche italiano, cerca posto quale massaia, oppure presso due persone. Offerte sub «A. M.» fermo posta Gradisca s/Isonzo. 352 A

RAGAZZA giovane offresi prestaservizi oppure accompagnare bambini passeggio. Offerte «Antonietta» al Piccolo. 410 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE (Kindergärtnerin) tedesca per due bambini ed aiuto casa, cercasi. Offerte dettagliate «Casella 93» Stadion. 8793 B

BAMBINAIA, brava, allegra e giovane cercasi. Bachi 14, terzo, 7. 471 B

BAMBINAIA cercasi. Via S. Michele 38, primo. 459 B

CUOCA semplice, con buoni attestati, buona paga, piccola famiglia, cercasi. Piazza S. Caterina 4, II. 8779 B

DONNA servizio cercasi mattina, dopopranzo. Alcardi 325, I, porta 7. 479 B

DONNA di servizio, capace anche di cucinare, cercasi dalle 7 1/2 alle 7 di sera. Via Giorgio Vasari N. 6, IV. 169 B

DOMESTICA attempata, che sappia cucinare, cercasi prontamente per due persone; esigonsi buoni attestati. Via Miramar 55, III, sinistra. 176 B

DOMESTICA nazionalità italiana, capace anche cucinare (non esigesi cuoca perfetta) con buoni attestati, cercasi prontamente per distintissima famiglia. Presentarsi dalle 9 alle 10 ant. Indirizzo Piccolo. 5008 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Presentarsi dopo pranzo. Via Francesco 34, porta 8. 8739 B

DOMESTICA pratica di cucina, con buoni attestati, cerca famiglia di due persone. Via Molin grande 34, terzo. 8736 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia, buon salario, cercasi. Foscolo 37, II p., porta 8. 421 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto 43, I. 8747 B

PRESTASERVIZI dalle 8-10 giornalmente, cercasi. Stadion 8, IV, porta 14. 405 B

PRESTASERVIZI, cercasi prontamente. Via Commerciale, Pendice Scorcola 335, II. 327 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi solo per la mattina 7-12. Indirizzo Piccolo. 449 B

RAGAZZA o donna cercasi per pulire stanze, due volte per settimana. Stadion 8, IV, porta 14. 404 B

RAGAZZA friulana, cercasi. Via Michelangelo Buonarotti N. 727, III. 333 B

RAGAZZETTA tedesca 14-16 anni cercasi da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 361 B

RAGAZZA servizio cercasi per mattina e dopopranzo. Collavo, Rossetti 43. 8807 B

SERVA sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 468 B

SIGNORINA, signora colta, preferita tedesca, toscana, cercasi quale bonne, sostegno padrona. Indirizzo Piccolo. 246 B

VEDOVO con due figli cerca donna per tutti i lavori domestici. Acquedotto 69, II piano, sinistra. 8825 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE manifatture cerca posto, attestati ottimi, parla italiano, tedesco, serbo-croato. Offerte Tigor 10, porta 2. 8555 C

CHINCAGLIERE pratico, parla italiano, tedesco, croato, offresi. Offerte «Chincagliere 8679» Piccolo. 8679 C

CONIUGI soli, distinti, offronsi pulizia studio o scrittoio, cambio appartamentino. Scrivere al Piccolo sub «Distinti». 418 C

DONNA di chiave, offresi a distinta persona sola. Offerte «Capacità 8733» al Piccolo. 8733 C

DATTILOGRAFA, corrispondente italiano-tedesco, contabile, offresi. Sub «Serietà 391» al Piccolo. 391 C

DIRETTRICE di casa, offresi a persona sola o piccola famiglia per qui o fuori. Dispone ottimi certificati. Sub «Serietà 441» Piccolo. 441 C

DISPONENTE attivo, tecnico-commerciale, con ottime referenze, offresi per dirigere azienda industriale o commerciale, oppure braccio destro principale. Gentili offerte sub «Attività 8202» al Piccolo. 8202 C

GIOVANE distinto, di buonissima famiglia, da anni in commissioni e rappresentanze, desidera posto come piazzista o come viaggiatore. Serie offerte sub «Ramo commestibili-coloniali 8692» Piccolo. 8692 C

IMPIEGATO giovane, pratico depositi birra, con attestato (sezione spedizioni) cerca prontamente posto. Offerte «Premura 338» Piccolo. 338 C

PETTINATRICE moderna offresi mensilmente, occasioni; impartisce lezioni. Via Giulia 35, IV, sinistra. 480 C

RAGAZZA diciottenne, di bella presenza, pratica nel commercio, desidera occuparsi quale venditrice o cassiera. Gentili offerte sub «Laboriosa 8695» al Piccolo. 8695 C

RAGAZZA orfana, offresi quale riscuotitrice, oppure pulire scrittoi. Gentili offerte «Orfana 334» Piccolo. 334 C

RAGAZZO sedicenne, assolte scuole medie, praticissimo italiano, tedesco, dattilografia, cerca impiego qui o fuori. Indirizzo Piccolo. 186 C

SARTA capacissima, proprio lavoratorio installato, raccomandasi per commissioni a famiglie distinte; eseguisce lavoro sollecito di massima soddisfazione. Offerte «Capacissima 100» al Piccolo. 8627 C

SIGNORINA media età, di buonissima famiglia, parla italiano, tedesco, croato, cerca occupazione per cassiera Restaurant anche negozio. Indirizzo Piccolo. 53 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, offresi quale praticante. Offerte «Novembre 8817» Piccolo. 8817 C

SIGNORINA di buona famiglia, buonissime qualifiche, parla italiano, tedesco, francese, offresi quale dama di compagnia presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 378 C

SIGNORINA distinta, perfetta italiano, tedesco, condurrebbe passeggio bambini durante mattina. Scrivere «Compitezza 385» Piccolo. 385 C

SIGNORINA offresi per rammendare biancheria, stirare nel pomeriggio. Offerte Piccolo sub «Capace 8716». 8716 C

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, conteggio, pratica corrispondenza tedesca e lavori scrittoio, cerca posto. Offerte «Inteligente 693» al Piccolo. 8680 C

SIGNORE celibe, 30 anni, serio, buonissimi attestati primarie referenze, eventuale garanzia, praticissimo commercio conoscendo diverse lingue, cerca posto di fiducia, amministrazioni o segretario, presso privato. Gentili offerte non anonime sub «Serio 30» al Piccolo. 8688 C

SIGNORINA tedesca, intelligente, media età, già occupata 8 anni in una collettoria lotto, cerca posto presso casa commerciale qui o altrove. Offerte «Ehrlich und bescheiden» al Piccolo. 392 C

SARTA capacissima offresi a giornata. S. Francesco 53, p. 16. 8800 C

SIGNORA praticissima scrittoio, bella calligrafia, offresi anche solo pomeriggio, pretese miti. Offerte Piccolo «Pratica 461». 461 C

SARTA raccomandasi aumentare clientela, prezzi modicissimi. Via Giacinto Gallina 5, V. 8707 C

SIGNORINA offresi quale praticante scrittoio, conoscendo dattilografia e tenitura libri. Offerte «Praticante 12» al Piccolo. 8767 C

SARTA eseguisce vestiti dietro figurino; prezzi modici. Palladio 2, porta 8. 400 C

SARTA offresi per riparare, rammendare vestiti, biancheria. Offerte «Ada 8720» Piccolo. 8720 C

SARTA capacissima, confeziona vestiti eleganti, prezzi miti. Via Nuova 17, III. 8752 C

SIGNORA giovane offresi famiglia signorile, quale dama compagnia, direttrice casa, anche vedovo con bambini. Offerte Piccolo «Secretezza 445». 8731 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BANDAIO mezzo lavorante, nonchè ragazzi apprendisti, cercansi. Valdirivo 13, Linassi. 8773 D

CONDUTTRICE pratica cercasi per appalto. Indirizzo al Piccolo. 478 D

CASSIERA italiano-tedesco cercasi prontamente; preferite ramo calzature. Offerte «Calzoleria» Piccolo. 8819 D

CONTABILE perfetto, versatissimo conteggi, a conoscenza dell'italiano, tedesco, preferenza ferroviere, buona paga, posto duraturo, cerca ditta primaria. Offerte vengono trattate con discrezione. Sub «Discrezione» al Piccolo. 09699 D

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, celibe, cercasi da primaria ditta. Offerte «Casella Posta centrale 469». 8732 D

CORRISPONDENTE italiano-tedesco perfetto, primaria ditta agrumaria di Vienna cerca prontamente. Offerte al Piccolo «369». 369 D

DATTILOGRAFA che conosca bene l'italiano ed il tedesco, cercasi per occupazione stabile. Offerte specificate all'ufficio annunzi del Piccolo sub «Dattilografa 451». 451 D

FATTORINO italiano, tedesco cercasi prontamente. Offerte «Onesto e fidato» Piccolo. 8820 D

FALEGNAME cercasi, Enrico Preuer via S. Lazzaro 20. 424 D

FATTORINO energico, possibilmente pratico cinematografia, cercasi. Presentarsi lunedì ore 13 via Rossini 2, primo piano. 8699 D

FALEGNAME cerca fabbrica saponi Pollak, S. Sabba ex-Alba. 446 D

GIOVANE intelligente, con conoscenza della lingua italiana e tedesca, nonchè dattilografia e stenografia, viene cercato da primaria casa commerciale. Offerte sub «Tüchtig» al Piccolo. 491 D

GARZONA calzolaia cercasi. Via Giacinto Gallina 4, I p., Mühe. 8789 D

GARZONE calzolaio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 417 D

GARZONA o apprendista berrettaia o cappellaia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 465 D

GARZONA sarta, cercasi. Pasquale Revoltella 462, Battaglia. 389 D

GARZONA da uomo con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 354 D

GARZONA sarta da donna cercasi. Via Istituto N. 13, V piano. 442 D

LAVORANTE falegname, capace di bianco, cercasi. Via Commerciale 8. 8689 D

LAVORANTE fabbro capace, lavoro stabile, paga buona cercasi; presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 398 D

LAVORANTE stiratrice brava cercasi prontamente. Piazza Goldoni n. 6, II. 127 D

LAVORANTI sarte donna capaci cercansi. Farneto 10, p. II, s. 8755 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Chiozza 49, porta 1. 8776 D

MEZZO lavorante orefice, cercasi. Indirizzo Piccolo. 340 D

PRATICANTE cercasi con bella calligrafia. Offerte «Calligrafia 8777» Piccolo. 8777 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(80)

Quella sera i frequentatori furono puntuali, e tutti giunsero di buon'ora; avevano fretta di parlare di quella povera signora La Guillaumie «la cui disgrazia era nota.» Malaquin e Badoulleau erano in grado di sapere esattamente come fossero andate le cose.

Ad ogni nuovo venuto erano interrogazioni senza fine.

— Che cosa ha detto Riffaut?

— Che cosa ha risposto quella povera signora La Guillaumie?

— Dal momento che eravate là!

— Se non avete veduto nulla, almeno avrete udito?

Essi ripetevano quello che avevano udito e allora i commenti avevano libero sfogo.

Se la vecchia signorina Latte non avesse insistito a più riprese perchè gli intervenuti si sedessero al tavolo da giuoco, il «mercante in fiera» quella sera non avrebbe avuto principio. Ognuno prese dunque il suo posto attorno al tavolo, eccetto il vecchio d'Escoran che non giocava mai perchè, quantunque fosse impossibile il perdere più di cinque o sei soldi in quelle serate che si prolungavano qualche volta fino alle tre, egli non aveva modo di arrischiare una simile somma. Sei soldi di guadagno sarebbero stati, è vero, una cuccagna per lui; ma sei soldi di perdita avrebbero segnato una rovina alla quale sarebbe stato follia l'esporsi.

Ma per giuocare non avevano fatto silenzio; al contrario, le conversazioni si animavano sempre più, e senza la signorina Latte, assai spesso le carte sarebbero rimaste nelle mani invece di cadere sul tavolo.

— Quella povera signora La Guillaumie!

— Ma come si fa ad affrontare la spesa di una costruzione simile senza avere il denaro per pagarla?

— Quale follia!

— Quale imprudenza!

— E' La Guillaumie che ha ordinato quella costruzione.

— E ora è la moglie che deve pagarla.

— Che deve; ma da dovere a potere la differenza è discreta!

— Non faremo nulla per venirle in aiuto?

— E che cosa volete che facciamo?

— Ho una idea - disse Badoulleau. - Parleremo questa sera io e Lourdot, e spero che troveremo un mezzo per fare opposizione alla procedura di Riffaut.

— Oh! Augusto, te ne prego - disse la signora Badoulleau - non impegnare la signora La Guillaumie in processi.

— Non sono io che la impegno in un processo, è Riffaut, mia cara moglie.

Quando la signorina Latte vide la conversazione così bene intavolata, ne approfittò per i suoi affari. Fece sparire qualche carta fra le pieghe della sottana, prese delle altre carte, riuscì a mantenere quelle della vincita, vinse, afferrò il piattello del «mercante in fiera» e lo rovesciò sulle ginocchia, non volendo lasciare sul tavolo i gettoni rossi e bianchi, perchè aveva la più grande paura di essere derubata.

Poi cominciò a parlare:

— Ecco che cosa vuol dire sposare un uomo di spirito avventuroso.

— Ma quelle carte venivano a me! - esclamò la signora Badoulleau, la quale nel giuoco aveva la precedenza sulla signorina Latte.

Costei finse di non udire.

— Io non lo avrei sposato un uomo di quella fatta - continuò.

Malaquin, il suo vicino di destra, la interruppe:

— Avete giuocato irregolarmente.

— Certamente - rispose ella con fare da ingenua - avrei avuto paura che mi avesse giuocato un brutto tiro. Un uomo simile avrebbe voluto sposarmi. Eravamo nel 1847...

— Vi dico che avete giuocato irregolarmente.

Nessuno potè farle comprendere ciò che non voleva, e fu giuocoforza abbandonare ogni reclamo.

— Compiango la signora La Guillaumie di tutto cuore; se commisi uno sbaglio è perchè penso troppo a lei. E' proprio una disgrazia che non si possa, «in quanti siamo», far nulla per lei.

Queste parole colpivano troppo la situazione perchè gli astanti non ne rimasero impressionati; vi fu un momento di silenzio e ciascuno riflettè alla propria condizione. Non era più per gl'imbarazzi della signora La Guillaumie che si movevano, ma pei loro, per la loro miseria, per le lotte sostenute ogni giorno contro le difficoltà della vita.

La signorina Latte, che non dimenticava tanto facilmente i suoi affari, volle approfittare di quella concentrazione per tentare di collocare il re di cuori, che minacciava di rimanerle in mano; ma questa volta la fermarono. Allora, abilmente, essa lasciò cadere il suo re e vi mise un piede sopra. Per sua disgrazia, papà d'Escoran, seduto vicino al camino, aveva sorpreso il maneggio.

— Signorina Latte - disse egli con bonomia - lasciate cadere una carta.

Ella volle negare che fosse sua, ma, in presenza dell'indignazione generale, cedette.

— Pagherò - disse con dignità - ma non raccoglierò quella carta perchè non è mia.

Di solito la signora Badoulleau si alzava tutti i momenti per andare a sorvegliare i ragazzi; ma quella sera l'affare La Guillaumie glieli aveva fatti dimenticare. Allora, profittando della libertà lasciata loro, e giudicando dal calore della discussione che non li avrebbero disturbati, essi avevano tentato di realizzare il loro desiderio di fare un giornale. Fortunatamente per loro, una lastra era stata rotta a una porta vetrata e sostituita con un foglio di carta.

Rompere un vetro di quella porta sarebbe stata una cosa grave, della quale nessuno di essi avebbe osato assumere la responsabilità; ma sfondare una carta era una cosa da nulla. Essi l'avevano sfondata, erano penetrati nella stamperia, e ciascuno aveva assunto la sua parte di un lavoro tanto a lungo sognato.

Siccome non si udiva più rumore nel magazzino, la signora Badoulleau pensò ai ragazzi, e, siccome aveva in quel momento la piccola Rosa addormentata sulle ginocchia, pregò il marito di andare a vedere che cosa facevano quei monelli.

Sorpreso di non trovarli nel magazzino, Badoulleau si chiedeva dove mai potevano essere passati, allorchè udì un rumore di voci che partiva dalla stamperia.

Allora, volendo vedere che cosa facessero colà, invece di aprire con la chiave la porta di comunicazione, passò per il cortile dal quale la stamperia prendeva luce, e guardò dalla finestra. Alla luce di alcune candele accese qua e là, egli vide l'intera comitiva al lavoro. I suoi tre figli, Giacomo, Filippo e Michele, ciascuno col capo coperto di un berretto di carta, erano in piedi avanti alle casse componendo; seduti dinanzi a un tavolo i due Lourdot scrivevano; vicino a loro un Resuche correggeva le bozze di stampa; sopra un'altro tavolo le bambine piegavano i fogli bagnati; infine vicino alla porta trovavasi la piccola Sofia, grave e importante, in conversazione con Malaquin.

— Signora - diceva Malaquin - sono un abbonato e vengo a reclamare pel modo con cui si fa il servizio del giornale.

— Signore - replicò Sofia - gli abbonati si lamentano sempre.

— Infine, signora, non ricevo il giornale.

— Rivolgetevi alla posta.

Badoulleau era in sulle prime molto malcontento di vederli installati nella sua stamperia, ma erano così ridicoli con la loro gravità che non potè trattenersi dal ridere.

Pertanto, non osando lasciarli soli, egli entrò, non badando a disturbarli:

Quando vorrete giuocare in stamperia - disse il buon uomo per tutto rimprovero - mi preverrete; giuocherò con voi, farò il macchinista!

E restò a giuocare con loro fino al momento in cui Lourdot andò a cercarlo per discutere con lui circa i mezzi di procedura che la signora La Guillaumie avrebbe potuto opporre agli uscieri.

VI.

L'indomani mattina, alle otto, il vecchio d'Escoran si presentava alla pensione e domandava di parlare alla signora La Guillaumie.

Al primo sguardo che costei gettò sul buon vecchio, rimase sorpresa per la sua attitudine; non era quello lo sguardo semispento al quale ella era abituata; il suo abbigliamento, sempre lo stesso, non era cambiato, ma nel suo occhio come nel suo fare, nel modo di portare la testa, vi era qualche cosa, che parlava dell'uomo che egli era stato altra volta, prima che la miseria lo avesse assalito e accasciato.

ETTORE MALOT. *(Continua).*

Ringraziamento

La sottoscritta, a nome anche dei figli, profondamente grata, porge i suoi più vivi ringraziamenti all'on. Direzione ed al Corpo degli impiegati della Società di navigazione Austro-Americana ed a quanti in varia guisa vollero onorare la memoria del diletto suo **consorte.**

Giuseppina ved. Buchberger.

TRIESTE, 12 Novembre 1911.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

OPERAI abili, cercansi prontamente da stabilimento pulitura, lucidatura parchetti. Rivolgersi dalle 8—9, Caffè Borsa vecchia. 8675 D

PRATICANTE cercasi. Indirizzo al Piccolo. 399 D

PRATICANTE di buona famiglia, cerca ditta commerciale, piccola paga iniziale. Offerte sub «Zelante 1176» al Piccolo. 8671 D

RAGAZZA pratica cerca legatoria libri. Madonna del mare 6, Biecher. 431 D

RAGAZZO con paga cercasi per lavoratorio pittore. Indirizzo al Piccolo. 426 D

RAGAZZETTA sarta donna cercasi per piccolo lavoratorio. Via Aless. Volta 2, porta N. 18. 8734 D

RAGAZZO apprendista meccanico cercasi. Rivolgersi officina meccanica via Chiozza 18. 488 D

RAGAZZA dai 14-15 anni cercasi per lavoratorio d'orefice. Indirizzo al Piccolo. 487 D

RAGAZZO buona famiglia praticante primaria drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 266 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente. Negozio vetrami via Stadion 2. 5 D

SIGNORI che hanno qualche ora libera e vorrebbero impiegare questo tempo, sono pregati lasciare il proprio indirizzo sub «Accessorio 8553» al Piccolo. 8553 D

SIGNORINA principiante, con paga, sapendo dattilografia e tedesco, cercasi per scrittoio tedesco. Offerte «Seria 8668» Piccolo. 8666 D

SIGNORINA con pratica cercasi per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 474 D

SARTA brava a giornata, cercasi prontamente. Acquedotto 69, II sinistra. 403 D

VENDITRICI brave, ramo calzoleria, conoscenza italiano, tedesco, cercansi prontamente. Offerte «Venditrici 8821» Piccolo. 8821 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO e vitto darebbersi a onesto operaio, pressi Meridionale, 14 cor. settimanali. Indirizzo Piccolo. 425 E

ALLOGGIO, massimo comfort, casa nuova, posizione salubre; buonissima pensione, trovansi prontamente 90 mensili. Indirizzo Piccolo. 406 E

CAMERA bene ammobiliata, chiara, centro, terzo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 484 E

CAMERETTA ammobiliata da affittare. Via Tesa N. 3 A, III piano. 8822 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente a giovinetto. Settefontane 2, III. 453 E

CAMERA ammobiliata, 2 letti, affittasi. Maiolica 14, porta 10. 8782 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, I, porta 7. 358 E

COMPAGNO stanza, vitto, prezzo mite. Filippo Zamboni 2, I destra. 09398 E

CAMERA ammobiliata, affittano coniugi soli. Via Giorgio Vasari 10, porta 12, II, casa nuova. 265 E

CAMERINO affittasi onesto operaio. Via del Bosco 10, porta 14. 8769 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, stufa, gas, eventualmente vitto affittasi. Coroneo 9 primo. 8774 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Alfieri 9 porta 6 II. 439 E

CAMERA bene ammobiliata vitto affittasi prezzo mite. D'Azeglio 11, secondo destra. 8770 E

CAMERA elegantemente ammobiliata a nuovo, ogni comfort moderno, affittasi. Commerciale 3, mezzanino sinistra. 435 E

CAMERA grande, sul davanti, bene ammobiliata, con salotto, stufa, compreso vitto buonissimo, affittasi a due persone corone 80 ognuno. Palestrina 2 (angolo Coroneo), II, porta 7. 434 E

CAMERA con due letti, affittasi a due operai onesti. Indirizzo al Piccolo. 336 E

CAMERINO vuoto, chiaro, acqua, entrata libera, per 10 corone mensili, affittasi. Piazza Casermа 1, I piano, porta 8. 8674 E

CAMERINO affittasi. Foscolo 6, p. 4. 8669 E

CAMERA ammobiliata, ingreso libero, affittasi. Francesco Assisi 8, I, Corte. 330 E

CAMERINO vuoto, chiaro, acqua, affittasi. Corso 28, IV p. 8661 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi (casa nuova). Via Tesa 3 A, piano III 312 E

CAMERA vuota, affittasi. Via Solitario 2, I, porta 10. 315 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Via Scussa 4, porta 8. 328 E

CAMERA ammobiliata, massimo buon prezzo, affittasi. Fontana 3, mezzanino, destra. 310 E

CAMERINO chiaro, con letto, affittasi presso piccola famiglia civile. S. Giacomo monte 16, IV. 8790 E

CAMERA vuota, affittasi. Coroneo n. 9, quinto. 8704 E

CAMERA vuota, affittasi. Via Antonio Caccia 13, I p. 8693 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Coroneo N. 29, mezzanino. 360 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, camerino ammobiliato. S. Francesco 36, scala seconda porta 4. 311 E

CAMERA ammobiliata o vuota, affittasi. Ponziana Chiarbola superiore 62, III. 8746 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Caserma N. 4, III piano destra. 8728 E

CAMERA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Madonnina 11, porta 1. 8685 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti, mezzogiorno, bellissimi mobili, stufa, tappeti, grande nettezza, casa signorile (parlasi italiano-tedesco) affittasi prontamente. Boccaccio 5, III, ore 10-4 pom., di fianco ferrovia Meridionale. 8744 E

CAMERA ammobiliata, da affittare. Piazza S. Caterina N. 2, I p. 8756 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi cor. 52. Piazza Valle 2, primo. 408 E

CAMERA bella, ammobiliata, con due letti, vista al mare, e camerino affittansi. Via Economo 3, I piano, porta 17. 8729 E

CAMERA ammobiliata, vista mare, affittasi. Riva Pescatori 2, I destra. 8743 E

LETTO a persone oneste affittasi. Sapone 5, porta 8. 490 E

LETTO in stanza davanti affittasi prontamente. Via Pondares 21, II. 8727 E

LETTO affittasi compagna stanza, signora, signorina, presso signora. Solitario 1, terzo. 394 E

LETTO affittasi compagno di stanza. Rossetti 26, porta 20. 8788 E

LETTO in camera affittasi a onesto operaio. Bosco 17, terzo. 8713 E

STANZA splendida, ammobiliata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 224 E

STANZA con mobili nuovi, per una, due persone, affittasi prontamente presso coniugi soli. Acquedotto 85, porta 11. 196 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, cor. 24. Acquedotto 85, I, 5. 113 E

STANZE due, splendidamente ammobiliate, soleggiate, stufa, gas, bagno, casa signorile affitta signora. Indirizzo Piccolo. 95 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente a Servola. Indirizzo Piccolo. 347 E

STANZA vuota, grande, ariosa, affittasi pel 24 novembre. S. Francesco d'Assisi 16, V. 411 E

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, offre piccolissima famiglia a distinto giovanotto, impiegato stabile, unico subinquilino, cor. 30. Spiridione 10, porta 11. 8753 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi cor. 56, senza 20. Foscolo 19, terzo piano. 8809 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Barriera vecchia 7, terzo. 476 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Barriera 18, porta 18. 8824 E

STANZA ammobiliata, spaziosa, stufa, finissimo vitto, affittasi. Coroneo 17, primo sinistra. 8808 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi centro, vista sul Corso. Indirizzo Piccolo. 379 E

STANZA vuota, soleggiata, pressi scuola Parini, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 371 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi cor. 24. Chiozza 25, I destra. 368 E

STANZA bellissima, vuota, due finestre, più letto, affittansi prontamente. Olmo 4, II, porta 10. 8698 E

STANZA elegantemente ammobiliata, per una o due persone, volendo vitto. Istituto 32, III destra. 456 E

STANZA ammobiliata, affittasi. San Lazzaro 8, quarto, porta 9. 8715 E

STANZA ammobiliata o vuota, volendo comodo cucina, affittasi. Via S. Francesco 38, III, porta 11. 381 E

STANZA ammobiliata, altra vuota, affittansi. Tor S. Lorenzo 4, II. 8714 E

STANZE due, vuote o ammobiliate, eventualmente cucina, casa nuova, affittansi presso signora sola. Galileo 5, I. 8759 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Molino grande 44, I, porta 6. 8760 E

STANZA bella, volendo vitto, affittasi presso signora sola. Olmo 3, II. 8758 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, ingresso libero, con stufa, centro, cedesi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 390 E

STANZA con due letti o vuota, affittasi prontamente. Via Settefontane 17, III. 8670 E

STANZA vuota, affittasi persona civile. - Rivolgersi portinaia, via Fontana 3. 8737 E

STANZA elegantemente ammobiliata, nettissima, affittasi. Ruggero Manna 10, porta 2. 6740 E

STANZA bellissima, affittasi prontamente presso distinta famiglia quale unico subinquilino. Giulia 17, III. 409 E

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Torricelli 7, II, p. 8. 8691 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi, eventualmente vitto. Via Parini 2, primo. 8701 E

STANZA ammobiliata affittasi. Foscolo 44, porta 12. 8702 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via Nuova 45, I. 8673 E

STANZA bella, vuota, comodo cucina, affittasi a distinta signora o signorina. Via Massimo d'Azeglio 20, III, sinistra. 331 E

STANZE una o due, anche per scrittoio, affittansi. Via Valdirivo 33, I. 344 E

STANZA ammobiliata, affittasi con o senza comodo di cucina, presso signora sola, a coniugi, signora o signorina. Salita Promontorio, Androna S. Giustina 8, II. 313 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, stufa, pensione tedesca, affittasi a signori. Belvedere 12, III. 8663 E

STANZA vuota, ammobiliata, sulla via Rossetti, affitta signora sola; eventualmente comodo cucina; esclusi signori. Michelangelo 11, porta 14. 326 E

STANZA e vitto, affittasi a signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7552 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, affittasi. Via Foscolo 39, II, prezzo mite. 8799 E

STANZA vuota, eventualmente ammobiliata, gas, stufa, affittasi. Corso 7, terzo, destra. 8793 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, gas, vitto, affittasi. Rossetti 15, terzo, sinistra. 8792 E

STANZA bellissima, ammobiliata per due persone, ingresso libero, affittasi. San Nicolò 2, secondo. 463 E

STANZA vuota affittasi, piazza Goldoni 12, II, destra. 8783 E

STANZA bene ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Via Giulia 27, terzo. 8793 E

STANZE elegantemente ammobiliate, anche salotto, affitta signora. Boschetto 2, terzo. 8805 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a signore; desiderando vitto. Farneto 29, II. 377 E

STANZE ammobiliate affittansi. Pendice Scorcola n. 324, vis-à-vis 42. 375 E

STANZA bella, ammobiliata, splendida vista mare, eventualmente stanzetta, affittansi. Salita Promontorio 23, I destra. 437 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, ingresso libero. Farneto 21, II, 10. 8771 E

STANZA vuota, soleggiata, affittasi prontamente. Via Maiolica 12, III, porta 42. 8768 E

STUDENTE cerca compagno di stanza. Carducci 12, II destra. 8772 E

STANZA e vitto, da affittare. Toro 1, I piano. 8761 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi da famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 427 E

STANZETTA vuota cor. 14, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 16, IV destra. 8730 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, volendo gas, stufa gas, massima pulizia: altra vuota, grande, affittansi presso piccola famiglia in casa nuova. Barriera 33, portinaio. 401 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi presso signora sola. Nuova 5, III, porta 7. 8666 E

STANZA sul davanti, ammobiliata, affittasi prontamente per corone 20 mensili, unica pulitezza, civile famiglia. Kandler 1, II, porta 10. 8712 E

STANZA ammobiliata, con senza ingresso libero, affittasi. Belvedere 75, porta 19. 8749 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, con stufa, cerca distinto signore, vicinanza Piazza Grande. Offerte «A. Z. 8468» Piccolo. 8468 F

CAMERA ammobiliata elegantemente, netta, chiara, eventualmente con pensione ed uso bagno, possibilmente come unico subinquilino, cercasi presso distinta, quieta famiglia. Offerte «S. P. 8703» Piccolo. 8703 F

CAMERE due (oppure una grande), bene ammobiliata a nuovo, possibilmente in una villa, vicinanza comando di Marina, cerca signore solo per il 15 novembre. Offerte Piccolo «1250». 373 F

STANZA ammobiliata, ariosa, con uso pianoforte, cerca tedesco fuori dal centro. Offerte sub «Maestro 455» al Piccolo. 455 F

STANZE 2-3, centro, uso scrittoio, cercansi per dicembre. Offerte col prezzo sub «Scrittoio 8718» al Piccolo. 8718 F

STANZETTA elegante, ingresso libero od asolutamente indisturbato, cercasi. Offerte «Memo 337» Piccolo. 337 F

STANZA vuota e vitto, cerca distinto giovane, presso distinta famiglia; posizione centrica. Offerte «Giorgio 2», Posta Piazza Borsa. 322 F

STANZA bene ammobiliata, con vitto, cercasi da giovane impiegato stabile, presso piccola distinta famiglia. Offerte «Bancario 267» al Piccolo. 267 F

STANZE (2) con o senza mobilio, ingresso libero, uso consultazioni, cercansi in Corso o sue adiacenze, da medico. Indirizzo «I. M. K.» Ufficio postale Ferrovia Stato. 60 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso assolutamente libero, eventualmente con vitto, cercasi da giovane impiegato per 1 Dicembre. Scrivere «Massima nettezza 353» Piccolo. 353 F

STANZA e stanzetta ammobiliate, soleggiate, stufa, centro, casa signorile, primo piano, ingresso scale, cerca signore. Offerte con prezzo sub «Ungheria 8487» al Piccolo. 8487 F

STANZETTA ammobiliata cerca giovane impiegato presso distinta famiglia, vicinanze Volti Chiozza. Scrivere sub «Impiegato 470» al Piccolo. 470 F

STANZA ammobiliata con due finestre e stufa nei d'intorni del giardino pubblico o non troppo distante dall'ospedale militare cercasi. Offerte «Medico 374» Piccolo. 374 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA 15 novembre, corsi contabilità, tenitura libri, corrispondenza, lingue italiana, tedesca, altre materie scolastiche, dattilografia, stenografia, corone 10 mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 8568 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi entro due mesi, da coscienzioso, paziente, premiato maestro. Via Barriera vecchia 10, IV. 8689 G

ENGLISH lessons, conversation by distinguished young lady. Ask, Piccolo. 110 G

GIOVANE signora germanica, diplomata, impartisce lezioni. Scrivere «Distintissima 8818» Piccolo. 8818 G

JEUNE dame, ayant étudié à Paris donne des leçons da français. Ecrire «Distingué 482» Piccolo. 482 G

LEZIONI pianoforte impartisce signorina diplomata dal Conservatorio Tartini e dallo Stato. Offerte «Arte 8717» 8717 G

LEZIONI inglese, cercasi in cambio di tedesco o italiano. Offerte «Diacono 318» Piccolo. 318 G

LUNEDI' 13 corr., lezioni danza bambini! dalle 5-6½. Adulti dalle 8-9½. Sala Iaksch, Rettori N. 1. 130 G

MAESTRO diplomato, insegna tedesco perfezione in quattro mesi. Barriera 21, primo, destra. 8791 G

MAESTRO o maestra brava cercasi per istruire nel canto. Offerte «Canto 8804» Piccolo. 8804 G

MAESTRA tedesca, da conversazione due ore settimanali, 14 cor. mensili. Via Francesco 34, porta 8. 8738 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi esami. Istruzione italiana, tedesca, diurna e serale. Via Madonna del Mare 16. 349 G

MISS O'Brien English lessons and classes. Via Rossini 26, lift. 8829 G

MISS Alice Sachs English lessons and classes. Via Capuano 14, II p. 8494 G

MAESTRA diplomata dà lezioni francese, tedesco, prepara esami. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 372 G

PERSONA abile stenografia tedesca per l'insegnamento, cercasi. Offerte «Gabelsberger 8692» Piccolo. 8692 G

PATTINAGGIO! Giornalmente esercitazioni, istruzioni. Sala Fenice, S. Francesco 5, D'Acquino. Affittasi sala a clubs, società. 8648 G

SALA Tersicore! Oggi ore 4, esercizio danza, Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 198 G

SIGNORA distinta impartisce lezioni conversazione tedesco, italiano, francese. - Offerte «Pratico 8797» Piccolo. 8797 G

STUDENTE V ginnasiale, impartirebbe lezioni prezzo irrisorio. Offerte «Studente 402» Piccolo. 402 G

TEDESCO e sloveno istruisce signora intelligente, casa propria. Indirizzo Piccolo. 419 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO pelle, con orologio d'oro smarrito. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 393 H

BROCHE oro, perle, caro ricordo, smarrito. Indirizzo al Piccolo. 343 H

BROCHE d'oro, forma serpe, brillante, smeraldi, smarrita venerdì pomeriggio. Rinvenitore generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 314 H

MAZZO di chiavi smarrito. Mancia portandole indirizzo Piccolo. 355 H

PORTAMONETE contenente 87 cor., smarri povero macellaio; onesto rinvenitore riceverà generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 363 H

PORTAMONETE contenente 26 cor. e medaglione, smarrito mercoledì mattina Corso, Sette Fontane. Portandolo indirizzo Piccolo, mancia. 450 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO piccolo cercasi prontamente per signora sola. Offerte Piccolo sub «Prontamente 428». 428 I

CAMERA con focolaio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 317 I

MAGAZZINO piccolo oppure riparto in Punto franco cercasi prontamente. Casella postale 594. 8725 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENNTO bellissimo, 5 stanze, camerino e camerino da bagno, cucina in IV piano, corone 2000 annue, affittasi via Stadion. Rivolgersi Corso 19, II. Boscolo. 167 L

APPARTAMENTO una stanza, cucina, affittasi. Destra Chiesa, Roiano 1. 8579 L

APPARTAMENTI due, tre, stanze, camerino, bagno, cucina e botteghe appigionansi pel 24 novembre nei nuovi stabili via Sette fontane 6, 8, 10. Informazioni presso amminist. Petech, tel. 19-97. 8652 L

APPARTAMENTI comodissimi, vista al mare, tre stanze, cucina e due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, via Michelangelo 631-632. Prezzi modificati. 8404 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino cucina con poggiuolo, Tor S. Lorenzo 6, I. Appartamento due camere, camerino, cucina Tor S. Lorenzo (Via S. Michele) 2-4, affittansi prontamente. Rivolgersi Toro 14, amministrazione Giulivo. 8785 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closet, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 356 L

APPARTAMENTO subaffittasi prontamente tre stanze, due camerini cucina comfort moderno uice elettrica ecc. Indirizzo al Piccolo. 415 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, affittansi prontamente. Pasquale Revoltella 63. 8795 L

APPARTAMENTO otto stanze, bagno, cucina, soffitta, luce elettrica, gas calefazione e illuminazione, acqua, ogni comfort possibile, affittasi prontamente. Rivolgersi via Nuova 9, I, studio Sevastopulo. 8710 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Cappello 7, informazioni Zonta 5. 357 L

APPARTAMENTO comodissimo, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, affittasi prontamente annue corone 600. Via Revoltella 465. 8764 L

APPARTAMENTI comodissimi una, due stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Revoltella 462. 8765 L

APPARTAMENTO stupendo, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Acquedotto 86. 8763 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, acqua, affittasi per 24 corr. cor. 500. Madonnina 46. 8726 L

AFFITTANZA di magazzino su angolo, cedesi con grande convenienza. Indirizzo al Piccolo. 444 L

APPARTAMENTO splendido, centrico, 4-5 stanze, bagno, accessori, affittasi. Indirizzo Piccolo. 433 L

APPARTAMENTO in Villa, splendida posizione Friuli, affittasi. Indirizzo Piccolo. 342 L

BOTTEGA due fori subaffittasi fino agosto corone 500. Madonnina 17. 8705 L

BOTTEGA Via S. Michele 30, ed appartamento tre camere, camerino, cucina Via Tor S. Lorenzo 1, V, affittansi prontamente, condizioni convenienti. Rivolgersi amministratore Giulivo, Via Toro 14, I. 8784 L

LOCALE elegante, vistoso, tre fori, angolo via e Campo Belvedere 22, affittasi. 387 L

MAGAZZINO affittasi prontamente Via del Trionfo 1 (Piazza Barbacan). Rivolgersi amministrazione Giulivo, Via Toro 14, I. 8787 L

MAGAZZINO affittasi anche prontamente cor. 800, soltanto deposito in atrio, al Largo di Riborgo 25. 8706 L

POSTI per cavalli, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 335 L

UFFICIO casotto, eventualmente anche con uso magazzino, affittasi prontamente. - Sanguinetti, via Valdirivo 13. 243 L

VILLINO sette stanze, giardino Via Settefontane 495 affittasi prontamente corone 1400. Amministrazione Giulivo, Via Toro 14, primo, telefono 378-II. 8786 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARGENTERIA antichità, collare e manicotto Sischin diversi mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 413 M

ALBUM con francobolli, acquisterebbesi. Offerte «Borneo 8694» al Piccolo. 8694 M

BICICLETTA «Styria» solidissima vendesi cor. 140. Tivarnella 3, porta 5. 8828 M

BICICLETTA buonissima, nonchè macchina cucire Singer, vendonsi prontamente. Poste 14, I, destra. 8634 M

BICICLETTA Adler nuova da mezzacorsa vendesi. Via Tor S. Lorenzo 4, V, porta 19. 8700 M

BICICLETTA da signora, quasi nuova, cercasi. Indicare prezzo e marca. Offerte Piccolo «Solida». 438 M

BICICLETTA «Styria», mozzo libero, ottima, vendesi cor. 95. Farneto 43, p. 9. 466 M

CLIENTELA rivalsa agrumi, frutta secche, cedesi. Tivarnella 3, porta 5. 8827 M

CANI da guardia e lusso vendonsi buon prezzo. Rossetti 69. 8823 M

CANARINI Harz, bellissimi, maschi, femmine, vendonsi. Alessandro Manzoni 24, V. 366 M

CANARINI Harzer, (nobili cantori giorno notte), vendonsi. Foscolo 15, IV. 386 M

CAPPOTTO donna, quasi nuovo, vendesi. Via Margherita 5, porta 22. 8748 M

CAMERE matrimoniali lussuose in olmo, quercia, noce e opache, elegante credenza pranzo, divano, sedie pelle, letti ferro, tavoli, assortimento singoli mobili, vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra destra. 8745 M

CLARINO sib 14 chiavi, 2 anelli, violino vecchio, violoncello studio, vendonsi. Gatteri 29, officina. 396 M

CAPPOTTO, soprabito ragazzo, stivali sport nuovi, numero 39, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 423 M

CANE buldogg, mascherone francese 14 mesi, vendonsi. Via Tesa 1, I. 389 M

CAPPOTTINI, vestiti, splendido sortie, boa bianco, cappotti signora, vendonsi. Gelsi 5, I. 8754 M

CANAPE', due poltrone, ottimo stato, vendonsi. Chiozza 42, II. 8665 M

CAPPOTTI, vestiti, impermeabili uomo, signora, bluse, vestaglie, vendonsi, comperansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 316 M

CAPPOTTO da signora, vendesi. Via Ferriera N. 31, V, porta 25. 350 M

DIVANO letto, pranzo, stanza ottone, cor. 80, vendonsi. Via Maiolica 14, I. 8599 M

FORNIMENTO completo per sala stile Rinascimento, prezzo costo cor. 20.000, vendesi causa partenza. Accettasi qualunque offerta ragionevole. Per visitare Exner, via Stazione 17. 8594 M

FRANGIA seta chiara parigina, fornimento per blusa in acciaio (lustrini), acconciatura lustrini verdi per teatro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 390 M

GRAMMOFONO nuovo, voce chiarissima, con 70 pezzi, valore cor. 480, vendesi corone 150. Farneto 43, porta 9. 467 M

GRAMMOFONO vendesi entro giornata, causa chiamata militare. Manzoni 20, I. 436 M

GRAMMOFONI perfettissimi garantiti, emporio dischi, accessori, orchestrioni, unicamente «La Fonica», Barriera 16, primo. 383 M

GRAMMOFONO con dischi da vendere cor. 66. Via Ghega 8, orologiaio. 422 M

LETTI due, moderni, poco usati, vendonsi, occasione sposi. Indirizzo Piccolo. 469 M

LIBRI studio lingue, Atlante Andrees, vendonsi. Tivarnella 3, porta 5. 8826 M

MOBILI nonchè pappagallo giovane vendonsi. Istituto 32, III, destra. 457 M

MACCHINA calze, quasi nuova, vendesi, buonissimo prezzo. Via S. Giovanni 16, portinaio. 322 M

MANDOLINO, acquisterebbesi, preferibilmente, del Perugia. Via Barriera vecchia 10, IV. 8687 M

MACCHINA cucire, per famiglia, buonissima, quasi nuova, vendesi. Machiavelli 18, secondo. 8815 M

MOTORE di 18-20 HP, con caldaia a vapore, ottimo stato, vendesi prezzo molto basso. Offerte «Motore» Piccolo. 8626 M

OPERA completa nuovissima «Universo Umanità» vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 486 M

OROLOGIO, catena oro, uomo, cercasi pagamento rateale. Offerte «Onestà 8723» Piccolo. 8723 M

OTTOMANA molto larga, usata cercasi. Inviare offerte sub «Ottomana 447» Piccolo. 447 M

PIANO a coda, marca «Kern», vendesi. Rivolgersi via S. Marco 21, I. 8676 M

POMPA verticale a vapore, pressa per prosciutti, vendonsi. Gatteri 20, officina. 395 M

PELLICCIA bianca, grande, per signorina, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 454 M

PALME, piante splendide, corone tre. Piazza Barriera, ingresso Settefontane 4, terzo. 475 M

PIANINO stupendo Vienna garantito anni 4½ vendesi. Visitare lunedì. Indirizzo Piccolo. 388 M

PIANO a coda per principianti, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 452 M

PIANINO nuovo, ottimo, grammofono buonissimo, vendonsi motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 472 M

PORTE, finestre, contorni di pietra, portoni, selciati, ringhiere, ecc. vendonsi., ottima ocasione. Via Piccardi 18. 252 M

SOPRABITO quasi nuovo, 2 tendine, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 384 M

STANZA da letto, quasi nuova, matrimoniale opaca, chiffonnier con specchio, marmi rossi, vendonsi. Via Guardia 7, II. 432 M

STUFA grande, per legna, cercasi. Via S. Servolo 2. 342 M

SALONE di panno, completo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 345 M

SOTTANA di taffetas nera o in colori, poco usata, cercasi. Offerte Piccolo «Prontamente 8802». 8802 M

STUFA di ferro, quasi nuova, parastufa, vendonsi. Giulia 9, porta 12. 445 M

STANZA da letto con suste, materassi, un solo mese adoperata, vendesi a prezzo irrisorio. Occasione per sposi. Kerbler, Molino a Vento 7. 8721 M

SPARHERD vendesi. Media 16, piano V, ore 1-1½. 8639 M

TAPPETO persiano oppure inglese, poco usato grandezza 2.50 per 3 circa acquistasi. Offerte «Tappeto 341» al Piccolo. 341 M

VIOLINI 2, Chitarra, cor. 10 l'uno, vendonsi. Carradori 16, Portiere. 8678 M

VESTITI signora e uomo, vendonsi. Giulia 32, I, scala destra. 348 M

VALIGIA grande, formato inglese, un sacco pelliccia per i piedi, cercansi. Indirizzo Piccolo. 323 M

VINO Istria vendesi cent. 80, via Beccherie n. 10, osteria Fornaretto. 412 M

VESTITO completamente nuovo mai usato, finissimo, del valore di corone 120, non ritirato causa lutto, prezzo da convenirsi vendesi rara occasione. Rivolgersi presso sartoria Vincenzo Pasqualini, Corso 13. 8690 M

VIOLINO vecchio, ottimo, vendesi cor. 40. Indirizzo Piccolo. 458 M

VASCA bagno, con stufa, gas, nuovissima, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 473 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA avviata, generi prima necessità, cerca socio collaboratore con capitale. - Offerte «Attivo 477» Piccolo. 477 N

BOTTEGHINO splendido, bene fornito in frutta, erbaggi, confetture, ecc., vendesi prontamente. Via Giulia 16. 168 N

CAFFE' popolare, vendesi. Solitario 16, 10-9 pom. 407 N

DENARO a mutuo senza alcuna spesa iniziale, e senza garanti, ricevono impiegati regi, comunali di Istituto, pensionati e vedove godenti pensione verso estinzione da 1 a 46 anni oppure pagabili a morte. Mutui in vigore vengono saldati, offrendo con la stessa rata importi di gran lunga maggiori. Si accettano assicurazioni sino al 70.o anno, ed i respinti da compagnie vengono assicurati. Sopra mutui già accordati si dànno anticipazioni a seconda dei casi. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza, Via Giacinto Gallina 6, secondo. 8735 N

DECRETO di Caffè-Restaurant, cercasi. Indirizzo Piccolo. 325 N

DISPONGO cor. 3-5000 per associarmi, eventualmente acquistare, buona, lucrosa azienda industriale oppure fabbrica. Offerte dettagliate «Trentenne possidente» Piccolo. 8781 N

DENARO prestasi, restituzione diversi anni, rateale. Offerte «Restituzione comoda 8552» Piccolo. 8552 N

LATTERIA splendida vendesi prontamente a prezzo mite, causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 485 N

LAVORO facile e lucroso, con inerenti, per signora o signorina, causa trasloco domicilio vendesi, capitale occorrente circa 1500 corone. Offerte sub «Brillante esistenza» Piccolo. 8816 N

LICENZA per Bar, cercasi. Indirizzo Piccolo. 324 N

LATTERIA-Panetteria, guadagno comprovabile cor. 12 giornaliere, vendesi. Indirizzo Piccolo. 429 N

MUTUI accordansi verso prenotazione od altre garanzie, ad impiegati, pensionati, docenti, condizioni favorevoli, liquidazione rapida, senza provvigioni. Informazioni gratuite. Prima Società generale impiegati, Via Squero nuovo 7, dalle 5-7 pom. 467 N

MUTUI ricevono sollecitamente: commercianti, privati, con, senza garanti. Via San Nicolò 34. 8662 N

NEGOZIO commestibili, legumi, frutta vendesi; guadagno netto corone 10 giornaliere, centro città. Acquedotto, Agenzia. 430 N

NEGOZIANTE cerca prestito corone 5000 bene assicurate, restituibili 500 mensili, condizioni da convenirsi. Offerte dirigere «Negoziante assicurato 8711» al Piccolo. 8711 N

OLIO d'oliva vergine da una a due corone al litro. Rivenditori abbuoni. Via Nuova 6, via dei Gelsi 1. 09866 N

PRESTITO corone 200, restituzione gennaio, qualunque interesse, cerca distinto impiegato. Offerte «Garanzia 8724» Piccolo. 8724 N

PERSONA disposta impiegare 5000-10.000 cor. per un lavoro lucroso, adatto anche per signora, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 420 N

TRATTORIA vendesi causa la morte dei padroni. Indirizzo al Piccolo. 321 N

10.000 corone assicurate su immobile cercansi. Offerte al Piccolo sub «Forte rendita 4020». 8763 N

12.000 corone cercansi seconda intavolazione stabile tasso 8 p. c. Indirizzo Piccolo. 462 N

200 corone, buon interesse, cerca prontamente distinta persona. Offerte Piccolo «Scrupolosità assoluta». 8801 N

240 corone cercansi, restituzione rateale, anche mediatori. Offerte entro 8 giorni «Puntuale 483» Piccolo. 483 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

STABILE franco imposte, città, paraggi Sant'Antonio vecchio, pianoterra e cinque piano, con due appartamenti per piano fornito di tutto il comfort moderno, vendesi al prezzo di corone 114.000, saldo occorrente circa cor. 35.000 rende 9½% netto assicurato. Offerte «Occasione incredibile» Piccolo. 8780 O

CASETTA con due camere, cucina, acqua, gas, giardino, bellissima posizione, vendesi 8200 corone. Roiano Scala Santa 261. 370 O

FONDO, tese 70, cor. 120, vicino città, vendesi. Commerciale 30, Falegname. 8677 O

FONDO 4-600 mq., possibilmente vicinanza stazione ferroviaria, assumerebbesi in affittanza, eventualmente acquisterebbesi. Offerte sub «Fondo 500» al Piccolo. 364 O

FONDO novanta tese, sulla linea tramviaria adatto villino, oppure speculazione, vendesi corone 7500 saldo prezzo 4500. Offerte Piccolo «Salubre 9659». 443 O

STABILE grande, Pendice Scorcola, uso villa, locale carrozza, giardino, vendesi 120.000. Offerte «Speculazione 8703» Piccolo. 8708 O

VILLETTA nuova in campagna, quattro stanze, anticamera, cucina, giardinetto, cisterna, splendida vista al mare, vendesi in Chiadino. Indirizzo Piccolo. 397 O

VILLA nuova, città, 9-10 locali, camera bagno, cantina abitabile, soffitta, acqua, gas, 150 tese terreno, vista mare, pressi via Pietà, vendesi cor. 65.000. Offerte «Villa» al Piccolo. 481 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVENDO acquistato dalla massa concursale di R. Poscar tutte le merci di manifatture e minuti per sarte, vendonsi a prezzi eccezionalmente bassi nel negozio di via S. Marco N. 2, dirimpeto il ricreatorio della Lega nazionale. 166 P

ALPINISTI trovano zaini, piccozze, bastoni, bottiglie, cucine da campo, gambali, maglie, guanti, presso Strukel, via Sant'Antonio. 8722 P

BURRO naturale, pollame, spedisconsi franco in pacchi postali. Prezzi per chilogr. Panna dolce cor. 3, burro da tavola cor. 2.80, burro da cucina, prima qualità cor. 2.60, seconda cor. 2.40, capponi 2.80, poulards 2.60, anitre, oche, dindi 2.40, polli per zuppa 1.80, polli per arrosto e fritto 2.60. Miele un pacco postale cor. 8. Carne di maiale, manzo, vitello, lardo, strutto manzo, ricotta prezzi mitissimi. Mele pacchi postali cor. 2.40 verso rivalsa. Friedr. Pinter, Halbenrain. 13207 P

GRAMMOFONI, dischi vende qualunque prezzo negozio «Massimo buon prezzo», S. Sebastiano 3. 8811 P

GRAMMOFONI Helvetia insuperabili! Miracolo della meccanica fonografica moderna. Trombe artistiche, lussuose voce potente. Dischi grandioso assortimento, arrivo ininterrotto. Ogni marca. Prezzi esigui. Accenditori automatici novità, accessori, illuminazione gas, ottica. Negozio Barriera 19. 8803 P

GRAMMOFONI, dischi. Visitate soltanto lo Stabilimento Grafico triestino, piazza Borsa 13, se volete trovarvi soddisfatti per qualità e prezzi. 8810 P

MODISTA tiene splendidi cappelli guarniti, rimoderna, prezzi convenienti. Nuova 45, I. 8672 P

NATALE: Ornamenti per l'albero di Natale in vetro, lametta, laminette di metallo ecc. Articoli ultima novità da prima mano a prezzi bassi mai visti! Nuovissimo prezzo corrente riccamente illustrato con articoli per il Natale si spedisce gratuitamente a chiunque. Facendo diverse ordinazioni collettivamente per uso proprio o per rivendere si accordano forti sconti. A. O. Wagner, Lauscha (Sassonia Meiningen). 78891 P

OCCASIONE; recente arrivo diverse merci manifature per l'entrante stagione; vendonsi a prezzi irrisori nel ben conosciuto negozio merci di partita, Via Farneto 3. 165 P

VINO economico 56; refosco dolce 96. - Spaccio vini, Caserma 13. 217 P

VINO Istria 80; mosto dolce, bianco, nero, 64. Assaggio via Massimo Azeglio 20. 8368 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

STELLA cercata; scrivete vostro nome dove ritrovata. Cordialissimi. 320 R

STELLA! Come potrei accertarmi se inserzione mercoledì, della persona ch'io penso? 367 R

TRENTENNE educatissimo, energico, intraprendente, con propria azienda bene avviata, stanco della vita solitaria, sposerebbe signorina o signora, con piccola dote; esclusi scherzi. Scrivere sub «Atos» fermo posta Borsa, verso scontrino. 8696 R

ADA. Ritardo incomprensibile. Prelevi oggi. Saluti. S. O. G. 365 R

BUON giorno! Vi amo, vi amerò per sempre, perchè per me, Voi, siete tutto, siete la mia vita, siete il mio vero caro amore. Enza. 359 R

LUI. Sei il mio costante pensiero. Tanti, tanti affettuosi. 8684 R

AFRICA. Invano cerco spiegarmi tuo repentino, ormai troppo evidente abbandono. A mani giunte scongiuroti una parola giustificazione. Tanti Ercole. Infiniti. 8683 R

DEGENTE all'Ospedale raccomandasi piccolo sussidio, essendo privo di tutto. Indirizzo Piccolo. 382 R

AUDAX 20 ritiri lettera. 448 R

ALDA. Ti vedrò, diletta? A te l'anima mia che è tutta tua, per sempre! Aldo. 8762 R

ROSA! Sono da tempo nel massimo orgasmo. Urgemi sapere su questo foglio, nome, indirizzo tua sorella. Raccomandoti segretezza scrupolosa. 8751 R

REMEMBER. Buon giorno: Trascorsi ore poco gaie, rattristate vieppiù dal lontano presentimento (che spero fallace) della comunanza dei nostri pensieri: era un incubo che mi pesava atrocemente, che mi toglieva ogni forza per scriverti... Ti vidi... tentai... ma ahimè: è follia, è stoltezza vana che io voglia fare da me, quando il mio volere si infrange sempre inesorabilmente contro una costante, tenace inerzia... A te, idolo mio, ogni mio pensiero, a te tutta l'anima mia. Ardentemente. Sabato mattina. 8794 R

TRILBY. Non lasciarmi con mezze parole in orribile angoscia. Devo sapere tutto. Quando? 8742 R

VEDOVO cinquantenne, discreta posizione, cerca vedova, età eguale, scopo matrimonio. Scrivere «Speranza 300» fermo in posta centrale. 8655 R

AMORE. Malgrado che mi fece tanto piacere, non posso contentarmi; spero oggi al concerto. E. Orchidea. 8741 R

ETORE mio. Dov'è? Prometto accontentarLa. Attendo risposta. Affettuosi. Emminia. 362 R

SIGNORINA colta, distinta, indipendente, priva conoscenze, desidera corrispondere con signore italiano o tedesco, scopo matrimonio. «Fides» Posta centrale. 414 R

ORCHIDEA. Dolce amica sempre tutta mia buon giorno. T'ho vista, ho atteso, delusione, eri accompagnata. Forsi lunedì alle sei. Amami sempre tanto che son tutto tuo. 8830 R

J. C. Giace lettera 9/11. Stilles Gl... 41 prega risposta. 416 R

SCAMBIO di cartoline illustrate, lettere, francobolli, corrispondenze, scambio idee, arricchimento propria coltura ecc. a mezzo del Weltbund, Vienna XV Postfach 115. Conta migliaia di soci (signore, signori) in tutti paesi. Prospetti gratis. 351 R

CURA della bellezza, massaggi del viso, massaggi vibratori, speciale contro pinguedine, dolori reumatici. Metodo clinica viennese. Agnese Schloif, Belvedere 65. 8778 R

MASSEUSE raccommandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 8750 R

ALCOOLISMO. Consigli per guarire bevitori alla «Lega del bene», via Raffineria 11, primo piano, dalle 3 alle 4 pom. 8806 R

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, rileva neonati artificialmente. Chiadino 685. 8719 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, Telefono 278, Romano IV, villino proprio. 440 R

PERSONA PRIVATA ACCORDA
MUTUI
al 5% a persone serie. Restituzione rateale in 5 anni. KURKELEWIECZ, fermo posta BERLINO 47

PATTINI PER SALA
con pallini

Calzoleria Mödling
Corso 27 Filiale Via Cavana 11